



**CONSIGLIO REGIONALE  
TRENTINO-ALTO ADIGE**

Ufficio resoconti consiliari

**REGIONALRAT  
TRENTINO-SÜDTIROL**

Amt für Sitzungsberichte

**ATTI  
CONSILIARI**

XIV Legislatura  
2008 - 2013

**SITZUNGSBERICHTE  
DES REGIONALRATES**

XIV Gesetzgebungsperiode  
2008 – 2013

## RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

ore 10.00

**VORSITZ: PRÄSIDENTIN ZELGER THALER**  
**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ZELGER THALER**

**PRÄSIDENTIN:** Ich wünsche allen einen guten Morgen. Ich eröffne die heutige Sitzung und ersuche um den Namensaufruf.

SEPPi: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*  
*(segretario):(fa l'appello nominale)*

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEPAOLI**  
**VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

**PRESIDENTE:** Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Dorigatti, Hochgruber Kuenzer, Kasslatte Mur, Minniti, Pacher, Paternoster, Stirner Brantsch e Vezzali.

Sono inoltre assenti i consiglieri Eccher (*pomeriggio*), Firmani (*mattino*) e Ottobre.

Prego dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

MUNTER: *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*  
*(segretario):legge il processo verbale)*

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Riprendiamo la trattazione congiunta dei primi due punti iscritti all'ordine del giorno:

n. 1

**Disegno di legge n. 54: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria) - (presentato dalla Giunta regionale);**

n. 2

**Disegno di legge n. 55: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio triennale 2013 - 2015 (presentato dalla Giunta regionale).**

In discussione generale ha chiesto la parola il consigliere Filippin. Ne ha facoltà.

**FILIPPIN:** Ieri, in quest'aula, sono state elencate, da parte di molti rappresentanti di minoranza, alcune perplessità relativamente al bilancio che ci apprestiamo ad andare ad approvare.

Gli aspetti principali del bilancio si possono ricondurre a due elementi di sostanza: il primo riguarda sicuramente la relazione del Presidente ed i rapporti che il nostro territorio dovrebbe andare ad interpretare con lo Stato centrale per il nostro futuro e quindi si è parlato sostanzialmente di un nuovo Statuto; l'altro elemento importante che ha riguardato il dibattito è stata l'idea della maggioranza di istituire un fondo per lo sviluppo del territorio.

Credo che, ripercorrendo brevemente la relazione del Presidente, alcuni aspetti vadano sicuramente analizzati ed approfonditi. Sono rimasto abbastanza perplesso, dove a pagina 1 si fa riferimento ad una fase veramente delicata per le nostre autonomie; autonomie dette al plurale o forse Autonomie dette in tedesco, se non capisco male Autonomie in tedesco, significa autonomia. Ma il fatto di mettere in relazione il concetto di autonomie, quindi una concezione separata dei due territori Trento e Bolzano, quando l'ho letto ho detto: cominciamo male, nel senso che o è un lapsus freudiano oppure già in questa relazione si intravede, in un ipotetico terzo statuto, una netta distinzione dei due territori, magari con due regioni distinte, cosa a cui noi non possiamo, in questo momento, fare riferimento.

Nel proseguo della relazione si è parlato anche della fragilità del federalismo. Su questo aspetto molto è stato detto, ma è certo che solo una federazione di province, dentro uno Stato che garantisca costi standard e che quindi garantisca il coordinamento a livello centrale, potrebbe riuscire a traghettare il nostro Paese in terre più sicure.

Certo è che analizzando, giorno dopo giorno, i dati del PIL, non solo quello dei nostri territori regionali e provinciali, ma anche il PIL nazionale, ci rendiamo conto che di mese in mese il governo dei tecnici, nel rassicurarci da un lato, ci chiarisce dall'altro che la crisi sarà lunga e difficile. Ci rassicura quando ci dice che lo spread cala e che quindi il nostro debito pubblico è più sostenibile o meglio gli interessi sul debito pubblico sono più sostenibili, non ci rassicura quando ci rappresenta interamente la cruda verità del nostro sistema economico, laddove ogni giorno in Italia chiudono migliaia di aziende. Qualcuno ha già indicato nella estate del 2013 non dico il default dell'Italia, ma ha individuato un elemento di grande criticità per quanto riguarda numero di aziende chiuse, cassa integrati e difficoltà a mantenere gli ammortizzatori sociali della cassa integrazione.

Certo è che, ripercorrendo la vicenda degli ultimi anni, se da un lato è pur vero che, anche attraverso l'Accordo di Milano, si è cercato responsabilmente di ottenere dallo Stato centrale garanzie per quanto riguarda la nostra autonomia e – ripeto – le garanzie sono sostanzialmente di ordine finanziario o meglio, nel momento in cui abbiamo responsabilmente chiesto nuove competenze invece di riduzioni di trasferimenti, è chiaro che la responsabilità si è tradotta anche in una revisione statutaria, però questa revisione statutaria viene oggi a cadere, nel momento in cui questo Governo dei tecnocrati cerca di far prevalere le esigenze dello Stato, rispetto ad un accordo internazionale che è stato sancito con l'accordo di Parigi tra Degasperi e Gruber.

Nel momento in cui, a livello centrale, si sta cercando di indicare una via che dia allo Stato la preminenza della scelta, per quanto riguarda le

prerogative finanziarie, quindi nel momento in cui lo abbiamo già subito, il Governo tecnico chiede alle autonomie sacrifici senza alcuna intesa. Io sono sempre stato tra quelli che in quest'aula ed anche a Trento ha sempre detto che noi non ci possiamo sottrarre al risanamento dello Stato, non ci possiamo sottrarre, perché il momento è delicato e perché è importante che tutti quanti continuiamo a dare il massimo contributo. Allora se da un lato l'autonomia chiede nuove competenze e quindi la volontà di dimostrare la capacità di autogestione, di autogoverno e quindi di ridurre le spese con nuove competenze, dall'altra ci rendiamo conto che invece la richiesta è sempre in termini di risorse, tant'è che al 2015, se non ricordo male, le risorse sottratte al nostro territorio sono pari quasi al 30%.

Allora è chiaro che oggi abbiamo ancora dei bilanci, sia a livello provinciale che a livello regionale, importanti. Vorrei ricordare che il bilancio della Regione cresce comunque di oltre il 4%, ma è evidente che questa crescita è dovuta principalmente dall'aver nel passato mantenuto una linea di prudenza e quindi una linea che oggi ci consente di investire 500 milioni di euro su questo famoso fondo, del quale discuteremo dopo.

Nel momento in cui si mette ancora in discussione l'Accordo di Milano, è chiaro che si mette in discussione l'intesa tra Governo centrale e territori ed allora ci viene da pensare che il fatto che questa intesa venga, di giorno in giorno, messa in discussione e che la Regione e le Province siano, di volta in volta, costrette a ricorrere alla Corte Costituzionale e che questa intesa sia determinata sostanzialmente dalla perdita di credibilità che la Regione ha nei confronti dello Stato; perdita di credibilità sostanzialmente costruita ed architettata dai Governi che si sono succeduti negli ultimi anni alla guida della Regione e delle due Province; perdita di credibilità, perché nella sostanza è stato tradito l'ideale di Degasperi. In quell'accordo Degasperi-Gruber – sono andato a rivedermelo – al comma 2, ad esempio, si diceva: *è concesso alle popolazioni delle zone sopramenzionate l'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo regionale autonomo*. Il concetto di Regione diventava sostanza; il concetto di collaborazione etnica, linguistica e culturale fra le popolazioni di due Province diventava sostanza.

Questo accordo è stato tradito proprio da chi ha portato avanti il Governo di queste Province negli ultimi venti anni; tradito perché, nella sostanza, si è indebolito il sistema regionale trasferendo alle Province tutte le competenze, quindi trasferendo la capacità finanziaria alle Province.

Il comma 2 parlava di esecutivo regionale autonomo e quindi è chiaro che l'intuizione di Degasperi è stata interpretata in modo errato, se proprio non vogliamo parlare di tradimento.

Quindi quando oggi si parla di una nuova riflessione per un nuovo ciclo dell'autonomia, probabilmente ci si rende conto della necessità di dover contrattare con lo Stato, attraverso un terzo Statuto, nuove forme di autonomia, nuove sicurezze, che però non ci verranno date, perché nel momento in cui un giocattolo viene rotto è sempre molto difficile aggiustarlo oppure revisionarlo.

Voglio ricordare – è stato detto anche ieri da alcuni consiglieri della minoranza – che gli ulteriori attacchi all'autonomia regionale, come intendeva Degasperi, sono stati fatti con legge costituzionale nel 2001, la n. 2, laddove naturalmente si attribuiva alle due Province una diversa competenza elettorale, per cui nella Provincia di Trento l'elezione diretta al Presidente, in differenziazione a quello che succedeva nella Provincia di Bolzano, e la legge

costituzionale n. 3, sempre del 2001, che modificava il Titolo V della Costituzione dove la Regione, sostanzialmente, aveva una denominazione bilingue e quindi Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e laddove si indicava che la Regione era costituita da due Province autonome.

Ribaltando il concetto di Degasperi, da Regione, come coordinamento delle due Province, alle due Province che andavano a costituire la Regione. Tradimento vi è stato per quanto riguarda le intuizioni di Degasperi, tradimento da quanti, in questi anni, hanno interpretato l'idea di Degasperi come un'idea di tipo finanziario (trasferire le competenze alle Province per gestire finanziariamente le risorse che questo territorio dava) invece che l'interpretazione più importante che era quella sicuramente politica e quindi del mantenimento della Regione e delle sue prerogative.

Casualmente, quando si rileggono le cose, si ricordano anche altri aspetti. All'articolo 4, ad esempio, si parla di accordi speciali con l'Austria per scambi, ebbene siamo arrivati al 2011 per fare il Gect. Ci sono voluti sessant'anni per fare quello che nell'accordo Degasperi-Gruber era già previsto per favorire una cooperazione transfrontaliera e per favorire, attraverso questa cooperazione, la maggior coesione politica e sociale delle popolazioni interessate.

Oggi quindi si parla di un terzo Statuto. Mi dispiace che la Presidente se ne sia andata, non vorrei che se ne fosse andata, come ieri, perché parlava Civettini. Peraltro mi ero accorto che quando parlava Civettini la Presidente se ne andava, però ho sempre detto che se ne andava per motivi diversi, tra cui anche quelli fisiologici; ieri invece la consigliera Cogo ha dichiarato apertamente in quest'aula e quindi ha avallato il fatto che la Presidente se ne va quando parla Civettini, perché non lo sopporta. Quindi il fatto che un Presidente si allontani dall'aula perché non riesce a sopportare le critiche politiche, perché le critiche sono sempre politiche, io mai mi permetterei di fare delle critiche personali, nel momento in cui il Presidente si allontana dall'aula perché non sopporta le critiche politiche, non rappresenta più l'aula, non è in grado di esercitare la funzione di Presidente. Se è così – spero di no – però ieri la consigliera Cogo ha formalmente dichiarato che è così e allora mi aspetto, da questo punto di vista, che la Presidente, quando rientra, dica che non se ne è andata perché non sopportava quanto dicevo io o perché parla il consigliere Civettini, ma perché ha dei bisogni fisiologici importanti da portare a compimento.

Il concetto che si è discusso in quest'aula o meglio che permea la relazione del Presidente, è quello di un nuovo concetto di macroregione alpina. Sappiamo che questo concetto non è nuovo e che quindi, attraverso il nuovo Gect, di migliorare e rafforzare i rapporti di questa macroregione alpina, però i rapporti sono sempre di tipo economico, mai si parla di rapporti di tipo politico.

Allora questa macroregione alpina cosa dovrebbe essere? L'aggregazione di più Stati, l'aggregazione di più regioni, l'aggregazione di più territori? Oppure oggi potremmo pensare, rispetto al tradimento, perché di questo si tratta, che lo Stato ha fatto nei confronti dell'autonomia della Regione Trentino-Alto Adige, rispetto al tradimento possiamo intuire ad uno Stato libero, ad una macroregione libera?

Ho letto di recente lo Statuto dei Freiheitlichen e quando ho letto all'inizio "Stato libero", rispetto a quello che sta succedendo in questo periodo, rispetto alle incursioni che lo Stato fa nella finanza provinciale e regionale,

rispetto ad un concetto di autonomia che non è più quello indicato dall'accordo Degasperi-Gruber e dalla successiva legge costituzionale, nonché poi dallo Statuto e dalla revisione statutaria del 1971; rispetto a tutto questo, il concetto di essere, ripercorrendo un po' un dettato della Lega: "Padroni a casa nostra", chiedo che questo concetto dovrebbe cominciare a permeare quest'aula, indipendentemente dalle appartenenze politiche.

Oggi ribadisco, parlo a titolo personale, perché facendo parte del gruppo Lega Nord, la mia appartenenza è solo di aspetto funzionale per garantire la rappresentanza al capogruppo e non è certo un'appartenenza politica in questo momento, perché come voi sapete non faccio più parte di questo movimento. Questo andava detto, perché è abbastanza ridicolo che io faccia parte di un movimento che mi ha espulso, è un po' una contraddizione in termini.

Quindi si è parlato sostanzialmente in questa relazione della macroregione alpina, con l'indicazione ed il pericolo che in questa macroregione alpina non possono diventare dominanti e preminenti le aree metropolitane rispetto alle aree alpine, alle popolazioni che vivono sulle Alpi. Certo è elemento importante, ma, si tratta forse di approfondire meglio questo concetto, perché questa macroregione alpina potrebbe diventare una macroregione politica, una regione all'interno dell'Europa con grandi capacità e competenze, ma una regione libera. Perché se è vero che lo Stato sta predisponendo delle norme, laddove si indica la supremazia della scelta dello Stato rispetto ai territori, è altrettanto vero che questo è in fortissima contraddizione con lo Statuto di autonomia e il terzo Statuto, come è stato detto in quest'aula, non potrebbe che essere peggiore del secondo. Non avremmo migliori e maggiori autonomie, ma avremmo sicuramente una maggiore differenziazione per quanto riguarda lo Statuto oggi esistente.

Voglio qui ricordare l'intervento dell'amico Dello Sbarba, laddove ha significativamente apprezzato l'intervento di Dellai e le sue metafore. Quando ho sentito dire che Dellai porta il Trentino a Roma è una metafora che non mi è assolutamente piaciuta. Quando ho visualizzato Dellai che con lo zaino porta il Trentino a Roma e quindi il Trentino nello zaino che va a Roma, probabilmente è stato un concetto interpretato male da parte mia, però ho sempre pensato che fosse l'autonomia che nei confronti di Roma ha una sua prerogativa e quindi se noi portiamo il Trentino a Roma, da buoni montanari, mi sembra quasi che andiamo ad aggregarci ad una condizione politica che noi abbiamo, almeno le forze squisitamente autonomistiche presenti in quest'aula, sempre contrastato.

Al di là poi delle vicende politiche del Presidente, che non credo terminino qui, nel senso che non credo sarà la coalizione di Montezemolo e compagni a garantire una maggioranza a questo Paese, ma al di là di questo mi auguro che l'azione politica che il Presidente andrà a fare a Roma sarà quella di difendere l'autonomia del Trentino e non di portare a Roma il Trentino, ma di rappresentare il Trentino a Roma, che è cosa ben diversa che portare il Trentino a Roma.

Detto questo, si è parlato poi nella relazione di malcostume. Si è detto che noi oggi viviamo difficoltà come immagine di Province e Regioni speciali, perché nel resto del Paese una sorta di malcostume diffuso ha rappresentato il peggio della politica e quindi tutta l'*assemblament* politica ne fa parte, tutti quanti responsabili, non si salva nessuno da un'idea diffusa e generalizzata che la politica oggi ha fatto danno a questo Paese. Non si salva

nessuno, né i buoni, né i meno buoni e quindi quando noi andiamo a rappresentare la nostra maggior capacità di autogoverno, dovremmo rappresentarla al meglio.

Ieri casualmente, in quest'aula, sono venuto a conoscenza, tanto per parlare di Regione e di utilizzo dei fondi regionali, al di là poi di come vengono utilizzati i fondi delle Province, è di oggi che Trentino Sviluppo, sulla stampa, ha a disposizione un miliardo di euro per fare investimenti in Trentino. Quindi noi andiamo a fare un fondo speciale per investire in Trentino, già ci sono le due Province che hanno la possibilità di intervenire in termini economici a salvaguardia delle imprese e del welfare, ma certo, dobbiamo avere più accortezza.

Faccio un breve riferimento al Trentino. Nell'ultima settimana di novembre abbiamo avuto un dirigente che è andato a Riva a spendere 135 milioni di euro, al Palacongressi, poi ha fatto un passettino dalle parti di Levico ed ha dato 3 milioni di euro per il Palace Hotel, poi è andato, sempre dalle parti di Levico, in Panarotta, dove ha promesso 24 milioni di euro per fare il collegamento e siamo a 160 milioni, ma in 3-4 giorni! Ma fermiamola questa gente se siamo in un periodo di crisi! Una settimana dopo la Provincia taglia per 8 milioni e mezzo sul comparto scuola.

Di fronte a questi atteggiamenti, poi dire che vogliamo utilizzare le risorse per la ripresa, è chiaro che noi stiamo male interpretando il nostro lavoro, la nostra funzione, il nostro obiettivo e stiamo male interpretando il periodo in cui viviamo. Qui siamo in un periodo, sembra, dove gli squali navigano nel mare delle difficoltà economiche, perché quando ci sono difficoltà gli squali navigano a vista.

Mi è capitato casualmente in mano una delibera della Regione – Presidente la prego di prestare attenzione – laddove la Regione ha dato alla Camera di commercio, industria e artigianato di Bolzano e quindi immagino che, allo stesso modo, le risorse vengano date anche a quella di Trento, tra il 2004 e il 2010 ha dato 28 milioni di equity, a supporto del lavoro della Camera di Commercio, di contributi a fondo perduto. Solo nel 2011 ha dato 4 milioni e 800 mila euro.

Allora il bilancio ultimo a disposizione dice che la Camera di commercio di Bolzano ha un bilancio con delle entrate a 30 milioni e delle uscite a 27 milioni e rotti, quindi con un avanzo di circa 3 milioni. Allora viene da pensare che quell'avanzo non sono altro che i soldi che la Regione ha dato alla Camera di commercio, non altro. Cioè si innescano dei meccanismi nel tempo che non si riescono più a fermare. C'è la crisi? Ma i 4 milioni e ottocentomila alla Camera di commercio di Bolzano, che non ne ha bisogno, vengono dati togliendoli magari al comparto scuola o al comparto sanità.

Poi si va a vedere che la Camera di commercio di Bolzano ha investito in BOT – udite, udite – 43 milioni di euro. Se fate il conto, questi 43 milioni di euro non sono altro che l'equity dato dalla Regione alla Camera di commercio.

Non sono riuscito andare a vedermi il bilancio della Camera di commercio di Trento, ma immagino che siamo alle stesse condizioni.

Allora, se noi andiamo in giro per l'Italia a dire che la Camera di commercio di Bolzano ha investito 43 milioni in BOT, quindi ha tolto risorse agli investimenti per la ripresa del lavoro, ma cosa volte che pensino della Regione Trentino-Alto Adige se non male?

Allora l'invito è che almeno per il 2012, non so se in questa finanziaria siano ancora presenti 4, 5 milioni da dare alle Camere di commercio a Trento e a Bolzano, ma se ci sono toglieteli e quei soldi dateli da un'altra parte, fate vedere che c'è buon senso, perché non basta solo dire che siamo bravi, bisogna dimostrarlo, per troppo tempo abbiamo detto che siamo bravi.

Invece oggi, improvvisamente, siamo a conoscenza che anche in Trentino abbiamo un altissimo tasso di disoccupazione giovanile, molto più alto rispetto alla provincia di Bolzano, siamo a conoscenza che le nostre imprese non sopravvivono se non sono supportate da interventi delle istituzioni, il credito non esiste più, le banche salvate dal Governo Monti, che prendevano i soldi all'1% dalla BCE e oggi li danno – quando li danno – all'11%, strozzando naturalmente chi vuole fare impresa, però rispetto a questo noi abbiamo una miriade di sprechi che non sono stati ancora corretti. È un po' lo stesso discorso che succede per il Governo Monti, era un Governo tecnico, aveva la capacità e la possibilità di fare interventi strutturali importanti, non ha fatto nulla, se non massacrare la povera gente con tasse attraverso l'Iva.

Quando si parla di critiche al sistema federale si dimentica, ad esempio, che l'IMU era una tassa di scopo per i comuni, la chiama tassa di scopo perché dava risorse ai comuni e quindi se un cittadino pagava l'IMU al proprio comune, il proprio comune aveva anche un ritorno, in termini di servizi, importante, era un primo passo del federalismo vero. Oggi invece l'IMU è diventata una tassa che si paga parte al comune e parte allo Stato centrale. Quindi noi paghiamo l'IMU sostanzialmente anche per le aree che non la pagano. Questo è il dato di fondo, al di là dell'errore di tassare la prima casa, di tassare chi non chiede allo Stato, alle istituzioni di essere aiutato, ma che con i sacrifici si è costruita una casa, oggi paga l'IMU e magari paga l'IMU nonostante abbia il mutuo in banca, nel senso che la casa è magari al 70% della banca, ma l'IMU la paga lui, nonostante il patrimonio sia nella sostanza della banca.

Centomila abitazioni sono all'asta in Italia in questo periodo, questo è il dato di fondo e sono tutte abitazioni dove i proprietari non riescono a pagare il mutuo, requisite dalla banca e messe all'asta. Di fronte a queste cifre certamente il discorso di dare maggiori risorse a chi deve pagare il mutuo è un discorso importante.

Per quanto riguarda l'IMU, mi auguro che il prossimo Governo, visto che l'IMU sembrava essere una tassa solamente per un anno o due, toglie l'IMU e al massimo mette una bella patrimoniale. Perché se dobbiamo fare dei sacrifici, facciamoli sulla pelle di chi ha più risorse, non su chi non ne ha.

Detto questo, va qui ricordato, quando prima parlavo di macroregione alpina come stato libero, che in regione Veneto è stata approvata di recente una delibera per quanto riguarda l'autodeterminazione dello stato veneto.

Voglio ricordare che noi vantiamo di grande autonomia, rispetto alla storia che abbiamo avuto e noi diciamo giustamente che questa autonomia ci spetta, ma ci siamo sempre dimenticati che altri popoli, altre realtà hanno una storia forse più importante della nostra. Il primo Doge di Venezia è arrivato nel VI secolo dopo Cristo e quindi se oggi il Veneto chiede autonomia e chiede autodeterminazione non fa che bene, a noi fa piacere.

Questo potrebbe essere un ragionamento di un contesto più ampio, di una regione alpina più ampia, laddove si parla di vera autonomia, ma



attraverso l'intuizione non più di una terra che comunque ha forti legami con lo Stato centrale, ma di una terra libera, di uno Stato libero.

Credo che questo possa essere il futuro dell'autonomia, naturalmente senza disobbligarci dal fatto di poter sostenere il risanamento dello Stato, perché questo è elemento importante, ma naturalmente con la volontà, la capacità di scegliere cosa fare delle nostre risorse, perché questo è previsto nello statuto di autonomia e di questo si è parlato, anche attraverso l'Accordo di Milano. Oggi tutto questo viene messo in discussione e quindi è chiaro che la difficoltà che oggi viviamo è di tipo politico, ma che viene da lontano. Viene dal fatto che abbiamo perso credibilità e la perdita di credibilità è avvenuta attraverso un continuo patteggiamento, di anno in anno, di volta in volta, nei confronti di uno Stato che più chiedeva e nei confronti di una conduzione politica della Regione che aveva solo interesse a dividere competenze e trasferirle alle Province, per poter meglio amministrare il proprio territorio.

Da qui tutta una serie di distorsioni che si sono succedute in questi anni, non ultima la staffetta dei Presidenti, più volte criticata, che deriva da queste storture, da queste forti devianze che si sono avute nella gestione politica degli ultimi dieci anni.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione, abbiamo un incremento di quasi 15 milioni di euro, quindi chiude con 372 milioni, con un incremento pari al 4,2%, già questo ci deve far pensare, abbiamo un PIL che è meno 2 per quanto riguarda le Province, qualcuno dice meno 1, lo vedremo poi nei fatti, credo che il 2013 sarà veramente drammatico, ma quello che non si dice è che quando siamo in recessione e si dice: siamo in recessione del 2%, vuol dire che per avere un pareggio e per mantenere lo stesso welfare e la stessa capacità di spesa, noi dobbiamo avere una crescita pari sì al dato della recessione, ma sommato anche al dato dell'inflazione, nel senso che se noi abbiamo recessione al 2% e abbiamo un'inflazione al 2%, la recessione reale è del 4%. Questi sono dati drammatici, perché recessioni sostanziali del 4, 5% in un anno sono recessioni che depauperano il patrimonio di un Paese in pochissimi anni.

Quando oggi si dice che ancora stiamo bene in Trentino-Alto Adige, è perché i nostri figli utilizzano le ricchezze costituite dai loro padri, perché oggi chi ha la possibilità di farsi una casa?

In 3<sup>a</sup> Commissione è arrivato un nostro assessore dicendo: nel 2013 soldi per la prima casa? Niente. Accidenti, rinviamo il collegamento con la Panarotta! Si danno soldi alle imprese per fare outing sociale e si tolgono i soldi alle giovani coppie che vorrebbero farsi una casa, dimenticando che oggi, se non c'è un contributo pubblico, nessuno è in grado di farsi un'abitazione. Allora obblighiamo la gente ad andare in affitto, affitti moderati, affitti ribassati in appartamenti costruiti da imprese che hanno ottenuto un sostegno pubblico per fare gli appartamenti. Se questa è l'autonomia, lasciamola perdere, è un'autonomia che ha perso le sue radici, è un'autonomia che ha perso il suo significato politico e quant'altro.

Termino, perché mi sembra di essere stato anche troppo lungo. Bene per quanto riguarda la previdenza e le politiche sociali, per quanto riguarda il welfare ai non autosufficienti, bene quindi deduzioni maggiori per quanto riguarda il reddito e quindi l'aumento della possibilità di più soggetti di accedere ai soldi messi a disposizione e quindi il passaggio da 55 a 60 milioni.

L'ultimo aspetto di cui voglio parlare è il famoso fondo per lo sviluppo del territorio. In Trentino abbiamo, ad esempio, Trentino Sviluppo che ha a disposizione un miliardo di equity nel suo bilancio, tra acquisizioni già fatte e previsioni di acquisizioni e quindi una sostanza pari quasi al 25% del bilancio provinciale.

Ho detto prima anche di interventi che tutt'oggi fa Trentino Sviluppo sul territorio, andando ad acquistare a destra e manca, senza pensare che in questo momento l'allocazione corretta delle risorse è elemento fondamentale per la ripresa e per lo sviluppo. Tutti quanti si parla, non solo qui, ma anche a Roma, parola d'ordine "sviluppo e ripresa", ma nessuno dice come fare. Mi sembra che il Governo dei tecnici prima va a casa e meglio è, perché se siamo ridotti a fare un decreto in contrapposizione a sentenze o a iniziative dei giudici che mettono in contrapposizione la salute con il lavoro, vuol dire che in questi anni poco abbiamo fatto per quanto riguarda l'ambiente, la salute e il lavoro.

L'aspetto da non dimenticare è che, indipendentemente da quello che ha fatto la Regione, la Provincia di Trento ha assunto nelle proprie competenze gli ammortizzatori sociali. Importantissimo, tutti quanti avevano detto bene, non ha assunto finora, per fortuna, la delega sulla finanza locale, perché è chiaro che si comporterebbe forse come il Governo Monti o forse peggio, ma il fatto di avere come competenza quella degli ammortizzatori sociali, in un momento di grande crisi, dove le nostre risorse vengono continuamente depauperate da interventi del Governo, interventi come uno sciacallo, laddove ci sono delle risorse vado a prenderle, è chiaro che la delega sugli ammortizzatori sociali può diventare un'arma a doppio taglio, nel momento in cui il nostro bilancio è continuamente depauperato e ridotto.

Per quanto riguarda i 500 milioni, l'idea è un'idea sicuramente interessante, la cosa da dire è come mai oggi ci siamo trovati un gruzzoletto di 500 milioni come riserve; voglio ricordare, guardando il bilancio, che l'avanzo di cassa del 2010, a livello regionale, era di 250 milioni, quindi già importante. È un po' come il discorso dei BOT comperati dalla Camera di commercio di Bolzano, perché la Regione non ha comperato BOT? Ci rendiamo conto che queste risorse sono risorse tolte allo sviluppo?

Da alcuni anni la Regione incamerava degli avanzi di amministrazione, perché non aveva la capacità di spesa, non aveva la capacità di programmazione, non aveva la capacità di porre queste risorse in termini di sviluppo e di occupazione di lavoro. Oggi questo piccolo tesoretto viene improvvisamente utilizzato, cosa ne facciamo? Facciamo un fondo di sviluppo. Certo, l'idea è buona, nel senso che, di fronte alla perdita di operatività e di capacità di fare impresa con quei soldi, evidentemente non sono stati dati nel passato, oggi abbiamo la possibilità di rinnovare questa azione, attraverso una nuova modalità.

Quindi noi mettiamo a disposizione 500 milioni, ma non li diamo per fare impresa, li mettiamo in un fondo, il quale fondo avrà un gestore che gestirà queste risorse, non sappiamo come, attraverso il famoso regolamento, perché come Assemblea legislativa noi deleghiamo ai regolamenti, deleghiamo come Provincia di Trento, deleghiamo come Provincia di Bolzano e deleghiamo come Regione. Noi facciamo le leggi nelle quali sono previsti i regolamenti che vengono approvati dalle Giunte. Quindi in aula non passa nulla.

A me preoccupa il fatto però che questo fondo venga costituito dalla Regione, Pensplan, quindi un fondo pensioni che dovrebbe garantire nel tempo

una redditività per poter erogare le pensioni e che giustamente qualcuno ha detto che è meglio quei soldi investirli territorialmente che farli investire al di fuori del Trentino. Si costituisce un fondo, non so di quanto, so che comunque gli investitori che arriveranno ad operare in questo fondo, non solo Pensplan, ma anche le banche, avranno innanzitutto un gruzzoletto di 500 milioni infruttifero per 15 anni, perché noi questi 500 milioni li mettiamo lì infruttiferi, vuol dire che non danno frutti, fra 15 anni avremo ancora 500 milioni, neanche la rivalutazione. Quindi chi arriva ad investire in questo fondo è conveniente, perché già ho 500 milioni infruttiferi, quindi questo mi mette al riparo di eventuali débâcle.

Va bene, accettiamo anche questo, ma quello che non va bene è il fatto che poi questo fondo complessivamente venga dato in gestione ad un gestore e che le istituzioni vengono poi successivamente messe da parte per quanto riguarda le scelte. Quali investimenti faranno? Che investimenti faranno? Faranno investimenti sul territorio, ma se fanno investimenti come Trentino Sviluppo, Dio ce ne scampi, perché sono investimenti a perdere, investimenti in azioni che non creano posti di lavoro e non creano sviluppo, salvo l'idea di uno sviluppo che oggi non è più compatibile con il territorio. Quando si parla di un collegamento Levico-Panarotta, si parla ancora di un concetto del Trentino di tipo sciistico, turistico invernale, come il Bondone.

Allora se in Trentino c'è ancora un concetto dove il territorio non viene salvaguardato, va cambiata l'amministrazione provinciale, ma non in termini politici, che governi pure il centrosinistra, ma che cambi i suoi uomini, con maggiore intuizione e capacità.

Quando si parla di Metroland, scusatemi, oggi abbiamo un sistema di trasporto pubblico locale che a Bolzano innanzitutto funziona sempre meglio di Trento, ma che in Trentino si scontra su moltissimi aspetti. Quando si parla di Metroland, peraltro con costi altissimi, in un momento in cui il governo ci chiede il 33% del bilancio, vuol dire che noi non abbiamo la capacità di interagire con la realtà, non abbiamo la capacità di capire che i tempi in cui potevamo proporre queste cose sono finiti.

Quando si parla di malcostume delle altre regioni rispetto alla nostra, facciamo i conti a casa nostra, voglio ricordare che anche il tesoriere della Margherita a Trento se ne è scappato con i soldi, qualche anno fa, perché io la conosco la storia, le ricordo le cose e nessuno ne parla! Il malcostume sta dappertutto, non ci possiamo chiamare fuori, perché il malcostume si combatte con le regole e qui le regole non si fanno, si fanno solo i regolamenti.

Quindi non potrò altro che votare contro questo bilancio, se non altro per mancanza di chiarezza, anche se – ribadisco – alcuni aspetti sono importanti per quanto riguarda tutela del welfare e tutela dello stato sociale.

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ  
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

**PRÄSIDENTIN:** Grazie! Bitte, Abg. Leitner, Sie haben das Wort.

**LEITNER:** Danke, Frau Präsidentin! Ich habe den Eindruck, der Regionalrat entwickelt sich immer mehr zu einer Fortsetzung des Trentiner Landtages in Bozen. Die Südtiroler nehmen sehr wenig Stellung zu diesen ganzen Dingen um die Region und einige Redner von gestern und heute haben es auch ganz

klar zum Ausdruck gebracht, dass eigentlich niemand genau weiß, welche zukünftige Rolle diese Region haben soll und das schreibt auch der Präsident in seinem Bericht. Das muss man sich vorstellen. Jetzt sind wir seit 1946 in dieser Region zusammen und man sucht immer noch die Rolle. Da frage ich mich, mit welchen Konzepten arbeitet man hier? Dass die Trentiner die Region mit Haut und Haaren verteidigen, das haben wir gestern wieder einmal in der Rede des Kollegen Morandini gehört, der jetzt leider nicht da ist. Ich schätze ihn sehr und er ist auch konsequent. Ich weiß auch, dass er einen großen Einsatz im sozialen Bereich an den Tag legt und ich kenne seine ideologische Ausrichtung. Er ist sicher auch gegen die Euthanasie und er ist auch gegen die Euthanasie bei der Region. Denn das, was wir hier erleben, das ist ein Dahinsiechen der Region. Gescheiter wäre es – wir haben das immer gesagt und die Trentiner Kolleginnen und Kollegen mögen es mir nicht übel nehmen – wenn ich ein weiteres Mal unsere Überzeugung zum Ausdruck bringe, dass es diese Region nicht braucht. Was ist der „assetto tripolare“, von dem immer gesprochen wird? Man sucht immer noch nach dieser Rolle, jubiliert gleichzeitig über den EVTZ, der schon viel weiter reicht. Der Sprecher der Südtiroler Volkspartei sagt, er glaubt an die Europaregion. Das Glaubensbekenntnis gehört eigentlich in die Kirche. Man ist von etwas überzeugt oder man ist nicht davon überzeugt. Was heißt ich glaube? Wenn man sich diese Reden der letzten Jahre über die Region anhört, dann ist das eigentlich ein verzweifelter Versuch, etwas zu rechtfertigen, wofür es in dieser Form keine Rechtfertigung gibt. Ich sage es noch einmal in aller Deutlichkeit: Natürlich braucht es eine Zusammenarbeit in Sachfragen mit dem Trentino, mit dem Bundesland Tirol, mit den Nachbarn. Das ist keine Frage. Aber diese Zwangsehe, zu der man uns verpflichtet hat, diese aufrecht zu erhalten, hat wirklich keinen Sinn. Das hat wirklich keinen Sinn und die Südtirolerinnen und Südtiroler halten von dieser Region mehrheitlich – das erlaube und getraue ich mich zu sagen – nichts. Plötzlich kommt jetzt heraus, diese Region hat einen Haushalt von 960 Millionen Euro. In den letzten Jahren hatten wir immer 430, 440 Millionen und jetzt haben wir mehr als das Doppelte. Ein Schelm, der Böses dabei denkt, wenn er sagt, nächstes Jahr sind Wahlen. Wenn man sagt, wir durften das Geld nicht ausgeben, weil wir verpflichtet waren, den Stabilitätspakt einzuhalten, warum darf es dann jetzt plötzlich ausgegeben werden? Das muss man mir erklären. Vielleicht gibt es einen Grund dafür. Vielleicht gibt es eine Maßnahme, eine Delegation dafür, die uns das sagt. Das kann ja sein. Dann soll man es sagen, glaubwürdig aber ist das nicht und das ist nicht ein „tesoretto“, wenn diese Maßnahme allein mehr ausmacht, als die bisherigen Haushalte zusammen. Plötzlich sind 500 Millionen Euro da zu verteilen. Mein Kollege Tinkhauser hat es gestern schon angeprangert, diese Unverbindlichkeit, die da drinnen steht, das muss man vorlesen: „Die Maßnahmen der Region müssen an nicht spekulative Organismen für gemeinsame Anliegen.... die bestimmten Aufsichtsformen und Transparenzen unterliegen“. Ja, welche? Wenn ein Gesetz nicht klar ist, dann liefert es ja regelrecht Raum zu Spekulationen. Das ist ja unglaublich und was diese „strategischen Investitionen“ sein werden, das werden wir noch sehen.

Ich möchte nicht auf alle Einzelheiten des Berichtes eingehen, aber es ist hier auch von anderen der Freistaat angesprochen worden, also andere Modelle des Zusammenlebens, wie die Makroregion, diese Region, wie sie derzeit ist, umzugestalten, ohne zu wissen wie, Zusammenarbeit mit dem

Bundesland Tirol, also im EVTZ, wo es dann auch Schüleraustausch geben kann. Nun machen wir gleichzeitig eine Maßnahme im Land Südtirol, wo wir die Lehrer derart einschränken, dass die keine Fahrten mehr machen wollen oder können usw. Da ist die eine Maßnahme nie auf die andere abgestimmt. Man erklärt etwas, was in der Praxis gar nicht möglich ist und diese Möglichkeiten sollten sicherlich besser genutzt werden. Ich bin ein starker Befürworter der Europäischen Integration, aber von unten und nicht von oben. Der Konstruktionsfehler, das sind die Nationalstaaten, dass man derzeit immer noch an Nationalstaaten festhält, die eigentlich überholt sind, aber in den Verträgen der Europäischen Union zählen nur die Nationalstaaten, deshalb sind alle anderen Diskussionen um Makroregionen, Europaregionen usw. vergebene Liebesmüh, wenn wir nicht die rechtlichen Voraussetzungen schaffen. Die Regionen sind keine Völkerrechtssubjekte. Ich habe für die Europaregion gekämpft, das erlaube ich mir zu sagen. Aber ich habe gesehen, was daraus geworden ist, eine Luftblase, ein Potemkin'sches Dorf, aber wo ist der Inhalt. Das liegt natürlich auch an der Bevölkerung selber, weil die Möglichkeiten seit dem EU-Beitritt Österreichs eigentlich gegeben wären. Da müssen wir uns alle an die Brust klopfen und fragen, was haben wir daraus gemacht bzw. wie haben wir diese Möglichkeiten genutzt. Ich habe allerdings verstanden, dass sich die Bevölkerung zuerst unten an der Basis, in den kleinen Einheiten informieren muss, um dann einen Beitrag für etwas Größeres leisten zu können. Ich habe vorgestern einen Bericht im Radio gehört, wo eine Studie vorgestellt wurde, welche Völker die glücklichsten sind. Wie immer man so etwas bemessen mag. Was ist herausgekommen? An erster Stelle steht die Schweiz und dann folgen alle kleine Staaten. Die gleiche Studie wurde im Jahr 1987 gemacht und wer war dort an erster Stelle? Die USA, Deutschland und Frankreich und diese Staaten finden sich heute auf den Plätzen 16, 23 usw. Was will ich damit sagen. Es wird so oft belächelt, wenn man kleine Einheiten will, dann wird von Kleinstaaterei geredet usw. Ich möchte nicht eine Kleinstaaterei wie nach dem Wiener Kongress. Aber ich möchte, dass die Teile des Großen sich selber organisieren können, sonst haben wir keine Zustimmung. Wenn ich heute in der Zeitung lese – und das muss man sich auf der Zunge vergehen lassen -, da fährt ein Herr Prof. Pan nach Ungarn und hält einen Vortrag zum Thema „Die Südtirolautonomie zwischen Vernunft und Gewalt“. Wenn er die Gewalt auf die 60er Jahre bezieht, wo Gewalt angewendet wurde – wir kennen die Gründe, die möchte ich jetzt nicht bewerten -, aber heute nach Ungarn fahren und den Leuten zu sagen, wer im Zusammenhang mit Südtirol von Freistaat spricht, der meint Sezession und Sezession unter Missachtung von Völkerrecht und Staatsrecht bedeutet mit 60 bis 70prozentiger Wahrscheinlichkeit Gewaltanwendung, die zu Blutvergießen mit Toten und Verletzten führt – das ist ein Horrorroman, aber das hat mit der Realität doch nichts zu tun. Ich denke, dass die politisch Verantwortlichen, die diesen Herren eingesetzt haben, diesen irgendwo hinschicken sollen, vielleicht in die Wüste, aber nicht nach Ungarn, um einen Vortrag zu halten. Das ist ja unglaublich. Wir haben den Freistaat als Friedensprozess platziert, weil wir wollen, dass die drei Sprachgruppen in Südtirol gemeinsam an einem Zukunftsprojekt arbeiten. Was hat das mit Gewalt zu tun? Das ist unglaublich. Ich würde mir erwarten, dass die offiziellen Stellen da Stellung nehmen. Das finde ich wirklich unerhört. Jeder hat doch verstanden, dass dieses Land befriedet wurde und es geht hier nicht darum, die Autonomie gegen etwas

anderes auszuspielen. Wir stehen zur Autonomie, wir sagen aber, sie ist nicht das Ende der Geschichte. Es ist ja tragisch. Ich schäme mich fast zuzuschauen, dass uns das Veneto mittlerweile überholt. Wir waren doch immer die Vorreiter in der Unabhängigkeitsbestrebung in diesem Staate. Das Regionalparlament von Veneto hat mehrheitlich einen Beschluss gefasst, dass sie die Selbstbestimmung wollen. Der Südtiroler Landtag hat vor kurzem einen solchen Antrag zur Selbstbestimmung abgelehnt. Das muss man sich einmal vorstellen. Jetzt beschneidet der Staat die Autonomie, vor allem was die Finanzen anbelangt, und was tun wir? Wir haben Verständnis dafür, wir wollen den Staat retten, wir wollen noch helfen. Wisst ihr, was die Leute draußen sagen? Hat da irgendjemand etwas zu verstecken? Ist da irgendjemand jemandem etwas schuldig? Das versteht kein Mensch. Da müsste es auch einen Aufschrei geben von den politisch Verantwortlichen. Jetzt ist weder der Präsident noch der Vizepräsident hier. Man redet natürlich immer gegen Mauern, wenn man die Dinge klar anspricht und wenn wir die Dinge nicht klar ansprechen, dann werden wir sie auch nicht lösen. Dann wird Rom weiterhin mit uns Schlitten fahren. Was ist das Mailänder Abkommen? Hier steht auch im Bericht des Präsidenten, dass man über die künftige finanzielle Ausgestaltung noch reden muss. Wir haben zwar das Mailänder Abkommen, das ist eine Basis, aber das hält nicht und wie das zukünftig ausschauen soll, das weiß man natürlich auch nicht.

Ich erwarte mir einfach, dass man mit Sachlichkeit und Ehrlichkeit diesem Problem Region begegnet. Das Beispiel der Olympischen Spiele hat es eigentlich ganz klar gezeigt und da kann man natürlich argumentieren, dass man sich das nicht leisten kann. Seid ihr verrückt, in diesen Zeiten so viel Geld auszugeben, das wir sowieso nicht haben usw. Wenn man die Vision ein bisschen weiterentwickelt, dann ist der Rückfluss an Geldern sicherlich auch gegeben und wir haben argumentiert, diese drei Länder haben schon Strukturen, die sind ja schon da und diese Strukturen sind sowieso zu erneuern, dann zahlen sie halt nur die Länder. Wenn man Olympische Spiele ausrichten würde, muss man nicht versuchen, die letzten Spiele jeweils zu übertrumpfen. Man kann auch ein Beispiel an Lillehammer nehmen, wo man auch bescheidener war und die den Menschen am meisten in Erinnerung geblieben sind, weil sie eben bescheiden waren. Da kommt plötzlich die Regierung her und sagt sparen und jetzt erleben wir, dass die Trentiner selber einen Vorstoß machen, wo sie beim Dreierlandtag die einzigen dagegen waren. Ich habe damals gesagt, ich habe den leisen Verdacht, dass die Trentiner dann selber den Antrag stellen werden und so ist es gekommen. Dann dürft ihr nicht erwarten, dass man diese große Begeisterung hat für diese Region, wenn man das Gefühl hat, dass man hier in dieser Frage sogar hintergangen worden ist und jetzt möchte man doch wieder zusammen mit den anderen, d.h. es geht darum, wer der Initiator ist, wer die Hauptverantwortung zu tragen hat oder wer die Lorbeeren einstecken will. Das ist purer Egoismus.

Also diese Region war lange Zeit als Postenbeschaffungsinstitut da, dann wurde sie ein bisschen abgebaut. Immerhin haben die Präsidenten und Vizepräsidenten nicht mehr eine zusätzliche Vergütung usw., einiges wurde schon gemacht in diesem Bereich. Aber man sollte endlich den klaren Schritt setzen und hier appelliere ich einfach an die Südtiroler Volkspartei und das müssen die Trentiner auch wissen. Die Südtiroler Volkspartei hat bei ihrer Landesversammlung beschlossen, die Region abzuschaffen. Wenn wir dann im

Landtag oder im Regionalrat einen Antrag stellen, dann stimmt sie dagegen. Glaubwürdigkeit schaut für mich anders aus. Den Leuten in Südtirol sagt auch die Volkspartei, diese Region wollen wir nicht. Das müsst ihr wissen. Ich schätze einen ehrlichen Umgang. Wir müssen uns in die Augen schauen, auf Augenhöhe begegnen und eine gute Zukunft für beide Länder suchen. Aber eine zusätzliche Institution mit fast null Kompetenzen, was hat das für einen Sinn? Wir haben die Landtage von Bozen und Trient, wir haben auch das Bundesland Tirol, die Zusammenarbeit ist wunderbar, soll auch ausgebaut werden, aber dazu brauchen wir nicht eine zusätzliche Institution. Dann wollen wir auch noch den EVTZ und die Europaregion Tirol? Ja, was wollen wir noch alles, um das Gleiche zu tun? Da schafft man Institutionen, da wird viel heiße Luft produziert und konkrete Auswirkungen sieht man eigentlich wenige. Die machen immer noch die Provinzen selber. Es ist hier auch gesagt worden, Präsident Dellai möchte nach Rom gehen. Er möchte vielleicht sogar Minister werden, das gönne ich ihm auch. Und dann kommt unser Landeshauptmann und ist beleidigt, dass Lorenzo Dellai gute Kontakte mit Monti hat. Monti ist der Oberschlimme, so wird er dargestellt und hintenherum hilft man ihm dann wieder. Hier sehe ich keine Klarheit, keine Kohärenz und keine Glaubwürdigkeit in dieser ganzen Geschichte, wie ich auch keine Glaubwürdigkeit in der Vertretung des Landes in Rom sehe. Auch das möchte ich einmal hier ganz klar sagen. Die Südtiroler Volkspartei spricht von Blockfreiheit, die man jetzt aufgeben will. Dieses Märchen, dass man das überhaupt aufrechterhalten kann, aber die Südtiroler Volkspartei war seit Jahren nicht mehr blockfrei. Sie hat 2006 ein Bündnis mit Prodi gemacht, sie hat 2008 im Wahlkreis Bozen ein Bündnis mit dem Olivo gemacht, sie kandidiert auf europäischer Ebene seit Jahren immer mit einer staatlichen Partei. Wo ist da die Blockfreiheit? Da hat Helga Thaler Außerhofer 100ig Recht. Die Aufgabe einer Südtiroler Partei in Rom ist Südtirol zu vertreten. Heute haben wir Abgeordnete, die den Staat in Südtirol vertreten und nicht Südtirol im Staat. Das ist die Wahrheit. Das sagen unsere Abgeordneten ja auch. Ich sage unsere, weil sie ja unser Land vertreten. Aber jetzt hergehen und sagen, wir geben die Blockfreiheit auf..... das ist schon geschehen, das wird jetzt bestätigt. Wir stellen fest, dass die Südtiroler Volkspartei sich offiziell mit den Linken und Linkslinken verbrüderet, denn der Herr Vendola, der ja den Ausschlag gegeben hat, dass der Herr Bassani gegenüber Renzi gewonnen hat, der hat frohlockt, jetzt geht der PD weiter nach links. Die Südtiroler Volkspartei macht mit diesen einen Koalitionsvertrag, ein Bündnis. Ich schaue mir an, was in diesem Vertrag drinnen steht und das werden wir den Leuten natürlich auch sagen. Die Region sehe ich auch in diesem Zusammenhang, wo diese Politik mit Rom gemacht wird und das kann Südtirol, das Trentino besser. Gegenseitig stehen wir uns eigentlich im Weg. Ich sehe keine großen Synergien, keinen Vorteil. Mit ist es wichtig, dass auch die Trentiner ihre Autonomie haben, schützen und verteidigen. Das ist keine Frage. Aber warum kann das nur in einer zusätzlichen Institution geschehen? Das habe ich nie verstanden.

Abschließend: „*Ceterum censeo hanc regionem esse delendam*“.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Prego, cons. Eccher.

**ECCHER:** Grazie, Presidente. Mi fa piacere parlare dopo l'intervento del consigliere Pius Leitner, il quale ha dato una definizione chiarissima della

posizione dei Freiheitlichen, cercando anche di coinvolgere la SVP in questa posizione antiregionalista.

Ho vissuto e sofferto questi decenni di storia della nostra amata regione, sono trentino, sono nato a Brunico, mio nonno era un Kaiserjäger ed ho visto come questa regione, dopo gli orrori della guerra, gli orrori delle dittature, ha recuperato un'autonomia che, grazie alla democrazia in Italia, ha raggiunto livelli che non ci sognavamo nemmeno. Siamo additati ai massimi livelli nazionali ed internazionali, siamo guardati con ammirazione dalle altre nazioni, viene un Dalai Lama a vedere come abbiamo raggiunto la convivenza e la collaborazione.

Dopo questi anni di benessere, di pace, di risultati enormi raggiunti, sento ancora mettere in dubbio questa nostra posizione. Mi chiedo in che mondo viviamo, vogliamo crearci dei problemi quando non ci sono, le cose, cari colleghi, si cambiano quando vanno male, non quando vanno bene. Noi abbiamo un'autonomia specialissima che ci viene invidiata, dobbiamo difenderla.

Sentire il collega Leitner che parla di matrimonio forzato, di eutanasia della nostra regione, in che mondo viviamo colleghi! Vogliamo distruggere quello che abbiamo fatto in quarant'anni, in cinquant'anni? Questo per me è masochismo, voler farci del male tutti quanti.

Questo è il problema di base, perché non parliamo di bilancio, ruolo, eccetera. Vogliamo parlare di un terzo statuto di autonomia in queste condizioni? Ne uscirà un terzo statuto certamente peggiorativo del precedente.

Sono molto preoccupato di questa situazione e penso che se noi ragionassimo con mente serena, mente obiettiva, mente pragmatica, dovremo cercare di mantenere questa nostra Regione, restare legati insieme, come dissero i nostri Presidenti Dellai e Durnwalder: 500 mila abitanti sono pochi, ma 1 milione sono di più. Cerchiamo di unire le forze e quando andremo a Roma avremo maggiore peso. Questa situazione la vedo con grossa preoccupazione.

Avanzo di bilancio di gestione. Certo, è un avanzo di gestione che è determinato dall'aver svuotato la Regione di competenze. Cosa facciamo? Continuiamo in questa situazione? Questo fondo di 500 milioni, per carità, purché vengano usati bene, sono d'accordo che vengano usati, piuttosto che investirli in BOT o cose che fruttano, diamo aiuto a questa nostra Regione, vediamo di essere pragmatici. Quali sono i problemi grossi in questo momento? L'occupazione, la disoccupazione giovanile, creare nuove opportunità, l'innovazione, questi sono i grossi problemi che dobbiamo affrontare, queste le grosse sfide, non Regione sì o Regione no.

Il Presidente Dellai dice: *soprattutto sul piano finanziario, vengano definiti su base bilaterale e pattizia. Fra Trento e Bolzano, su questo aspetto, abbiamo avuto sempre una piena identità di vedute.* Sembrerebbe che solo quando sono messe in discussione le questioni finanziarie ci sia un'identità di vedute. Questo è assolutamente riduttivo e non ci fa onore.

Quando i nostri nemici – ne abbiamo molti – sentono questa situazione, hanno buon gioco a darci contro. Per quello ho detto di cercare di gestire in famiglia le nostre difficoltà – come si usa dire – vediamo se questo avanzo di bilancio di gestione possa essere meglio gestito, ma cerchiamo di restare uniti in questo momento, cari colleghi, perché soltanto se saremo uniti affronteremo le vicende della storia e da questo momento difficile ne usciremo con la testa alta e questo sarà a vantaggio di tutti noi.



Non voglio entrare nel merito del bilancio, perché c'è qualcuno più competente di me che l'ha fatto o lo farà, ma vediamo se questa situazione possiamo migliorarla.

È stato detto che la regione Veneto ha cambiato l'Arge Alp in macroregione europea, ha inserito la Slovenia, l'Austria, eccetera, c'è questo movimento delle macroregioni; noi siamo stati antesignani in queste cose, noi avremo l'Euregio.

Allora dico al collega Leitner e a quanti non amano la Regione: perché se c'è un matrimonio forzato allarghiamo le cose? Se noi due andiamo d'accordo allora coinvolgiamo altre realtà, ma se noi due vogliamo divorziare, caro Leitner, cosa allarghiamo le cose? Siamo onesti, siamo corretti.

Io ho contatti con tutto l'ambiente del Nord Tirolo, perché abbiamo l'Associazione Tirolo-Lombardo-Veneto di Chirurgia, una bellissima Associazione, e quando sono andato a questo convegno con i nord-tirolesi e hanno visto quello che percepisce il Sudtirolo e quello che percepisce Trento da Roma, non ci credevano, ho dovuto portare loro le cifre che noi abbiamo a disposizione e loro non ci credevano. Quando vogliamo far sì che questa situazione venga abolita, questo è certamente masochismo. Il Nord Tirolo non ha quelle agevolazioni che abbiamo noi come Sudtirolo e come Trentino.

Quando a Merano sono arrivati i due Presidenti Fischer e Napolitano, quello era il momento di fare la festa dell'autonomia della Regione, non fare la mattina a Merano e il pomeriggio a Trento, serie A Merano, serie B Trento, questo si vuole fare? Benissimo, se questo si vuole fare, ho vissuto tante vicende storiche, certamente non mi meraviglia, però poi non lamentiamoci se la situazione sarà fallimentare e sentire parlare di eutanasia della Regione, veramente mi fa venire i brividi.

Cari Presidenti Dellai e Durnwalder, quando l'Accordo di Milano aveva stabilito che ogni anno, per la questione della quota variabile, ci dovessero essere dati 540 milioni all'anno per alcuni anni e poi quando – come ha fatto il libro che uscirà di Borzaga – verrà stabilito che per la spending review noi dobbiamo dare allo Stato il 14%, allora il 14% di quello che abbiamo corrisponde a quello che dovremo prendere dall'Accordo di Milano. No, quello dell'Accordo di Milano non ci viene dato ed in più ci chiedono il 14% di quello che dobbiamo contribuire per la spending review. Pertanto abbiamo un danno, non possiamo contare su più di un miliardo di euro all'anno in un bilancio e questo è certamente importante.

A livello nazionale dovremmo, a mio avviso, avere una uniformità anche politica di atteggiamento – qui ha ragione il collega Leitner – non che il Trentino colloquia con il Governo Monti ed il Sudtirolo ci va contro. Anche quello che è stato detto ultimamente da esponenti della SVP, che il discorso del “blockfrei” del Sudtirolo non paga più, che è bene schierarsi, questo è giusto, però io vedrei che questa unità di intendimenti, di atteggiamenti politici fosse unica, che andassimo a Roma come Regione ed avessimo almeno tra il Trentino ed il Sudtirolo una unanimità di visioni politiche.

Altra cosa. I 500 milioni che abbiamo per lo sviluppo e altre cose, abbiamo vissuto anni di benessere, anni di grosse risorse economiche, cerchiamo di investire queste risorse economiche in qualcosa di produttivo e non questa distribuzione a pioggia che è stata fatta. Abbiamo sperperato per anni una grossa disponibilità economica, un grosso patrimonio e questo spero che non avvenga più.

Ribadisco il fatto che in questo momento storico dobbiamo stare molto attenti a non distruggere quello che i nostri padri, i nostri predecessori hanno creato e che ci ha portato ad un livello invidiabile. Abbiamo raggiunto i massimi livelli, siamo sempre al vertice di tutte le classifiche e allora cerchiamo di guardare con serenità alla nostra Regione, cerchiamo di valorizzarla e di stabilire un ruolo reale e non far sì che questo matrimonio forzato continui ad esistere, i matrimoni forzati devono eliminarsi. Si faccia chiarezza e si veda cosa si vuole fare, se quello che abbiamo raggiunto non vi è sufficientemente illuminante per decidere un futuro, allora non capisco in che mondo viviamo.

Spero che questa nostra Regione possa avere ancora vita, possa ritrovare l'entusiasmo di tutti. Lo statuto, il Gect, i progetti nel settore socio-sanitario, il primo Euregio-Summercamp, destinato a studenti delle scuole medie per incentivare l'apprendimento delle lingue italiana e tedesca, questi sono concetti validissimi e cerchiamo che questi concetti, che a parole vengono espressi, abbiano un trasferimento sulla realtà. Diversamente, se noi continueremo a lottare ed avere due anime diverse in questa Regione, chi ritiene che la Regione sia un plus valore e chi invece ritiene che sia un fatto negativo, finché esisteranno queste diversità non andremo più avanti. E se questo accadrà, una volta caduta la Regione, il Trentino diventerà l'ottava provincia del Veneto, perché perderemo la nostra autonomia ed il Sudtirolo si aggogherà con il Nord Tirolo e quelle ottime risorse economiche, invidiate in tutta l'Austria, chissà come se la vedrà domani.

Presidente Durnwalder, se saremo uniti saremo forti, se ci dividiamo tutto il mondo ci guarderà come esempio di cattiva convivenza e quello che abbiamo voluto insegnare al mondo si dimostrerà essere una cosa non corretta. Grazie.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEPAOLI  
VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il consigliere Borga. Ne ha facoltà.

**BORGA:** Colleghi, sarò estremamente breve, anche perché non vorrei rafforzare le convinzioni di qualche amico sudtirolese dell'inutilità di questo Consiglio. Quindi sono estremamente sintetico.

Non sarò io il collega che cercava il consigliere Dello Sbarba, quello che difenderà il Governo Monti, anche perché quello che pensavo l'ho già detto, prima ancora che il PDL gli desse la fiducia, l'ho scritto al segretario e a distanza di un anno devo dire che avevo visto giusto, non c'è elemento che non mi induca a ritenere che già allora avevo visto giusto.

Quindi in estrema sintesi posso dire che sono d'accordo, oltre che su diverse questioni di carattere economico-sociale, sono d'accordo con il Presidente Durnwalder e con l'onorevole Zeller: il Governo Monti è il peggior Governo della storia repubblicana nei confronti dell'autonomia e della nostra autonomia in particolare.

Mi permetto di ricordare, peraltro, che è stato un governo prima con tutti i suoi limiti e che sulla questione dell'Accordo di Milano, anziché criticare alcune delle scelte che in quella sede sono state fatte, dovremo forse valutarne meglio il contenuto e se anche recentemente la Corte costituzionale ci ha dato ragione è perché c'era una norma di rango costituzionale derivante dall'Accordo

di Milano, che ha permesso alle Province e alla Regione di impugnare vittorioso le scelte del Governo Monti davanti alla Corte costituzionale.

Conosciamo tutti le condizioni in cui si trova la Regione, una situazione in cui le competenze amministrative sono ridotte a zero, direi una situazione ormai irreversibile, che sicuramente non è pensabile di cambiare senza un consenso degli amici sudtirolesi, quindi credo non valga neanche la pena di perdere troppo tempo nell'addentrarsi nelle questioni di carattere amministrativo.

Il Presidente Dellai, che pure non è un tenerone, faceva quasi tenerezza nell'immaginare quanta fatica ha dovuto fare per aggiungere qualche pagina alla sua relazione, per spiegare che cosa fa la Regione sotto il profilo prettamente amministrativo. Non è colpa sua, ma devo dire che a riempire questa sintetica relazione ha dovuto sforzarsi parecchio.

Mi permetto di ricordare una cosa, passata praticamente nel silenzio, è una competenza che noi avevamo, perché potevamo esercitarla volendo, invece questa amministrazione regionale, nel silenzio di tutti, c'è una mia mozione che credo ormai non verrà più discussa, comunque ha deciso di sopprimere alcune sedi degli Uffici del Giudice di pace, per ragioni prettamente economiche.

Mi chiedo se un ente, che dispone delle somme, non poteva destinare una minima parte di questo fondo a mantenere il presidio territoriale degli Uffici dei Giudici di pace. Purtroppo, io chiedo, una questione che non interessa nessuno. Nel silenzio generale la Regione, che pure ha 500 milioni di euro da investire nel fondo, decide di non spendere neanche una infinitesimale parte di questi 500 milioni per mantenere in piedi gli uffici del Giudice di pace. Qua il Governo Monti non centra per nulla, centra sulle sezioni distaccate dei tribunali e non sugli uffici dei Giudici di pace. Devo dire che il fatto che praticamente nessuno, comunque non quest'aula nel suo complesso, si sia occupato della questione per protestare vibratamente nei confronti di questa scelta, mi lascia veramente un po' perplesso, anche perché le sedi giudiziarie, diffuse sul territorio, fanno parte della storia di questa terra.

Detto questo, credo invece che si possa fare un bilancio politico, non di questi cinque anni, degli ultimi dieci anni, caratterizzati dalla Presidenza della staffetta, quindi la Presidenza ad intermittenza dei Presidenti Dellai e Durnwalder, a loro volta Presidenti delle Province di Trento e di Bolzano.

Credo che in un momento come questo di estrema difficoltà, non soltanto economica, non soltanto finanziaria, ma credo sociale, morale, direi anche spirituale del nostro Paese, in un momento di estrema difficoltà che è anche istituzionale, credo che la domanda che noi ci dovremo fare è se questi dieci anni di governo Dellai-Durnwalder, semplifico chiaramente, perché poi ci sono le maggioranze rispettivamente esistenti anche nelle Province di Trento e di Bolzano, la nostra Regione, così come è articolata, ne esce politicamente più forte o più debole.

In un momento in cui assistiamo ad un attacco apertissimo, dico che è truffaldino e strumentale, alle autonomie regionali, non so se avete sentito recentemente, la cosa che va di moda è che il problema sono le regioni. L'ho sentito dire da un politico – mi pare fosse dell'UDC, un inutile partito che tuttora sopravvive – il problema sono le regioni. Non è il problema l'organizzazione dello Stato, il problema non sono quelle regioni i cui conti sono sotto gli occhi di

tutti, il problema sono le regioni. Quindi è evidente, è chiaramente una cosa strumentale e truffaldina.

Se devo distogliere l'attenzione dall'opinione pubblica, dai problemi veri di questo Paese, che sono i problemi determinati da un certo modo, da una certa organizzazione statale e dal modo in cui operano certe regioni, qua dico anche che sulla questione che la sanità non starebbe in piedi, come ha detto Monti ultimamente, forse il Presidente del Consiglio dovrebbe precisare che non starà in piedi la sanità in certe regioni d'Italia, dove, scadute le amministrazioni precedenti, hanno trovato dei bilanci falsi ed in un caso non hanno trovato neppure un bilancio! Una cosa che non succede neanche nel Burundi-Ruanda, con tutto il rispetto per il Burundi-Ruanda.

Allora il problema non è che non sta in piedi la sanità, è che non sta in piedi la sanità di determinate regioni. Siccome si deve distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica nel mentre ti riempiono di tasse e stanno portando alla rovina l'Italia, allora il problema sono diventate le regioni e nelle regioni ci sono in primo luogo quelle più piccole e quelle con meno peso politico.

Allora in questa situazione mi chiedo se dopo 15 anni di guida Dellai-Durnwalder, la nostra Regione è politicamente più forte o più debole? La risposta me la sono data ed è che è molto, molto più debole, la regione nel suo complesso non l'ente Regione.

In questi anni abbiamo seguito, secondo me, un sogno dell'autosufficienza, abbiamo costituito l'Euroregione, abbiamo costituito il Gect e non ho nulla da obiettare sugli obiettivi perseguiti, sul fatto che questi enti possano essere utili, viviamo in una terra dove credo che soltanto un cieco non possa vedere la necessità di creare delle serie collaborazioni di carattere amministrativo tra il Trentino, l'Alto Adige/Südtirol ed il Nord Tirolo, chiunque conosca la nostra storia e chiunque apre gli occhi non può che essere d'accordo.

Questi organismi li si è voluti soprattutto in Trentino caricare di una valenza politica, per finalità prettamente e bassamente partitiche che non aveva alcun senso. Le Euroregioni non le abbiamo inventate noi, ce ne sono anche in Italia, oltre che nel resto d'Europa ed hanno iniziato a funzionare ben prima della nostra, il Gect non è l'unico, ce ne sono altri.

Allora ci si è cullati, secondo me, nel sogno dell'autosufficienza, chiudendoci a tutti ed ora ci accorgiamo che i nostri rapporti con le regioni limitrofe, quelle vere, quelle produttive, quelle che sostengono lo Stato italiano, che sono sotto attacco da tempo, prima ancora che sotto attacco ci fossimo noi, neanche ci portassero via tutti i soldi del bilancio risolverebbero i problemi dell'Italia, con i buchi che sono stati fatti in questi decenni, allora quali rapporti abbiamo con queste regioni? So soltanto che sicuramente non li abbiamo curati, per la mia esperienza in Trentino ho visto una pretenziosità, una sufficienza nei confronti di queste regioni che è stata scandalosa.

Ricordo ancora qualche collega nostro che pretendeva di insegnare al Veneto o alla Lombardia la politica della montagna, non tenendo in considerazione il fatto che quelle regioni sono le regioni che tengono in piedi tuttora quello che resta dello Stato italiano, non credo ancora per molto, secondo me nel medio periodo il Trentino-Alto Adige sarà chiamato a fare scelte molto importanti. Non credo che sia pensabile che lo Stato italiano rimanga in piedi ancora a lungo in queste condizioni, prima o dopo le regioni produttive del nord, obtorto collo, forse saranno costrette a fare scelte che ora

sono impensabili e dietro quelle scelte magari ci saranno anche le nostre, che dovremo scegliere dove stare e cosa fare.

I rapporti con queste regioni che ora sarebbero essenziali, li abbiamo curati, li abbiamo trascurati o abbiamo avuto addirittura un atteggiamento irridente? A mio modesto avviso li abbiamo trascurati. Siamo stati pretenziosi, abbiamo avuto un'aria di sufficienza su determinate questioni, nel cui merito non entro neppure, penso alla Valdadige, abbiamo comunque fatto delle scelte, anche per il modo in cui ci siamo mossi, che abbiamo pagato, basta vedere il rinnovo dell'A22; quando c'è stato da votare sul referendum, quello promosso dal centrosinistra contro la riforma della forma di Stato in senso federale, in Alto Adige – se non vado errato – la SVP, il partito di governo ha dato indicazione positiva, noi in Trentino, per ragioni prettamente partitiche, siamo stati capaci di dire no anche a quello, andare contro i nostri interessi.

Non possiamo pensare di rimanere in un'Italia come questa, che la Regione Trentino-Alto Adige e le due Province rimangano intonse in un sistema italiano, come quello che noi stiamo vedendo. Anche lì, laddove avremmo avuto tutto l'interesse a sostenere le legittime esigenze delle regioni del nord, abbiamo assunto posizioni addirittura contrarie. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Ora la nostra piccola Regione, le nostre piccole Province sono sotto attacco, non c'è nessuno che venga a dire che noi siamo modello, anzi è il contrario, saremmo addirittura indicati come fonte di spreco.

Presidente, ognuno dice la sua, anch'io ho le mie opinioni su quello che dice lei.

È inutile ora andare a cercare alleanze con altre realtà praticamente rilevanti, altre erano le scelte che dovevano essere fatte. Non le abbiamo volute fare, ci siamo auto-isolati, abbiamo assunto addirittura scelte in contrasto che ci hanno alienato le simpatie politiche di regioni importanti ed ora, a mio modesto avviso, ne paghiamo le conseguenze.

Tra il resto, annoto che nel momento in cui, dopo aver cullato questo sogno dei rapporti tra Trentino-Alto Adige, un po' unilaterale magari, perché poi in Alto Adige in realtà molti non è che questo matrimonio lo vogliano, nel momento in cui la nostra autonomia è sotto attacco vedo anche che ci sono scelte diverse. Il Presidente Dellai fa la scelta legittima di salire sul treno Freccia Rossa che va a Roma, a sostegno di posizioni politiche e di un'agenda che, ho sentito anche ieri in televisione, bisogna proseguire su questa strada, dopo uno vede i dati economici e se seguiamo ancora un paio d'anni su questa strada sappiamo già dove andremo a finire.

Comunque, legittimamente il governatore Durnwalder e la SVP, da quanto ho capito, scelte di questo genere ne fa altre. Quindi è venuta meno anche questa unità.

Allora alla risposta: se la Regione Trentino-Alto Adige, dopo dieci anni di guida Dellai-Durnwalder ha un peso politico maggiore o minore, dico che ha un peso politico minore e la responsabilità è tanto più grave, perché in un ente come questo, che di competenze amministrative è stato di fatto svuotato, l'unica funzione che doveva essere coltivata, sviluppata con lungimiranza era quella politica.

Tra il resto dico anche che mi risulta francamente difficile capire come la risposta agli attacchi statali nei confronti della nostra autonomia possa stare, nell'assumere a nostro carico spese che attualmente lo Stato sostiene nelle due Province. Che risposta è? Essendo del tutto evidente che ulteriori

competenze non ci potranno venire in materia di ordine pubblico, in materia di difesa e in materia di amministrazione della giustizia, perché sennò vuol dire che lo Stato italiano non ci sarebbe più e su questo si può anche aprire un dibattito, sull'opportunità dell'esistenza di una cosa di questo genere, è del tutto evidente che noi non faremo altro che pagare più di lista delle spese che attualmente sostiene lo Stato. Con tutta franchezza non vedo come questa possa essere una soluzione, come possa la nostra situazione migliorare anche di un centimetro.

Per il resto, faccio riferimento all'intervento del collega Leitner, quando con una certa preoccupazione guarda alle future alleanze con il PD e con Vendola, credo che dovremo abituarci, anch'io credo che bisogna dare un'occhiata approfondita.

Per una terra come la nostra, come quella regionale, credo che avere a che fare con una compagine politica la cui principale preoccupazione, come è stato recentemente detto, è come primo atto di governo quello di dare la cittadinanza a tutti coloro che nascono in Italia, questi sono i problemi dell'Italia, senza neanche considerare tutte le conseguenze che da un affare come questo potrebbero arrivare! Approcciarci con una compagine politica di cui fa parte un signore, che in un discorso delirante, fatto in Piazza Duomo a Milano, dopo la vittoria del sindaco Pisapia, ha invitato da tutto il mondo i fratelli Rom, i fratelli mussulmani a venire a pregare in Italia, a venire ad emigrare in Italia ed a pregare qualunque Dio, credo che qualche problema, per la sopravvivenza non soltanto economica di questa terra, si ponga.

Detto questo, il mio voto sul bilancio è un voto negativo, ma che francamente, al di là della questione dei Giudici di pace che purtroppo è passata sotto silenzio e che valuto molto negativamente, è un voto che è determinato essenzialmente da ragioni politiche, non di questo ultimo anno, ma di questi ultimi dieci anni.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il consigliere Zeni. Ne ha facoltà.

**ZENI:** Grazie, Presidente. Il dibattito di ieri e di oggi, come spesso accade in queste occasioni, verte soprattutto sul tema della Regione, sul futuro della Regione. Devo dire che avverto anche una certa stanchezza su questo tema, perché sono quattro anni che ne discutiamo e non ci resta che prendere atto che questo Consiglio regionale, per le ritualità che ci sono, per le regole di funzionamento dello stesso, oltre che il contesto politico generale, non sono tali da consentirci davvero delle riflessioni propositive che ci permettano di trovare una strada per migliorare questa situazione.

Quindi alla parte dedicata al futuro della Regione ci dedico poco tempo, più che altro per questa sensazione quasi di sconforto, credo sia invece una delle questioni centrali. Già la collega Cogo ha ricordato alcuni punti che, come gruppo del Partito Democratico, abbiamo sollevato nel corso dei mesi scorsi, degli anni scorsi e che per noi sono molto importanti, se è vero, come è vero, che è cambiato il contesto, che gli ultimi anni di crisi economica ci hanno messo davanti agli occhi che nessuna comunità, nessun territorio è un'isola, ma invece siamo tutti interconnessi. Dobbiamo prendere atto di questo e capire che i ragionamenti, l'evoluzione che c'è stata negli anni ci porta a vedere i confini degli Stati nazionali come osmotici e quindi andiamo verso quello di cui abbiamo parlato negli ultimi anni, verso collaborazioni transfrontaliere, verso la

capacità di aggregare e collaborare, cooperare con aree limitrofe, che possono avere delle vocazioni, delle vicinanze per aspetti economici, culturali, di territorio anche di là dei confini nazionali.

Al tempo stesso però è chiaro che oggi c'è una condizione che mette al centro di tutto il principio di sussidiarietà, quindi noi rivendichiamo questa capacità di autogoverno, però all'interno di un contesto che non può che essere quello, da un lato di rapporti con lo Stato nazionale, se c'è una cosa che abbiamo imparato è che quello che succede a Roma ha molte conseguenze anche su quello che succede nella nostra Regione e poi guardare naturalmente all'Europa.

Quindi dovremmo lavorare in una direzione che ci permetta di rafforzare in maniera molto forte il coordinamento, la capacità di visione, di impostazione, perché ci sono delle questioni strategiche per la Regione e per l'Euroregione che ci riguardano. Quindi dovremo trovare la capacità, da un lato di rendere più funzionale la Regione e quindi capire che possono esserci degli aspetti che oggi non ha più senso che rimangano in capo alla Regione e delegarli alle Province, dall'altro rafforzare questa capacità di coordinamento ci permetterebbe quindi di avere sia maggiore efficienza, sia una capacità molto superiore di essere lungimiranti.

Venendo a questo bilancio, sappiamo che il tema più rilevante è sicuramente quello del fondo per lo sviluppo del territorio, come è stato chiamato. Come gruppo del PD abbiamo sempre portato avanti, addirittura siamo stati tra i proponenti di atti politici in Regione, in Provincia, che impegnassero a cercare di veicolare quelle risorse di soggetti privati che sono presenti sul territorio e che altrimenti vanno fuori dai nostri confini, perché questo sarebbe un valore aggiunto molto importante. Nella finanziaria scorsa si diceva esplicitamente: impegniamo la Giunta ad attivare un fondo, con l'obiettivo di reperire risorse private, per sostenere le aziende trentine – parlavamo della Provincia evidentemente – che intendono sviluppare ricerca, innovazione, valorizzazione delle risorse locali.

Questo, perché oggi c'è un contesto economico che ci impone di cercare di mettere in moto tutti i processi che possono attivare e generare economia. Però dobbiamo stare attenti a non confondere lo strumento con l'obiettivo. Uno dei rischi che corriamo è dire: abbiamo attivato lo strumento, ci permette di avere delle risorse e questo è un obiettivo raggiunto, già di per sé questo è sufficiente per dire che abbiamo fatto il nostro lavoro. Evidentemente non è così, questo è uno strumento e come tutti gli strumenti sono funzionali ad un obiettivo.

Quello in cui noi crediamo, che poi è una cosa già deliberata, abbiamo degli atti di indirizzo del Consiglio regionale e del Consiglio provinciale che dicono che queste risorse devono essere mobilitate nell'obiettivo di rafforzare l'economia locale, legata alle filiere e alle vocazioni del territorio. Se oggi è vero che c'è una grande difficoltà per le imprese tutte di accesso al credito, c'è una crisi di liquidità, c'è la difficoltà per il sistema bancario, soprattutto per quanto riguarda gli impieghi a lungo termine, il contributo che può dare l'ente pubblico non può essere quello di dire: bene, cerchiamo di distribuire in maniera generalizzata. Invece deve essere quello di riuscire a favorire la capacità di selezionare anche gli investimenti che possono generare, creare produttività e lavoro, perché altrimenti perderemo una grande chance, aiuteremo magari qualche impresa esposta e quindi indirettamente una banca

che deve rientrare, però avremo perso un'occasione, invece di essere promotori di qualcosa che sul medio e lungo periodo può sviluppare davvero un contesto socio-economico positivo per il futuro.

Per questo, come gruppo del Partito Democratico, abbiamo proposto alcuni emendamenti che specificano meglio proprio questo che deve essere l'obiettivo. Quindi il fondo non può servire per finanziare le imprese che non sono ritenute dal sistema bancario abbastanza meritevoli, quindi quelle non finanziate, di secondo piano, più in difficoltà, allora diamo un aiuto noi, perché questo sarebbe una sostituzione impropria al sistema bancario, che non porterebbe beneficio sul medio e lungo periodo. Deve essere invece quello di cercare di individuare quelle vocazioni e quella capacità di andare a favorire le imprese che investono, non semplicemente che cercano di ripianare o ristrutturare debiti.

Naturalmente legato a questo c'è la questione della gestione, del monitoraggio, della rendicontazione anche di quello che viene fatto, perché stiamo parlando di somme che, sommando le cifre che andranno alle due Province, sono superiori all'intero bilancio della Regione. Quindi se usassimo le vecchie lire parliamo di mille miliardi di lire e di cifre enormi e quindi ci impone anche il dovere di essere molto attenti sull'utilizzo dello stesso.

Per quanto riguarda qualche altro punto particolare – lo vedremo meglio dopo – abbiamo cercato anche di andare a migliorare quelle parti che riguardano la trasparenza. Da questo punto di vista dobbiamo dire che come Regione non eccelliamo, se andiamo sul sito della Regione, a differenza di quello della maggior parte degli altri organi che abbiamo, dalle Province a molti comuni, vediamo che è molto carente da questo punto di vista e quindi alcune proposte che abbiamo avanzato sono proprio per rendere più trasparente e accessibile gli atti della Regione.

Questa è l'ultima finanziaria che facciamo in questa legislatura, è particolarmente importante, soprattutto perché andiamo a mobilitare quell'avanzo che c'è stavolta, non ci sarà in futuro e quindi abbiamo questa grande responsabilità poi nell'applicazione concreta. La prima volta che ne abbiamo parlato è stato in Consiglio provinciale a metà ottobre, quello che dicemmo allora vale anche oggi, è uno strumento molto positivo e come possibilità, come finalità l'attuazione concreta poi sarà quella che deciderà se sarà determinante per vedere se sarà davvero promotore di sviluppo del territorio o se sarà un qualcosa che invece tende ad assistere un po' e dare quindi un po' di ossigeno, ma in maniera transitoria e spostando in avanti il problema. Quindi sarà una grande responsabilità poi nella fase di attuazione.

Per quanto riguarda la Regione, l'auspicio nostro è che questo ultimo anno di legislatura possa davvero essere utilizzato per fare quello che non abbiamo fatto finora e cioè riuscire ad impostare un lavoro che ci permetta di utilizzare gli strumenti che il diritto ci consente, quindi anche l'attivazione di qualche commissione, attivazione di momenti di confronto serio al di fuori di quella che è la retorica ed i giochi delle parti che possono esserci all'interno di questo consesso sul futuro della Regione. Abbiamo una responsabilità nei confronti anche delle prossime generazioni, abbiamo delle risorse comunque significative che potrebbero essere utilizzate meglio in Regione e soprattutto la pianificazione, la visione è quello che ci si aspetta da un'opera come questa. Grazie.



**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la consigliera Dominici. Ne ha facoltà.

**DOMINICI:** Grazie. Voglio fare alcune considerazioni di conferma positiva di alcuni passaggi della finanziaria e poi qualche considerazione a latere, perché l'entità di alcuni capitoli nella distribuzione e assegnazione dei fondi non rispecchiano in termini attualmente realistici la situazione di fatto nella distribuzione.

Mi pare che sia stato molto importante introdurre una serie di finanziamenti per lo sviluppo territoriale. Chiaramente, come sentivo dire dal collega Zeni poco fa e anche da altri, occorre pilotare in termini di produttività, di controllo e di garanzia l'assegnazione dei fondi previsti per lo sviluppo territoriale.

Quello che prevede il comma 2 dell'articolo 1, cioè: *la Regione, d'intesa con le Province, concorre alla promozione e al sostegno di fondi per lo sviluppo del territorio di ciascuna provincia.*

Prosegue nel comma 3: *la Regione può acquisire partecipazioni azionarie, anche in organismi di investimento collettivo del risparmio, che investano il patrimonio in strumenti finanziari emessi da soggetti operanti nel territorio della regione e che operino con le seguenti modalità: in via diretta, in via indiretta, mediante la costituzione di fondi di rotazione destinato al cofinanziamento.*

Prosegue nel comma 4: *la Regione può altresì effettuare concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano.*

Nel comma 5, sintetizzo naturalmente: *La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, d'intesa con le Province, e ove necessario d'intesa con gli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce la ripartizione tra le Province, garantendo che esistano i requisiti, le caratteristiche delle operazioni, le condizioni e l'ammontare e naturalmente i criteri della trasparenza.*

Sostanzialmente mi trovo d'accordo, però i rilievi fatti poco fa dal collega Zeni credo che siano molto all'uopo e mi pare di aver capito che il gruppo che rappresenta il consigliere Zeni stia formulando degli emendamenti, naturalmente se vanno nella direzione del miglioramento dell'articolo e dell'introduzione di criteri molto più specifici e specialistici di controllo, ci trovate pienamente a sostegno e a favore.

Così come l'articolo è formulato, ottimo nel pronunciamento, però potrebbe essere non altrettanto ottimo nella pragmaticità e nella traduzione diretta nelle operazioni, perché qua si parla di investimenti collettivi del risparmio, che investono il patrimonio in strumenti finanziari, eccetera.

Questo in sé è molto positivo, però potrebbe tradursi in un coinvolgimento della Regione, quindi delle due Province nella gestione dei fondi in termini di istituti di credito o di società o di partecipate e non con una formula di compartecipazione diretta a favore dello sviluppo territoriale vero e proprio.

Quindi gli emendamenti che ha annunciato il collega credo li sosterremo, dato che la formulazione, così positiva negli intenti, potrebbe nella sua traducibilità rivelarsi un boomerang o meglio può, in un ambito di liceità, trasformare la Regione, di conseguenza le due Province, in enti creditizi, in istituti finanziari che compartecipano insieme a tutti gli altri, quando invece la Regione è ente che mette a disposizione il denaro pubblico collettivo e che si serve degli altri istituti o di credito o di società partecipate o di altri enti

finanziari, non per sé stessa con l'obiettivo di accumulare la produttività del denaro impiegato, ma per l'utilizzo dello stesso, sia del fondo messo a disposizione, sia di quanto questo fondo può fruttare, lo mette a disposizione di progetti di sviluppo territoriale.

Quindi ritengo molto importante stabilire dei paletti. Altre volte, lo diceva in alcuni contesti anche la collega Penasa, che si pone questo rischio se non si pongono dei paletti ben precisi e lo diceva come esperta nel settore da funzionaria di banca.

Mi preme inoltre fare riferimento ad altri due o tre articoli e poi evidenziare qualche criticità in due, tre settori.

Nell'articolo 5 della finanziaria si propone: *Finanziamento dell'attività delle associazioni delle aziende pubbliche di servizi alla persona e dei Consorzi rappresentativi dei comuni delle province di Trento e di Bolzano*. Si prevede una quota consistente da destinare a questi Consorzi, naturalmente fatte salve le finalità istituzionali di rilevante interesse pubblico.

La novità dell'articolo consiste nel fatto che ha messo a disposizione un importo di una certa consistenza, superiore a quello degli anni passati, in relazione al momento di crisi e di disoccupazione galoppanti, credo meno – mi par di capire dai dati statistici – in Provincia di Bolzano, ma sicuramente in continuo aumento nella Provincia di Trento.

Quindi ci auguriamo che sempre nella traducibilità, nelle azioni positive dell'articolo si possa attingere per la concretizzazione dei servizi alla persona, specie per i disoccupati da anni, per i meno abbienti, per giovani e le donne.

Mi pare molto importante anche l'articolo 6: *Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche - Finanziamento al Pensplan Centrum per la creazione di un sistema unitario e organico di fondi sanitari integrativi*.

Questo fondo ha salvato la situazione di molte persone, in particolare donne, specie in quest'epoca, ma comunque non soltanto, perché i fondi sono in parte a partecipazione pubblica regionale e in parte a partecipazione privata.

È chiaro, come altre volte è stato evidenziato in quest'aula, che un controllo da parte di noi rappresentanti istituzionali non difetterebbe, giacché abbiamo riscontrato, in qualche annata del passato, qualche stravolgimento, non parlo di illeciti o di liceità, nella maniera più assoluta, però di qualche gestione non del tutto trasparente di questi fondi e una tendenza alla gestione accentrata e troppo accentratrice di questi fondi.

Quindi questo è un appello, ma è anche una dichiarazione di intenti, circa la necessità di un controllo da parte di ciascuno di noi, non devo dirlo io, naturalmente tutti ne siamo consapevoli, però lo voglio ribadire – almeno per quanto mi riguarda e ci riguarda in quest'aula – dato che in qualche anno recente c'è stata una qualche percentuale di gestione non del tutto trasparente.

Inoltre, per gli aspetti positivi che volevo rilevare, pur con le dovute criticità che ho messo in evidenza, in particolare facendo riferimento a momenti poco trasparenti del passato, però di un passato recentissimo, mettevo in evidenza anche la positività dell'articolo 7: *Pacchetto famiglia e previdenza sociale*.

Questo articolo ha recepito le proposte che molti di noi, a livello di gruppi consiliari o di singoli consiglieri o di gruppi di consiglieri, hanno proposto e quindi le modifiche e l'aumento dei fondi messi a disposizione da 55 milioni di

euro a 60 milioni di euro, in relazione alla legge del 2005, n. 1 e successive modifiche.

A me premeva evidenziare la positività dell'articolo 7, anche se alcuni di noi avevano proposto – quando dico noi faccio riferimento a quelli che insieme a me, in fase di formulazione di bilancio e di rielaborazione della legge lo avevano proposto – un aumento più consistente, dato che la situazione attuale è di una criticità estrema, almeno in Trentino. Non c'è giorno in cui non si presentino nel mio ufficio dalle 4 alle 5 persone in situazioni molto difficili, sia dal punto di vista occupazionale, padri e madri di famiglia, ma anche persone adulte licenziate ed estromesse dal mondo del lavoro, che dopo di 45 o i 50 anni non trovano possibilità di reinserimento nel mondo lavorativo.

Ora voglio fare riferimento a due settori del bilancio che mi premono particolarmente: le associazioni culturali e il settore delle minoranze linguistiche. Prima di fare riferimento a questi due settori, mi voglio soffermare un attimo sulla questione istituzione Regione, in relazione a quello che il Presidente, la Giunta e tanti altri colleghi hanno evidenziato, un'epoca di rivisitazione dello statuto e di ulteriore fase.

Concordo con quanto alcuni colleghi hanno evidenziato nel corso della giornata di ieri, circa il fatto che forse è una pura illusione quella di pensare ad una ristrutturazione della Regione, già che l'abbiamo sostanzialmente svuotata, anche se chiaramente rimane in piedi dal punto di vista giuridico della sua entità istituzionale. Però se qualche passaggio in più ci può essere, non c'è dubbio che può esistere solo in una direzione, dal mio punto di vista. Mi pare che sia stato il collega Morandini ieri a illustrarlo, l'ha fatto in qualità di consigliere regionale, ma più di tutto in qualità di magistrato, cioè la sua professione, dando un'interpretazione giuridico-istituzionale, anche in riferimento alle leggi dello Stato e alla anticostituzionalità dell'assetto attuale della Presidenza della Giunta regionale. Avevo seguito la disquisizione brillantemente giuridica che il consigliere Morandini aveva fatto ieri, indipendentemente dalle nostre appartenenze, dato che i passaggi stringatamente giuridici e logici hanno un'entità in sé di legge costituzionale. Quella sua disquisizione strettamente giuridica mi trovava perfettamente consenziente.

Sintetizzare in poche parole una disquisizione di mezz'ora si rischia di banalizzare, non lo voglio fare. Il punto centrale era questo: se noi abbiamo una struttura tripolare, Regione e due Province, così come prevede la Costituzione e quindi di inevitabile consequenzialità gli statuti, è chiarissimo che la Regione deve avere, se vuole tornare ad un minimo di ruolo, affinché non venga ulteriormente svuotata, il che vorrebbe dire annullata, una sua entità autonoma anche in quanto a Presidenza. Che si alternino i due Presidenti delle Province è, secondo quanto ha dimostrato il collega Morandini ieri, anticostituzionale, perché uno statuto di un ente autonomo deve avere una sua rappresentanza presidenziale autonoma, specifica, che non inglobi a momenti alternati i Presidenti delle due Province.

Questo, oltre che una devianza istituzionale e una intrinseca anticostituzionalità è anche una sottovalutazione della portata e dell'entità istituzionale della Regione stessa. Questo lo voglio evidenziare e ribadire.

Tornando al mio ragionamento, se si vuole pensare ad un ulteriore riassetto della Regione e quindi quella che demagogicamente e in modo molto poco convincente si chiama fase ulteriore statutaria, per non essere

demagogica e totalmente apologetica, in termini puramente retorici può essere solo la ristrutturazione della Presidenza della Giunta regionale.

È vero che questo congegno è stato inventato, e non posso fare a meno di ricordarlo, all'indomani di quello che è stato chiamato il latrocinio in Russia, quando un po' di anni fa un vice Presidente della Regione fu bloccato alla partenza dell'aereo – non so quanti di voi lo ricordino e visto che ero in questo consesso non posso fare a meno di ricordarlo – per la sottrazione di denari addirittura in moneta corrente, liquidi e cioè portati appresso e con l'intento sicuramente di appropriarsene. Peccato che era molto difficile trovare prove inconfutabili dalla lontana Russia, quindi l'individuo interessato non ha scontato le sue colpe in maniera corrispondente all'entità del misfatto. Così come avviene in epoca attuale.

Non spetta a me giudicare, certo è che in quell'occasione il peculato era eclatante, ma occorre prove inconfutabili e bisognava andare a cercarle in uno Stato così lontano. Quindi all'individuo interessato non fu possibile comminare una pena adeguata alla colpa, o meglio non si volle forse. Però fu quello il momento in cui i machiavelli della politica dell'epoca inventarono, per coprire forse l'individuo in questione, ma più di tutto l'ente Regione, pensarono bene di cancellare tutto e di inventare la staffetta dei Presidenti. Visto che un meccanismo era stato innescato, si passò anche ad istituzionalizzarlo.

Ritengo che per salvare la Regione come entità autonoma, almeno noi trentini ci battiamo per questo, un passaggio importante, inevitabile, di carattere istituzionale sia proprio questo della reintroduzione di un Presidente della Giunta regionale e di un vice Presidente autonomi, che non siano anche Presidenti delle due Province.

Vengo ad un'altra questione, quella culturale.

La Regione Trentino-Alto Adige, da sempre, quando aveva un capitolo specifico e un assessorato corrispondente, anche se era ammantato sotto altre vesti, poteva promuovere in modo consistente e massiccio la cultura del Trentino-Alto Adige, in collaborazione con le due Province, senza sostituirsi ad esse, ma integrandosi. Non che non lo faccia attualmente, però in termini molto più blandi e molto meno incisivi. Faccio riferimento ai tanti progetti, al momento non penso a quelli umanitari, perché ci sono tanti altri colleghi che pensano a quelli, da trentina tirolese penso ai nostri del Trentino e dell'Alto Adige e cioè l'aiuto a tutte le associazioni di ogni tipo, da quelle che operano in singoli paesi a quelle che operano nelle comunità e nelle valli.

In Valle di Non, in particolare, abbiamo la possibilità di progetti di una stretta collaborazione – non più stretta perché si sono verificati episodi poco piacevoli che rasentano aspetti di xenofobia addirittura, speriamo siano episodi superabili, ma ho fatto i debiti richiami – tra minoranze linguistiche diverse, pure tedesca e ladina che operano nello stesso territorio, gomito a gomito. La possibilità di aiutare nel sostegno degli eventi e delle associazioni dei singoli paesi, di comunità di zona in tutti gli ambiti, in particolare quello di rievocazione storica, quello di costume, quello di rievocazione folcloristica, canora, di intrattenimento, di solidarietà, eccetera.

Ritengo che si debba intervenire, ma provvederò magari con una mozione, perché è difficile intervenire in questo contesto con emendamenti, ritengo si debba provvedere in quest'ambito in due modi. Primo, aumentando i fondi, è vero che bisogna sottrarli da qualche altra parte, però si può trovare un

congegno per cui possano essere attinti in maniera più consistente dal fondo per lo sviluppo territoriale, dato che è sviluppo territoriale anche quello culturale, anzi serve molto in epoca di crisi, quando i consumi si abbassano terribilmente ed i bar chiudono alle 20.00 o alle 21.00, organizzare incontri culturali e di solidarietà. Predisporrò una mozione, proponendo strumenti adeguati di carattere finanziario, perché quel fondo possa esser aumentato.

Più di tutto ritengo che si debba modificare la procedura per l'assegnazione dei fondi, non è una competenza del Consiglio regionale, è una competenza della Giunta e quindi sarà difficile che questa Giunta, anche perché ci sarà uno stravolgimento nell'immediato inizio del 2013, comunque la proposta di rivisitazione dei criteri di assegnazione. Non è possibile che per illeciti approfittamenti avvenuti nel passato, si chiedi alle associazioni, lo so per esperienza diretta, giacché ho istituito parecchie associazioni in giro per il Trentino ed è chiaro che i presidenti di quelle associazioni presentano i loro progetti, non è possibile che la Regione, questo non avviene per le Province in maniera più assoluta, chiedi la fattura quietanzata del 60-70-80% che spetta all'associazione dell'importo utilizzato per lo svolgimento dell'evento. Chiaramente un'associazione con pochi finanziamenti attinge ai fondi del comune, della comunità di valle, delle casse rurali, una volta della Melinda, ora non più perché puntano su grandi progetti di pubblicità nazionale e internazionale, anche se i soci, a partire da mio fratello che è uno dei soci della fascia medio-alta, protestano, ma comunque ormai è diventata quasi una S.p.a. e fanno quello che vogliono.

Comunque è chiaro che questi fondi vengono assegnati alla fine dell'anno, magari all'inizio dell'anno successivo e quindi non è concepibile chiedere che venga presentata la fattura quietanzata ad associazioni non a scopo di lucro. Infatti molte rinunciano a chiedere e non è un caso che in alcuni anni siano avanzate parecchie entità finanziarie.

Vengo all'ultima questione che mi preme, che è quella delle minoranze linguistiche. Chiedo che venga aumentata, naturalmente formulerò la richiesta secondo regolamento, la quota di assegnazione finanziaria al settore della minoranza linguistica, perché è stata, dal dicembre 2011, ma ufficialmente dal giugno 2012, riconosciuta un'altra minoranza linguistica e cioè la minoranza linguistica nonesa-ladina. C'è un'altra minoranza, per la legge dello Stato, la legge n. 482 del 1999 e quindi la formulerò in termini adeguati.

*(La consigliera prosegue l'intervento in ladino-noneso).*

Traduco. La legge dello Stato n. 482 del 1999 prevede che in base a censimento sia dichiarata minoranza linguistica quella popolazione che per il 15% almeno si dichiara appartenente alla minoranza linguistica, in questo caso ladina. La popolazione della Val di Non si è dichiarata per quasi un quarto e quindi, in base a legge dello Stato, è minoranza.

Chiediamo perciò che vengano stornati dei finanziamenti da capitoli, pensiamo, per esempio, da quello dello sviluppo territoriale e venga incrementato il capitolo per le minoranze linguistiche, considerato quest'altra minoranza che è tale per legge dello Stato.

Avete visto quanto ho impiegato a tradurlo in italiano!

Naturalmente riformulerò questa proposta in termini adeguati e giuridici.

Ringrazio anche i colleghi che lo scorso anno mi hanno sostenuta, appartenenti ad una minoranza e che si battono per l'autodeterminazione dei

popoli. Il popolo noneso si è autodeterminato per legge dello Stato nel settore minoranze, è un'autodeterminazione.

Naturalmente ringraziamo meno i Presidenti delle due Province, che sono provvisoriamente anche Presidente e vice Presidente della Regione, che proprio perché facevo parte di quel consesso di valore, di rilievo, di coronamento, potete immaginare quale potere essere nell'Ufficio di Presidenza, ma visto che ero in quota ladinità ed in quanto ladina-nonesa hanno pensato bene a sostituirmi. Comunque ho fatto ricorso al Presidente della Repubblica, il quale ha risposto, attraverso i suoi portavoce, che stanno analizzando la questione. Non perché ci sia qualche voglia di rientrare, capirete quanto ci tengo, ma perché si metta in evidenza che lo statuto della Regione deve essere rispettato e prevede che i Presidenti, gli assessori vengano sostituiti e si alternino tra la maggioranza italiana e la minoranza tedesca – maggioranza per il Sudtirolo – non fraintendetemi, ma esclude da questa alternanza i segretari questori. Naturalmente chi detiene il potere in maggioranza, almeno finora, non è così democratico da rispettare la legge, come si è visto.

Quindi sia la Ministra Cancellieri che il Presidente della Repubblica, contrariamente a quello che ha fatto il Commissario del Governo, hanno risposto. Non sopporto questo Governo tecnico, perché è anti-autonomia, perché ha tentato di non rispettare i nostri statuti, compreso il grande, intelligente prof. Monti, ha cercato in tutti i modi, mettendosi in uno spazio anticostituzionale, l'ho detto, ribadito, pronunciato in diverse occasioni, voglio che anche qua si elevi la nostra voce in totale disaccordo e di presa di posizione totalmente contraria, antitetica a queste posizioni, come se fossimo una semplice appendice dell'Italia. Qualcuno si è permesso di dire, portavoce del Governo, che cosa fanno queste autonomie speciali, come il Sudtirolo, il Trentino, la Valle d'Aosta, quelle naturalmente dove ci sono minoranze etniche e linguistiche? È stato detto, l'ho sentito con le mie orecchie, che tanto dopo 65 anni formiamo una nazione tutta uguale, cosa vogliono queste Province? Questo è stato detto da un portavoce governativo.

Quindi ci ribelliamo con spregio solenne per i loro pronunciamenti, però devo dire la verità che da tecnici almeno hanno risposto, almeno hanno fatto un dovere formale di risposta, dicendo che stanno indagando e individuando il passaggio del mancato rispetto dello statuto e quindi di una legge costituzionale.

È evidente che se invece che utilizzare i miei fondi personali per tutta la campagna dell'Associazione Nonesa Ladina Rezia e dei tanti nonesi che mi hanno aiutata per questa testimonianza e dimostrazione della ladinità, da sempre riconosciuta dall'Impero asburgico fino al 1918, cioè finché siamo passati all'Italia, è evidente che occorre tanti finanziamenti che ho messo a disposizione. Se me ne fossero rimasti è chiaro che avrei fatto ricorso al Tar e al Consiglio di Stato, ci siamo limitati a ricorrere invece all'ente istituzionale per eccellenza, ci auguriamo garanti almeno delle leggi costituzionali, cioè il Governo e il Capo dello Stato. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

**SAVOI:** Grazie, Presidente. Intervengo brevemente, visto che sono intervenuto anche ieri, perché avrei un paio di cose da chiarire e un paio di cose da dire a qualche intervento fatto dai miei colleghi in aula.

Partiamo da questo considerevole avanzo di amministrazione che abbiamo accumulato in questi anni e che nella relazione del Presidente viene considerato frutto di una rigorosa gestione degli ultimi anni.

Dicevo anche ieri che un buon amministratore, giustamente, risparmia, accantona, ma aver accantonato un sacco di milioni rispetto al complessivo bilancio provinciale e regionale, significa che avremmo potuto, anche negli anni scorsi, utilizzare al meglio le risorse. Ci viene detto che questo accantonamento, quindi questo improvviso avanzo di amministrazione, derivante dal rendiconto 2011, pari a 860 milioni di euro e quant'altro è derivato dal cosiddetto patto di stabilità, ovvero il patto della stupidità, perché tutti siamo così intelligenti da capire che solo degli imbecilli possono immaginare di impedire alle Province, alle Regioni, ai comuni virtuosi, come siamo noi del Trentino-Alto Adige, come sono tutti quelli del nord, di utilizzare le risorse che hanno per la ricrescita economica.

Quindi questo patto di stupidità, che va a colpire anche la Regione e le Province di Trento e di Bolzano ed i nostri comuni e che verrà applicato a decorrere dal 2013, è un patto grossissimo di stupidità e di intelligenza politica sottozero.

Il Presidente Dellai, nella relazione, diceva che questo accumulo e quindi questo avanzo che abbiamo ereditato dal rendiconto 2011 e che andremo ad approvare, è dovuto peraltro al fatto che ora c'è la Tesoreria unica, ci sono i versamenti diretti dei proventi erariali. Sappiamo come la Tesoreria unica – se ho capito bene – è per fortuna nostra, all'interno della Regione, è stata interessata dal ladrocinio governativo effettuato nei confronti delle Tesorerie segretarili dei comuni e delle province del nord, che erano le uniche in avanzo e sono state costrette a conferire il tutto nella Tesoreria unica dello Stato, quindi essere defraudate dei loro soldi, visto che, da quanto mi risulta, la Tesoreria unica, per quanto riguarda le Province di Trento e di Bolzano e nel complesso la Regione, è stata esclusa con qualche escamotage.

Dicevo, se il Presidente Dellai dice che con il patto di stabilità non potevamo utilizzare questi soldi e siamo stati costretti ad accantonarli, mi domando oggi in che maniera noi possiamo, sic et simpliciter, impiegare questi milioni senza intaccare il patto di stabilità, fermo restando che io non sono contrario al fatto che ci sia questo intento nobile di poter fare un fondo territoriale che vada in aiuto, quello che abbiamo sempre sollevato, che ribadiamo e che è stato ribadito da tantissimi colleghi intervenuti nel dibattito è che veramente ci sia questa garanzia, questi soldi che immettiamo, soldi della Regione in questo caso e la compartecipazione direttamente proporzionale di Trento e di Bolzano su questo fondo territoriale poi vada effettivamente a buon fine e non vada a scopi poco chiari e poco onesti. Speriamo che nella replica che farà il Presidente Dellai a questi interventi sulla finanziaria, possa essere di conforto per essere un po' più tranquilli su come verranno impiegati questi fondi.

Un'altra considerazione la faccio sul personale, cui aveva fatto riferimento il Presidente, per sapere se anche il personale della Regione, che sappiamo vive una condizione precaria, perché è spesso demotivato, è spesso sottoutilizzato, stante le pochissime competenze rimaste in capo alla Regione.

Chiedo se la normativa, prevista all'interno della finanziaria provinciale di Trento, il cosiddetto turnover, una sostituzione ogni cinque pensionamenti a decorrere dal 2014, in base agli andamenti, corrisponde anche

per quanto riguarda la Regione, fermo restando che all'interno della finanziaria trentina, su questo aspetto, ci sono cose che non possono in alcun modo essere attuate nei piccoli comuni, previa la cancellazione completa dei servizi finora erogati e quindi anche su questo.

Chiusi questi aspetti particolari, vorrei però richiamare due aspetti che sono emersi nel dibattito, ossia il ruolo della Regione. Quando la collega Cogo ieri diceva che da anni si è battuta per fare quella commissione cui facevo riferimento anch'io, credo che se l'idea era giusta, consigliera Cogo, quando era assessora all'interno dell'esecutivo regionale, bisognava portarla avanti con forza e mi auguro di cuore che venga ripresa nella prossima legislatura.

Non condivido il fatto che il nuovo ruolo della Regione debba essere lo svuotamento delle pochissime competenze che abbiamo oggi, che debbono rimanere in campo e allargate e dall'altro canto cercare altri progetti, altre ideologie, ma non possiamo fare cose soltanto aleatorie, transfrontaliere, eccetera, ci vuole anche qualcosa di sostanza, qualcosa di competenza, qualcosa che è rimasto e che dobbiamo consolidare.

Un'altra considerazione che sentivo dal collega Dello Sbarba ieri, quando diceva che l'Accordo di Milano avrebbe stravolto i principi dello statuto e che mai Magnago e Benedikter avrebbero accettato di assumersi ulteriori competenze senza risorse.

Vorrei ricordare che, di fatto, l'aver ottenuto ulteriori competenze non ha comportato una diminuzione delle risorse in quanto dobbiamo impiegarle per l'Università, in quanto l'Accordo di Milano ha portato alla massima potenza i 9/10, tutte le tariffe, le imposte che i cittadini della Regione Trentino-Alto Adige pagavano, prima c'erano imposte, chi ci donava il 6, il 7, l'8, qualcuno il 9, no, l'Accordo di Milano dice: tutte le tasse pagate dai trentini e dai bolzanini, tutte al 9%, anche quelle imposte che nell'originario statuto e nella rivisitazione del 1972 non erano previste, ipotesi le imposte sul gioco non erano previste. Quindi l'Accordo di Milano stabilisce tutte le imposte. Dicevo che, di fatto, rimangono i saldi invariati, abbiamo sì acquisito l'Università, amministratori che costano 50, 100, 200, ma di riflesso queste risorse le abbiamo riguadagnate, ricompensate con l'Accordo di Milano che ci ha elevato a 9/10 tutte le imposte che prima erano al 6, al 7, all'8 e quant'altro. Quindi il Governo Monti, a saldi pressoché invariati, di fatto non c'è stata una maggiore competenza a fronte di minori risorse, sostanzialmente si equilibrano e quindi anche questo credo sia fatto.

Poi quando dice che anche altre regioni si sono svegliate e richiedono con forza le risorse, noi siamo autonomisti, federalisti, abbiamo questo 90% dell'Accordo di Milano e ce lo teniamo stretto e lo rivendichiamo e ci opponiamo con forza, perché è legge statutaria e mai potrà essere modificata senza il nostro consenso e senza l'accordo dei Consigli regionale e provinciali di Trento e di Bolzano, però non possiamo non condividere con le altre regioni che vanno a chiedere con forza anche loro di avere sul loro territorio le risorse che hanno. Non a caso in Lombardia chiediamo, come tutto il nord, il 75%, perché riteniamo che sia giusto e doveroso che tutti i popoli si autogovernino e quindi abbiamo le risorse in primis. Quindi lo Stato con il 25% delle risorse può tranquillamente accontentare ai fabbisogni realistici, se governa bene, ma è giusto e corretto che tutte le Province e le Regioni lo rivendicano da anni e purtroppo il Governo centralista di sempre, a maggior ragione questo, ha mai accettato le imposte.



Credo che l'urlo forte che viene e che è aggravato dalla profonda crisi economica che ha preso tutto il Paese e quindi anche il nord produttivo che ha sempre mantenuto l'altra parte del Paese improduttiva, ha diritto di richiedere con forza che anche sul loro territorio queste risorse rimangano.

Quindi non è che si sono svegliati, è che adesso è arrivata veramente l'ora di fare un po' di giustizia anche per gli altri, fermo restando che noi abbiamo questo federalismo, abbiamo queste risorse importanti che statutariamente sono consolidate dall'Accordo di Milano. Quindi mi sembrava corretto spiegare questo, perché magari qualcuno interpreta che noi siamo più belli degli altri e gli altri non possano pretendere il dovuto che anche a loro spetta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il consigliere Seppi. Ne ha facoltà.

**SEPPI:** Grazie, Presidente. Colleghi, vorrei segnalare due cose, la prima è di carattere politico-ideologico. Le ultime affermazioni dei due Presidenti rotatori – adesso vanno di moda le rotatorie, non ci sono più semafori, in provincia di Bolzano, in ogni parte, fanno una rotatoria, avranno copiato dalla Regione, non lo so, francamente ritengo che sia giusto che i due Presidenti delle Giunte provinciali facciano le rotatorie in Consiglio regionale, ma incidenti non ne accadono per il semplice motivo che abbiamo soldi che avanzano e siamo forse l'unica parte d'Italia e d'Europa che possa vantare questo tipo di situazione – i due Presidenti rotatori, con tutto rispetto, hanno sulla Regione due opinioni talmente diverse e talmente controverse che non è assolutamente possibile poter pensare ad una programmazione che riguardi il futuro.

Capisco che il collega Dellai andrà a Roma, capisco che il collega Durnwalder riterrà forse opportuno andare in pensione e capisco pure che chi li dovrà sostituire non so se seguirà le stesse lunghezze d'onda, le stesse idee, gli stessi pensieri, certo è che al Presidente del Trentino interesserà per forza mantenere in piedi la Regione Trentino-Alto Adige e certo è che chi sarà il Presidente della Giunta rotatorio per la Provincia di Bolzano sarà comunque un uomo o una donna, mi auguro, della SVP che ha sempre visto la Regione Trentino-Alto Adige, da quando è nata, come fumo negli occhi.

Allora da una parte abbiamo una Presidenza che vuole condurre per due anni e mezzo questa Regione, che è politicamente convinta che questa debba rimanere in piedi, dall'altra parte abbiamo un'altra parte politica che sarà l'emanazione della Presidenza della Provincia autonoma di Bolzano che dice: la Regione, secondo noi, va abolita. Lo dice da anni, lo dice candidamente, come se fosse normale dirlo, in un contesto nel quale obiettivamente, se ci si è, almeno bisognerebbe far finta di crederci.

Allora non è che noi possiamo fare a meno di ricordarci tutte le frasi storiche – la collega Cogo era proprio coinvolta in quella situazione, un disegno di legge suo con le sue deleghe – che potremo ricavare argomenti per far muovere il nostro amico Crozza in mille situazioni. Quando ci fu il passaggio sulle deleghe, il Presidente Dellai e membri della Giunta trentina, francamente molto meno quelli dell'Alto Adige, continuavano a dire che questa Regione svuotata, perché di ogni o quasi contenuto è stata svuotata, andava riempita con nuove deleghe, andava riempita di tutte quelle cose che dopo dieci anni non si sono viste, nemmeno una.

Allora davvero, anche se non sono ideologicamente vicino alla SVP o ancora di più ai Freiheitlichen o ancora di più ai colleghi Knoll e Klotz quando dicono che la Regione va abolita, posso sentirmi nella condizione di non essere d'accordo, ma non per ragioni ideologiche, ma specialmente per ragioni di inutilità assoluta nel mantenerla in piedi. La Regione Trentino-Alto Adige non serve più a nessuno, ma se non serve più a nessuno la colpa è della maggioranza trentina che in 10-12 anni non ha fatto nulla per dare a questa Regione tutta quella serie di contenuti che aveva enunciato, il Presidente Dellai in primis, non aveva elencato i contenuti, aveva elencato la volontà di riempirla di contenuti, di pseudo contenuti che onestamente, dopo 10-12 anni, non se ne vede uno nemmeno all'orizzonte.

Del resto, con tutta le fantasie e le capacità politiche e mediatiche del Presidente Dellai, ritengo che dovrebbe avere una fantasia Collodiana per riuscire a trovare altre deleghe, in una situazione nella quale deleghe da dare obiettivamente non ce ne sono più.

Allora siamo arrivati al paradosso di discutere un bilancio della Regione che non c'è, che non esiste, che non serve, nel momento stesso in cui i due Presidenti di Giunta, quelli a rotazione, hanno sulla Regione due punti di vista esattamente contrari: uno la vuole abrogare, l'altro la vuole riempire di contenuti.

Il problema è che se il Presidente Durnwalder continua a dire che la vuole abrogare, forse ha un minimo di ragione, non legata all'ideologia, non legata al concetto che la vuole abrogare, perché noi non vorremmo mica abrogarla, ma legata al fatto che non serve più a niente. Proprio perché dall'altra parte non c'è stato nessuno che con il badile, con la pacherà o con qualsiasi altro sistema sia riuscito a dare alla Regione delle ragioni per esistere ancora, a riempirla di tutta una serie di contenuti teorici con cui doveva essere riempita, sulla base delle dichiarazioni fatte quando si parlava di deleghe, quando ci opponemmo alle deleghe. Qualcuno, Dellai in primis, diceva che dovremmo dare alla Regione una nuova cornice nella quale muoverci con nuove deleghe e nuove aspirazioni. Si sono viste? Neanche una.

Allora la riflessione è: cos'è diventata la Regione? È su questa base che stiamo a discutere di un bilancio, un bilancio grave, un bilancio gravissimo, un bilancio di una pesantezza enorme, perché non possiamo avere un'istituzione oggi in Italia, con la gente che muore di fame per strada, con 860 milioni di euro di disavanzo, in una realtà di 1 milione di abitanti scarsa. È pazzesco! C'è gente senza casa, c'è gente che non arriva alla fine del mese, non voglio fare il demagogo, perché non serve farlo, le cose le conoscete meglio di me, ci sono aziende che non arrivano alla fine del mese per l'alto tasso di contributi che devono pagare, c'è gente che non riesce ad incassare dai clienti le proprie forniture, potrei fare un elenco all'infinito, ma non mi voglio fermare alla demagogia e noi abbiamo 860 milioni di euro di disavanzo, 1.700 miliardi delle vecchie lire! Attenzione, cosa facciamo, collega Penasa, attenta!

In questo quadro si inserisce e va detto, perché è una denuncia precisa e specifica – mi auguro che i giornali, compresi quelli firmati Athesia, lo scrivano – abbiamo la Camera di commercio di Bolzano con 42 milioni di attivo, scusatemi se sbaglio di 500 euro, che il Presidente sembrerebbe intenzionato a comprare buoni dello Stato, ma noi dobbiamo avere oggi un capitolo di spesa che prevede, in una forma non diretta alla Camera di commercio, ma in una forma di finanziamento alle due Province, in cui una fetta di quella parte è

prevista ancora di finanziamento alla Camera di commercio di Bolzano! Siamo impazziti! Cos'è la Camera di Commercio di Bolzano? È un sistema per mettere via soldi e comprare Titoli di Stato o è un'istituzione a servizio delle aziende, a servizio del cittadino, a servizio di quello che deve essere un'azienda pubblica nel senso più ampio del termine?

Facciamo sufficiente promozione con la Camera di commercio di Bolzano? Può essere, non lo so, ma allora che si costruisca un ponte con questi 42 milioni, che si costruiscano case per i dipendenti, che si diano maggiori sovvenzioni ai poveri, a coloro che non arrivano alla fine del mese, che ci si inventi qualcosa con questi 42 milioni, per Dio! Ma non si può avere una Camera di commercio che compera BTP con 42 milioni che le avanzano e non sappiamo nemmeno perché! E la Regione cosa fa? Le dà ancora soldi!

Ne abbiamo da buttare soldi? Ci sono 860 milioni in bilancio di disavanzo pubblico in più di quello che ci servono, per andare a fare cosa? Per andare a fare quello che Dellai poverino si inventa quella cosa che ci spiegherà poi, per andare a cercare di creare le condizioni per dire: almeno li facciamo servire a qualcosa, un servizio utile, sarà sicuramente in grado di spiegarcelo, ma questo è il compito della Regione? Dare ancora soldi alle Camere di commercio che comperano buoni BTP, che stanno lì a vedere se i CCT rendono di più o di meno, invece che andare a vedere quali sono le esigenze dei commercianti, delle piccole aziende e di tutti coloro che alla Camera di commercio hanno bisogno diretto o indiretto di essere in qualche modo serviti e di conseguenza di un ente pubblico che deve assolutamente svolgere le sue funzioni, che non sono quelle di accaparrare soldi pubblici per andare a cercare interessi attivi all'interno dei Titoli di Stato!

Tutti gli interessi che dovessero acquisire dai Titoli di Stato, vanno ancora ad aumentare il capitale, Presidente Dellai? Non è forse un problema della Camera di commercio di Trento, non so che bilancio abbia la Camera di commercio di Trento, so che i nostri giornali hanno dichiarato che il Presidente della Camera di commercio di Bolzano acquisterà 42 milioni di Titoli di Stato, perché non sa più dove mettere i soldi.

È questa la Regione che vogliamo? In una situazione nella quale stiamo tutti a trovarci nelle condizioni che quando arriviamo sotto casa qualcuno ci tende la mano per chiederci 100 euro, perché non riesce a pagare l'affitto o 50 euro, perché non ha da dare da mangiare ai figli! Mi è successo perfino questo.

Possiamo vivere in una situazione in cui la Regione ha un disavanzo di 860 milioni di euro? Dove intende metterli? Cosa intende fare? Vogliamo sapere questo, non presentarci le carte di un bilancio che sarà splendido, stupendo in ogni suo tipo di concezione e sotto ogni punto di vista. Non possiamo avere un bilancio splendido con un disavanzo di questo tipo e la gente per strada che non arriva a fine mese! Non è accettabile, mi vergogno di fare parte di un consesso che possa amministrare in questo modo!

Mi vergogno profondamente – proseguirò poi nel pomeriggio – di fare parte di un consesso i cui Presidenti dicono: la Regione va eliminata, uno e la Regione va rinforzata, l'altro! Il timone chi ce l'ha in mano? Chi dirige la baracca? Chi pone le regole? Chi decide, assessore Bizzo, che sei ministro alle finanze, come si spendono i soldi? A chi mi devo rivolgere? Non posso parlare con gli autisti o con gli uscieri per sapere che fine farà questa Regione, devo parlare con voi! Lo so che siete impreparati e incapaci di agire, lo so che non

siete capaci di andare d'accordo con voi stessi, assessore Bizzo, ti conosco troppo bene, tu sei un democristiano per sbaglio, sei troppo onesto per essere democristiano, intellettualmente parlando. Allora non possono non venirti le crisi di coscienza, quando nel tuo bilancio vuoi dare ancora soldi alla Camera di commercio che non sa dove mettere 42 milioni!

Veramente mi chiedo se non ci sia da vergognarsi profondamente, abbiamo ragazze madri – vuoi che ti parli da democristiano o da uomo di destra? – che non sanno come dare da mangiare ai loro figli e noi andiamo a comprare i buoni dello Stato con i soldi della Camera di commercio!

Signori, secondo me non vi state rendendo conto, non è possibile che vi stiate rendendo conto, perché se vi state rendendo conto veramente è un gioco al massacro, veramente sareste da mettere in galera e buttare via le chiavi. Siccome non siete capaci di rendervene conto, continuiamo a portare avanti un ragionamento che oggi pomeriggio riprenderemo, perché mi prenderò tutto il tempo di farlo. Grazie.

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ  
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich möchte eine Mitteilung machen, dass wir die Mittagspause eine halbe Stunde verkürzen. Riprendiamo alle ore 14.30. Ich denke, dass wir dann einigermaßen zeitgerecht am Abend mit der Sitzung fertig werden.

Wir sehen uns um 14.30 Uhr wieder.

*(ore 13.00)*

*(ore 14.32)*

**VORSITZ: PRÄSIDENTIN ZELGER THALER  
PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ZELGER THALER**

**PRÄSIDENTIN:** Ich wünsche allen einen guten Nachmittag. Buon pomeriggio a tutti.

Ich ersuche um den Namensaufruf.

MUNTER: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*  
*(segretario):(fa l'appello nominale)*

**PRÄSIDENTIN:** Gibt es weitere Wortmeldungen in der Generaldebatte? Der Kollege Seppi müsste weiter sprechen, ist allerdings noch nicht da.

Prego, cons. Firmani.

**FIRMANI:** Un intervento per toccare due argomenti. Il primo è il famoso articolo 1 sullo sviluppo del territorio. In Commissione è stato usato il termine "tesoretto", per dire che abbiamo questo pacchetto che dobbiamo far durare e produrre massimo beneficio possibile per la Regione e per le Province. Allora il problema è se c'è il rischio che possa essere sprecato, cosa fare? Garanzie non ci sono, tutto è basato sull'onestà della gente, per quanto possiamo

mettere garanzie e controlli, poi può saltare tutto, come abbiamo visto in molte altre situazioni.

Quindi il mio suggerimento è quello di darlo in gestione a persone molto sagge ed oculate che possano utilizzarlo al meglio, per il resto non ci possono essere particolari garanzie. La cosa raccapricciante, secondo me, è che è l'ultima carta che abbiamo, finito questo saremo in balia delle tempeste internazionali, dei mercati, delle speculazioni finanziarie, senza più difese. Quindi dobbiamo giocare questa carta con la massima saggezza.

Il secondo punto riguarda l'articolo 2, perché c'è il comma 1 che recita: Il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 è così sostituito: *"2. Il servizio antincendi può provvedere altresì alla previsione, alla prevenzione, al pronto soccorso e al ripristino in caso di calamità."*

*Al ripristino in caso di calamità* che cosa vuol dire? Che dovranno anche piantare gli alberi o solo avere qualche ruspa per spianare un po' e rimuovere. Cosa vuol dire *al pronto soccorso*? Che avranno ambulanze immagino, ma saranno ambulanze aggiuntive a quelle della Croce Rossa, oppure verranno spostate dalla Croce Rossa al servizio antincendi? Perché la cosa non è banale, in un situazione come questa di crisi economica e di ottimizzazione delle spese, pensare che anche tutti i corpi dei vigili del fuoco volontari debbano avere una ruspa per il ripristino, oltre ai macchinari che già hanno, più un'ambulanza per il pronto soccorso, significa affrontare una spesa gravosissima.

Quindi vorrei sapere se si intende comprare nuove attrezzature, oppure soltanto ottimizzare quelle già esistenti. È questo il motivo del mio intervento. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Dopo l'intervento del collega Firmani credo che dobbiamo chiedere scusa al sistema di Protezione Civile del Trentino e del Sudtirolo, perché credo che dire queste cose non sia corretto e dia conto della assoluta non conoscenza del nostro sistema, perché se c'è un sistema che funziona è proprio questo.

**PRÄSIDENTIN:** In cosa consiste il fatto personale?

**FIRMANI:** Il fatto personale è che la consigliera Penasa dice che dopo il mio intervento si debba chiedere scusa al sistema di Protezione Civile. Credo che il livello di questi interventi politici sia infimo ed è per questo che siamo ridotti in queste condizioni, perché c'è gente che fa solo demagogia.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliere Lunelli.

**LUNELLI:** Grazie, Presidente. Solo per ribadire, da parte del gruppo Unione per il Trentino, la convergenza rispetto alla relazione del Presidente della Giunta regionale e per puntualizzare due cose, che a nostro giudizio sono fondamentali, per comprendere anche un po' il senso di questa nostra istituzione regionale e per dare il senso di quella che è la prospettiva delineata dal bilancio per il 2013.

Innanzitutto la dimensione della comunità regionale, noi viviamo con due realtà autonome molto forti, quella della Provincia autonoma di Trento, quella della Provincia autonoma di Bolzano e la funzione della Regione. Mai come in questo caso è quella di tenere insieme, di fare cerniera, di fare momento di condivisione fra queste due realtà che altrimenti rimarrebbero distinte e distanti, come per troppo tempo lo sono state nel corso dei decenni scorsi, a partire dal 1972, quando ci fu la modifica dello statuto che assegnò, man mano con le norme di attuazione, più competenze alle due Province, che divennero il fulcro delle competenze autonomistiche rispetto alla dimensione regionale.

Da questo punto di vista, è vero la staffetta, a partire del 2003, doveva essere un qualcosa di sperimentale, come qualcuno l'ha definita, ma forse è più giusto dire che la staffetta alla Presidenza della Giunta regionale altro non è che un anticipare, dal punto di vista concreto, dal punto di vista fattuale, quella che è la dimensione della modifica statutaria che tutti noi ci auguriamo e ci rendiamo conto che oggi è molto difficile attuare con il contesto politico nazionale che abbiamo e anche perché dobbiamo noi stessi riflettere fortemente su quella che è la dimensione del terzo statuto, in virtù del fatto che non si cambia lo statuto a cuor leggero.

In questa dimensione di Regione come ambito di condivisione delle due Province autonome, credo che vada ad inserirsi oggi la logica del fondo per lo sviluppo, vale a dire uno strumento utile in un momento di grande crisi economica, come quello che stiamo vivendo, di grande crisi finanziaria per ridare ossigeno alle nostre imprese, in una convinzione che uno strumento territoriale può essere davvero uno strumento utile, importante e soprattutto di condivisione tra le due realtà che si riconoscono in questa Regione. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Ich ersuche den Präsidenten um die Replik.

**DELLAI:** Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, ritengo utile riprendere alcuni spunti del dibattito, in maniera molto sintetica naturalmente, incomincio dal tema che più ha occupato queste due giornate, il tema più generale. Naturalmente mi riferisco al tema dello statuto, al tema della Regione, del suo ruolo, delle sue funzioni che ha occupato gran parte degli interventi dei colleghi.

Non credo che manchino proposte anche sul tema del nuovo statuto, ce ne sono state negli anni scorsi, ce ne sono attualmente, anche la Provincia di Trento aveva tempo fa elaborato, come proposta, alcune riflessioni in questo senso. Ciò che è mancato in questi anni e ciò che manca tuttora penso sia innanzitutto il clima e la condizione a livello nazionale. Noi dobbiamo ricordare che lo statuto è una legge costituzionale e deve essere esaminato, discusso e approvato dal Parlamento e certamente in un momento nel quale manca ancora il principio dell'intesa per la modifica del nostro statuto. Noi tutti abbiamo convenuto in questi anni che l'agibilità parlamentare di una proposta di modifica per lo statuto era piuttosto dubbia.

Prima di tutto c'è stato questo problema, che in parte c'è ancora, ricordo che solo per la modifica del Titolo VI del nostro statuto è necessario che ci sia l'intesa con le due Province autonome e con la Regione, mentre per tutto il resto questo principio ancora non c'è. Ma soprattutto manca ancora la maturazione di una visione condivisa se vogliamo essere sinceri tra di noi sui

punti fondamentali di questa modifica statutaria. Certamente ci sono problemi particolari che riguardano le comunità, certamente c'è anche nella Provincia di Bolzano un dibattito in corso, che attiene ad un progressivo modificarsi delle condizioni, entro le quali è stata definita la forma anche giuridica di molti passaggi dello statuto. Si discute di quale rapporto debba esserci fra la tutela dei gruppi linguistici e la tutela delle singole persone, questo naturalmente dà luogo ad una discussione che non sarebbe assolutamente giusto banalizzare da parte nostra, soprattutto da parte di chi non è parte attiva in questa discussione.

Penso che ci sia necessità di chiarimenti anche nel Trentino. Certamente c'è ancora qualcuno che pensa forse alla Regione in termini del tutto superati, lo abbiamo sentito, mi permetto di dirlo anche in questo dibattito, rispetto tutte le tesi naturalmente, ma non posso non notare che riproporre l'idea di una Regione che amministra rischia di essere veramente un elemento divisivo. Significa che forse non abbiamo capito bene la lezione della nostra storia. Rischiamo di riproporre una visione che ci ha portato, in tempi non molto lontani dai nostri, alla rottura dei rapporti fra Trento e Bolzano, alla messa in crisi del primo statuto e alla difficilissima azione di recupero dei rapporti che hanno dato vita poi al secondo statuto.

Dunque la Regione come livello di governo pari alle due Province, è una cosa che noi tutti dobbiamo lasciare da parte, perché è una concezione divisiva. Ma non è vero che non sia stato fatto niente in questi anni, penso che la discussione invece sia andata avanti, penso che la capacità anche di comprendersi, oltre le fratture del passato, sia andata avanti.

Mi permetto di dire che l'esperienza della staffetta è stata, in questo senso, un passo di avvicinamento a quello che dovrà essere a regime un nuovo assetto della Regione, che non sia un assetto divisivo, ma sia un assetto coesivo. Mi pare che la staffetta sia coerente con lo spirito del secondo statuto, con la riforma del 2001, non credo sia una fase transitoria.

Sono personalmente convinto che, anche a regime, nello statuto potrebbe essere previsto un assetto di questo genere, perché è quello che più aiuta a far capire che la Regione non ha un suo peculiare ambito di tipo amministrativo, ma costituisce la forma istituzionalizzata della collaborazione fra le due Province.

Non c'è dubbio però, mi pare che sia emerso anche in questa discussione per l'ennesima volta, che mentre è abbastanza facile definire questo ruolo, con riferimento agli organi esecutivi della Regione e delle due Province, è molto più difficile definire il ruolo dell'assemblea legislativa regionale, in questa logica di Regione, che appunto non amministra, ma costituisce la cornice entro la quale le due Province lavorano insieme.

Mi pare che questo sia il problema più difficile da definire, anche in termini istituzionali, perché le dinamiche tipiche delle due assemblee legislative delle due Province non sono, pari-pari, riproducibili all'interno di un organo come questo, che ha di fronte una Giunta che è ispirata al principio della staffetta. In questo senso è vero, qui c'è la somma delle due maggioranze provinciali, ma è anche vero che questo è un pochino nella logica di una trasformazione di questo ente, che un po' alla volta perde la sua funzione di ente di governo generale, come era stato pensato all'inizio di questo nostro percorso autonomistico, ma tende ad assumere, viceversa, il ruolo di un luogo nel quale si fanno delle cose insieme, a partire però dal riconoscimento che il

baricentro istituzionale oggi e non solo da oggi, ma da molti anni, è nelle due Province.

Quindi il tema vero che dovremo mettere soprattutto a fuoco per il futuro è quale ruolo, quale profilo dovrà avere l'organismo assembleare, posto che dal punto di vista della connessione dei due esecutivi, sì la logica della staffetta può essere ulteriormente elaborata, affinata, ma siamo già su una strada che è quella sostanzialmente della comunanza di presenza dei titolari delle due funzioni di governo, che sono quelli delle Province.

Qui credo che lo sforzo debba essere profuso in futuro, in termini anche molto innovativi. Ci sono delle funzioni, delle attività, dei ruoli, delle istanze che è giusto rappresentare e che forse potrebbero trovare, nella somma delle due assemblee provinciali, un luogo opportuno sicuramente molto più efficace che non la ricerca, che inevitabilmente non porta a grandi risultati, di un ruolo sul piano legislativo, sul piano amministrativo che, per quanto ci sforziamo di cercare, evidentemente non può essere se non nei termini di una connessione fra i due polmoni istituzionali che sono le nostre due Province.

Per quanto riguarda le questioni più squisitamente finanziarie, che sono state evocate nel corso del dibattito, mi permetterei di dire che una parte del nostro statuto l'abbiamo modificata, mi riferisco al Titolo VI e vorrei anch'io ricordare che quando si cita l'Accordo di Milano e dunque la riscrittura del Titolo VI del nostro statuto, si cita un fatto importante. È fondamentale che quella riscrittura abbia confermato un principio che è l'architrave della nostra autonomia finanziaria, il principio dei nove decimi del gettito erariale, è fondamentale che con quell'accordo si sia avuta la garanzia fino ad oggi assolutamente rispettata della corresponsione di una notevole quantità di gettiti arretrati che lo Stato si tratteneva.

Ma si dice: perché allora oggi siamo di nuovo in una fase di discussione con lo Stato? Non perché l'Accordo di Milano non ci sia più, ma per la semplice ragione che oggi, siamo nel 2012 e l'Accordo di Milano era del 2009, oggi abbiamo due fatti nuovi. Il primo è costituito dalla crisi fiscale degli Stati e dunque dai problemi derivanti dai vincoli europei che i Paesi si sono posti per far fronte ai problemi giganteschi che derivano dal debito pubblico e dalle dinamiche di natura fiscale. Il secondo fatto nuovo è l'articolo 81 della Costituzione italiana, che prevede l'obbligo del pareggi di bilancio. A quell'articolo 81 si aggancia una legge che il Parlamento approverà, discuterà nelle prossime settimane, una legge che dovrà essere seguita con molta attenzione, perché individuerà e preciserà gli strumenti, attraverso i quali lo Stato darà garanzia a sé stesso e chiederà garanzia a tutte le istituzioni della Repubblica del rispetto di quel principio che, come noto, si accompagna all'accordo e all'impegno preso in sede europea per il pareggio di bilancio ancora nel 2013, pur a fronte della crisi economica e dunque dei problemi fiscali che prima ricordavo.

Quindi non c'è un tradimento per principio di quell'accordo, c'è il fatto che quell'accordo registrava una situazione che oggi è profondamente modificata e dunque con lo stesso spirito di tenuta dei principi, ma di ragionevole ricerca degli strumenti anche nuovi, con lo stesso spirito occorre procedere adesso all'aggiornamento di quell'accordo.

Non credo francamente che ci siano problemi legati alla credibilità dei governi locali, che abbiano prodotto in questi anni questioni con ricadute finanziarie o di altro genere. Non lo so, in uno scenario di questo genere penso



che serva molto poco una posizione di mero arroccamento, serva piuttosto una posizione molto coraggiosa. Noi l'abbiamo adottato questo atteggiamento il 2 febbraio di quest'anno, già sul tavolo del Governo vi era una proposta delle due Province autonome e della Regione. Questa proposta costituisce la base di partenza per qualsiasi trattativa che debba essere fatta e non c'è dubbio che la strada, in questo come in tanti altri casi, non può essere che quella del dialogo, della trattativa, pur se a partire da posizioni che, almeno per quanto ci riguarda, sono molto chiare e che abbiamo fatto valere anche recentemente in sede di Corte costituzionale.

Vorrei citare la recentissima sentenza della Corte che ha dato ragione ai colleghi di molte regioni a statuto speciale, sullo stesso nostro ricorso che sarà discusso tra non molto, a proposito di riserve all'erario. È stato un pronunciamento molto importante, insieme con gli emendamenti approvati che citavo nella mia relazione, a proposito della clausola di salvaguardia, costituiscono elementi molto importanti, affinché la trattativa che dovremo portare avanti possa svolgersi nel migliore dei modi.

Vorrei in terzo luogo riprendere, seppur molto brevemente, qualche ragionamento sugli scenari politico-istituzionali che sono stati citati nel corso del dibattito. È stata posta anche una questione che riguarda la coerenza, che riguarda me personalmente fra la fedeltà e i principi dell'autonomia e le mie decisioni che riguardano le vicende politiche nazionali di questi ultimi tempi. Non è questa certamente la sede per discuterne approfonditamente, non vorrei scomodare la vostra intelligenza nel dire che tante cose che scrivono i giornali e tanti titoli dei giornali riguardano il modo con cui i giornali interpretano le cose.

Mi limiterei a dire che personalmente non credo di avere bisogno di fare esami del sangue, circa la mia fedeltà autonomistica e ribadisco che come mia personale posizione, a prescindere da ogni scelta e di fronte a qualsiasi eventualità, se dovessi percepire un conflitto di interessi fra la mia lealtà all'autonomia e la mia lealtà ad un progetto politico, qualsiasi esso sia, nel quale mi trovassi inserito a livello nazionale, non avrei il minimo dubbio a scegliere la prima lealtà e abbandonare la seconda.

Personalmente non ho mai mancato di criticare l'attuale Governo in carica, mi sono permesso di dire che sono stati errori non solo alcune decisioni che hanno avuto a che fare con le nostre questioni finanziarie e delle nostre competenze. È sotto gli occhi di tutti il punto di vista anche molto concreto che abbiamo messo in campo, assolutamente insieme con la Provincia di Bolzano, ma si sono permesso anche di criticare, di dire che era un errore la posizione assunta in tema di ruolo dell'Austria rispetto alle questioni sudtirolesi, anche se – apro una piccola parentesi – non so quanti di voi abbiano letto il testo integrale in lingua inglese, me lo sono fatto tradurre, del Presidente del Consiglio, assicuro che l'accentuazione era molto diversa da come è apparsa.

In ogni caso mi sono permesso di dire personalmente che se è vero che la quietanza liberatoria ha chiuso un contenzioso internazionale, è anche altrettanto vero che in qualsiasi momento l'Austria naturalmente ha pieno diritto di riaprirlo questa vertenza internazionale, laddove i patti costitutivi della nostra autonomia venissero unilateralmente messi in discussione. Così come mi sono anche espresso personalmente, in maniera molto critica, a proposito di recentissime decisioni del Governo che hanno riguardato leggi importanti, cito per tutte la toponomastica nella Provincia di Bolzano.

Tutto questo lo ribadisco, tuttavia mi permetto anche di dire che i nostri problemi non sono certamente iniziati con la nascita di questo Governo, non lo sono dal punto di vista finanziario innanzitutto. Voi sapete che le nostre due Province autonome e la Regione devono assicurare ad oggi un miliardo e tre, un miliardo e quattro di euro all'anno cadauna, Trento e Bolzano, a vario titolo, per forme di concorso al riequilibrio finanziario dello Stato. Bene, esattamente metà di questa cifra è attribuibile al Governo Berlusconi e metà al Governo Monti, proprio è una divisione quasi equanime.

Dunque i nostri problemi, se vogliamo essere seri e se non vogliamo essere un po' ridicoli nel pensare che nascono magari dall'antipatia che abbiamo suscitato con le regioni vicine, magari a proposito di strade e autostrade, ma se vogliamo essere portatori di una riflessione profonda, non legata alla polemica del momento e detto quello che dovevo dire ed ho detto a proposito di limiti dell'attuale Governo, ma se vogliamo essere seri i nostri problemi derivano dal fatto che vi è stata nel nostro Paese una evoluzione incompiuta e assolutamente confusa del sistema istituzionale italiano.

Noi siamo una eccezione assolutamente peculiare, unica nel modello di Stato, di matrice sabauda-piemontese che è vigente in Italia, nel nostro Paese, che è un modello centralista, che non ha assolutamente alcun riferimento alla cultura istituzionale dell'autonomia. Noi siamo una eccezione dentro questo modello.

Lo Stato ha poi voluto introdurre le regioni ordinarie, le ha attivate negli anni '70, nel 2001 ha fatto la riforma del Titolo V, è venuta poi più recentemente la legge n. 42 sul federalismo fiscale e tutto questo ha innestato un processo oggettivamente confuso, disorganico di riforme, senza mettere in discussione l'impianto centralista fondamentale dello Stato, ma introducendo via, via pezzi di svolta autonomistica che non si sono integrati organicamente in una revisione profonda dell'assetto italiano e noi siamo stati coinvolti in questo processo. Anche perché la scelta sbagliata che è stata fatta, sia nel 2001 che dopo, è stata quella di voler praticare una sorta di federalismo di modello simmetrico, per cui anziché coltivare le differenze si era preteso che tutte le regioni, tutte le province, tutti i comuni del nostro Paese, nello stesso tempo, nella stessa misura, con la stessa intensità dovessero essere messi di fronte alle opzioni dell'autonomia, del federalismo.

Credo che i risultati che abbiamo sotto gli occhi siano del tutto evidenti, perché questo ha prodotto, tra le altre cose, un tendenziale processo di omologazione delle istituzioni e noi che eravamo e siamo ancora una sorta di peculiare eccezione nel modello italiano, ogni giorno dobbiamo resistere al fatto che un po' alla volta c'è questo processo di omologazione.

Questo è il problema che abbiamo di fronte, se vogliamo essere seri ed è rispetto a questo problema che dovremo cercare anche in futuro di difendere la peculiarità della nostra autonomia.

Non è certamente questa la sede per parlare di altre cose, di questioni più legate agli scenari politici che pure sono stati evocati, mi limito a dire che l'attuale Governo nazionale non è certo frutto di una congiura, è frutto del fallimento della seconda Repubblica, di quel censimento strutturale dell'impalcatura che negli ultimi tempi aveva anche prodotto derive significative, sia sul piano finanziario che sul piano della credibilità del nostro Paese.

Per quanto riguarda il futuro non penso che potremo pensare che dopo tutto riprenda come prima, non penso che se l'Italia va a fondo noi

possiamo tirare un sospiro di sollievo, andremo a fondo anche noi. Dunque il tema è come ricostruire il Paese, anche dal punto di vista delle istituzioni ed è qui, credo, che anche dalla nostra esperienza può venir fuori il riferimento ad un'autonomia responsabile, anche a schema differenziato, che possa dare l'idea che anche nel nostro Paese possono essere praticate misure di autonomia vera.

Vorrei terminare con un riferimento più preciso ad una delle questioni, nel merito della nostra proposta, che più hanno interessato i colleghi consiglieri ed alle quali avevo già dedicato una sufficiente attenzione nella relazione. Mi riferisco all'articolo 1 che istituisce questo fondo strategico per gli investimenti territoriali.

Esprimo soprattutto un po' di sorpresa per il fatto che ci sia, da parte di qualcuno, sorpresa di fronte all'avanzo di amministrazione. Bastava leggere i bilanci che abbiamo sempre presentato, bastava seguire le relazioni finanziarie, era assolutamente cosa nota che la Regione disponeva di questa somma legata all'avanzo di amministrazione. Il motivo è molto semplice, c'è una norma generale che riguarda il patto di stabilità e dunque queste risorse, lo dico perché molti colleghi hanno proposto di usarle per chissà quali altri compiti, ma queste risorse non possono essere usate per finanziare attività ordinarie, per la semplice ragione che la capacità di spesa della Regione, così come la capacità di spesa delle due Province, è sottoposta ad un vincolo, che è quello del patto di stabilità, che è un vincolo europeo, non è che deriva dalla cattiva volontà di qualcuno.

Dunque la questione che si pone con l'articolo 1 è la questione di usare queste risorse che la Regione ha e che non sono una sorpresa, ma di usarle in maniera compatibile con le regole del patto di stabilità.

Abbiamo individuato una questione che penso sia da tutti voi pienamente compresa e avvertita e la questione fondamentale è che oggi siamo in presenza di una crisi profonda di credito, soprattutto rispetto a investimenti che richiedono finanziamenti di lungo periodo. Sappiamo che abbiamo le nostre imprese che si dividono in diverse categorie, ma una categoria è anche costituita da imprese che hanno commesse, che stanno sul mercato, che hanno e conservano occupazione, ma che non riescono a crescere e non riescono talvolta neanche a far fronte ai propri impegni e alle proprie attività, proprio per un problema di accesso al credito.

Ci sono molte misure che le due Province stanno mettendo in campo per superare in parte questo problema, ma resta una questione fondamentale, cioè resta il fatto che, soprattutto per investimenti di lungo periodo, c'è oggi una grande difficoltà e le stesse banche dichiarano di avere a loro volta difficoltà nell'approvvigionarsi con finanziamenti a lungo periodo.

Da qui siamo partiti per mettere in campo questo fondo strategico territoriale, che ha un obiettivo molto chiaro e molto preciso: far sì che almeno una parte delle rilevanti risorse finanziarie, dovute al risparmio collettivo non gestito da banche, che oggi sono investite in tutti i Paesi del mondo, possano almeno in parte essere investite, attraverso strumenti finanziari idonei, per garantire lo sviluppo dei nostri due territori. Faccio presente che sono 3 miliardi e 700 milioni le risorse di questo risparmio non gestito da banche, che oggi sono investite nel territorio regionale per meno di 500 milioni, dunque la stragrande maggioranza di queste risorse, 3 miliardi e 200 milioni, sono investite oggi in tutto il mondo. Faccio presente che Laborfonds, che è uno degli

interlocutori ai quali ci siamo rivolti, oggi amministra 1 miliardo e 400 milioni, solo due milioni di questi mille e quattrocento sono investiti in regione, tutti gli altri sono investiti in prodotti finanziari in Europa, in America, in Giappone, in titoli sopranazionali, in fondi degli Stati sovrani, eccetera, eccetera.

Si dice: ma perché non investono qui? Perché noi non abbiamo lo strumento finanziario, in base alle norme, idoneo per fare questo. Ecco che la Regione, utilizzando in parte il suo avanzo di amministrazione, costituisce un fondo che diventa strumento per consentire a queste realtà finanziarie di poter sostenere progetti di sviluppo locale, che a loro volta non solo remunerino gli investimenti, ma anche producano valore sul piano occupazionale, sul piano sociale, sul piano più generalmente economico.

Questo è il senso dell'operazione. Abbiamo presentato un emendamento interamente sostitutivo dopo il passaggio in Commissione, pensiamo che quell'emendamento abbia dato risposta a molte delle critiche, delle preoccupazioni dei colleghi. Abbiamo anche previsto che la delibera della Giunta regionale, che dovrà attuare per la sua parte questo progetto, debba essere visionata dalla Commissione legislativa. Possiamo anche accogliere alcuni emendamenti che ulteriormente specificano questo testo, ma a noi pare francamente che valga la pena, in una fase come questa, mettersi su una strada di questo genere, perché è un modo questo alternativo all'utilizzo di queste risorse per le attività di "pronto consumo".

Qualcuno ha detto: ma proprio nell'anno elettorale vi mettete a fare queste cose? Sì, in effetti è un po' incongruo, perché nell'anno elettorale non si penserebbe che una Giunta arrivi alla conclusione di proporre un articolo che produrrà i propri effetti, in termini di attivazione del fondo, ben oltre la scadenza elettorale. Questo è un fondo che ha come obiettivo di accompagnare le politiche economiche delle due Province, che dal 2017 in poi, come sappiamo, avranno minori disponibilità finanziarie, per il fatto che vengono meno le quote dei gettiti arretrati.

Quindi è un ragionamento di lungo periodo, non certamente di breve periodo, però noi pensiamo che sia un ragionamento importante, perché le imprese, le organizzazioni dei lavoratori sono decisamente preoccupate di tante cose, ma anche del fatto che talvolta, anche a fronte di progetti di investimento molto seri, non è facile trovare gli strumenti di sostegno di tipo finanziario. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Wir kommen jetzt zur Abstimmung für den Übergang zur Artikeldebatte. Wer ist dafür? Favorevoli? Dagegen? Contrari? Wer enthält sich der Stimme? Astenuti?

Mit 2 Enthaltungen, 18 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen Dafür ist der Übergang zur Artikeldebatte genehmigt.

## **Art. 1** *(Gebietsentwicklung)*

1. Die Region fördert ein Projekt zur Unterstützung strategischer Investitionen im Bereich der Gebietsentwicklung auch mittels Initiativen in Zusammenarbeit mit anderen öffentlichen Körperschaften, von diesen abhängigen Gesellschaften, örtlichen Rentenfonds, den zur Ausübung der Kreditfähigkeit ermächtigten Rechtssubjekten sowie sonstigen Institutionen.

2. Für die Zwecke laut Absatz 1 trägt die Region im Einvernehmen mit den Provinzen zur Förderung und Unterstützung der Fonds für die Gebietsentwicklung einer jeden Provinz bei.

3. Aufgehoben.

4. Für die Zwecke laut Absatz 1 kann die Region außerdem den Autonomen Provinzen Trient und Bozen oder den von den Provinzen abhängigen Gesellschaften Kredite, auch zinslos, mit einer Höchstdauer von 15 Jahren gewähren.

5. Der Regionalausschuss setzt mit eigenen Beschlüssen im Einvernehmen mit den Provinzen und, sofern erforderlich, mit den anderen Rechtssubjekten laut Absatz 1 Folgendes fest:

- a) die Aufteilung des im Sinne des Absatzes 6 für die Maßnahmen gemäß Absatz 4 genehmigten Ansatzes unter die Provinzen;
- c) Bedingungen, Modalitäten, Fristen und Umfang der Zuführungen zu den Fonds;
- b) Bedingungen, Merkmale der Tätigkeiten, Dauer, Einsatzbereiche, Arten der Empfänger, Risiko-Rendite-Profile und Funktionsmodalitäten der Fonds;
- d) Umfang, Dauer, Bedingungen und Modalitäten der Rückzahlung der im Absatz 4 genannten Kredite;
- e) sonstige Bestimmungen für die Anwendung dieses Artikels.

6. Für die im Absatz 4 genannten Zwecke wird im Haushalt 2013 ein Ansatz in Höhe von 500 Millionen Euro genehmigt.

7. Mit den im Absatz 5 genannten Maßnahmen werden die diesbezüglichen Ausgaben im Sinne des Artikels 28 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region zweckgebunden.

8. Die im Absatz 4 für das Jahr 2013 vorgesehene Ausgabe wird durch Verwendung eines gleich hohen Betrags aus dem Überschuss der vorhergehenden Haushaltsjahre gedeckt.

VICE PRESIDENTE:

### **Art. 1**

#### *(Sviluppo del territorio)*

1. La Regione promuove un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali.

2. Per i fini di cui al comma 1, la Regione, d'intesa con le Province, concorre alla promozione e al sostegno di fondi per lo sviluppo del territorio di ciascuna provincia.

3. Abrogato.

(Di conseguenza il riferimento al comma 3 risulta stralciato nel comma 5, lettera a) e d), nonché nei commi 6 e 8.)

4. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può altresì effettuare concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di 15 anni.

5. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, d'intesa con le Province, e ove necessario d'intesa con gli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce:

- a) la ripartizione tra le Province dello stanziamento autorizzato ai sensi del comma 6 per gli interventi di cui al comma 4;
- b) requisiti, caratteristiche delle operazioni, durata, settori di impiego, tipologie di soggetti beneficiari, profili di rischio/rendimento e modalità di funzionamento dei fondi;
- c) condizioni, modalità, tempi ed ammontare degli apporti ai fondi;
- d) ammontare, durata, condizioni e modalità di rimborso delle concessioni di cui al comma 4;
- e) ulteriori determinazioni per l'applicazione del presente articolo.

6. Per i fini di cui al comma 4 sul bilancio 2013 è autorizzato uno stanziamento pari a euro 500 milioni.

7. Con i provvedimenti di cui al comma 5 è disposto l'impegno delle relative spese ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 concernente Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione.

8. Alla copertura dell'onere di cui al comma 4 per l'anno 2013 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti.

**PRÄSIDENTIN:** Es gibt hier eine Reihe von Abänderungen. Bevor wir sie alle verlesen, gebe ich Abg. Penasa das Wort.

**PENASA:** Sull'ordine dei lavori, Presidente. L'emendamento all'articolo 1 è interamente sostitutivo dell'articolo 1?

**PRÄSIDENTIN:** Sì, però prima ci sarebbero i suoi emendamenti abrogativi e quindi quelli sarebbero prima. Dovrei sapere, cosa facciamo? Prego.

**PENASA:** Per quanto ci riguarda, gli emendamenti all'articolo 1 sono ritirati.

**PRÄSIDENTIN:** Grazie! Dann kommen wir zum Ersetzungsantrag des Art. 1, Prot. Nr. 2226/1, eingebracht vom Präsidenten Dellai:

Der Art. 1 wird durch den nachstehenden ersetzt:

„Art. 1  
(Gebietsentwicklung)

1. Die Region fördert ein Projekt zur Unterstützung strategischer Investitionen im Bereich der regionalen Gebietsentwicklung auch mittels Initiativen in Zusammenarbeit mit anderen öffentlichen Körperschaften, von diesen abhängigen Gesellschaften, örtlichen Rentenfonds, zur Ausübung der Kreditfähigkeit ermächtigten Rechtssubjekten sowie sonstigen Institutionen.

2. Für die Zwecke laut Absatz 1 trägt die Region im Einvernehmen mit den Provinzen zur Förderung und Unterstützung von Fonds für die Gebietsentwicklung einer jeden Provinz bei.

3. Für die Zwecke laut Absatz 1 kann die Region Beteiligungen an Subjekten oder Organismen für gemeinsame Anlagen erwerben, die das Vermögen in Finanzinstrumente investieren, die von im Gebiet der Region

tätigen Akteuren ausgegeben werden, bzw. Zuführungen oder Einlagen von Mitteln zugunsten solcher Subjekte oder Organismen vornehmen. Die Maßnahmen der Region müssen an nicht-spekulative Organismen für gemeinsame Anlagen gerichtet sein, die bestimmten Aufsichtsformen und Transparenzpflichten unterliegen und die durch ihre Investitionspolitik – unter Einhaltung der auch die Sicherheit betreffenden Anforderungen und der Risiko-Rendite-Profile laut Absatz 5 – u.a. mittels Rotationsfonds Projekte für das Wachstum sowie für die Vermögensstärkung, Innovation und Internationalisierung der in der Region tätigen Unternehmen und Projekte für die Entwicklung des betreffenden Gebiets fördern.

4. Für die Zwecke laut Absatz 1 kann die Region außerdem den Autonomen Provinzen Trient und Bozen oder den von den Provinzen abhängigen Gesellschaften Kredite, auch zinslos, mit einer Höchstdauer von fünfzehn Jahren gewähren.

5. Der Regionalausschuss setzt mit eigenen Beschlüssen im Einvernehmen mit den Provinzen nach Einholen der Stellungnahme der zuständigen Regionalratskommission und, sofern erforderlich, der anderen Rechtssubjekte laut Absatz 1 Folgendes fest:

- a) die Aufteilung des im Sinne des Absatzes 6 für die Maßnahmen gemäß den Absätzen 3 und 4 genehmigten Ansatzes unter die Provinzen;
- b) Anforderungen - insbesondere Sicherheitsanforderungen -, Merkmale der Tätigkeiten, Dauer, Einsatzbereiche, Risiko-Rendite-Profite und Funktionsmodalitäten der Fonds;
- c) Bedingungen, Modalitäten, Fristen und Umfang der Einlagen in die Fonds;
- d) Modalitäten für die Verwaltung der Fonds;
- e) Beträge, Dauer, Bedingungen und Modalitäten der Rückzahlung der im Absatz 4 genannten Kredite;
- f) sonstige Bestimmungen für die Anwendung dieses Artikels.

6. Für die in den Absätzen 3 und 4 genannten Zwecke wird im Haushalt 2013 ein Ansatz in Höhe von 500 Millionen Euro genehmigt.

7. Mit den im Absatz 5 genannten Maßnahmen werden die diesbezüglichen Ausgaben im Sinne des Artikels 28 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 betreffend „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ zweckgebunden.

8. Die in den Absätzen 3 und 4 für das Jahr 2013 vorgesehene Ausgabe wird durch Verwendung eines gleich hohen Betrags aus dem Überschuss der vorhergehenden Haushaltsjahre gedeckt.“

Emendamento prot. n. 2226/1, a firma del Presidente Dellai: L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

“Art. 1  
(Sviluppo del territorio)

1. La Regione promuove un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali.

2. Per i fini di cui al comma 1, la Regione, d'intesa con le Province, concorre alla promozione e al sostegno di fondi che perseguono lo sviluppo del territorio di ciascuna Provincia.

3. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può acquisire partecipazioni o effettuare conferimenti o apporti di risorse in soggetti o organismi di investimento collettivo del risparmio che investano il patrimonio in strumenti finanziari emessi da soggetti operanti nel territorio della Regione. Gli interventi della Regione devono essere rivolti ad organismi di investimento collettivo del risparmio non speculativi, sottoposti a forme di vigilanze e a obblighi di trasparenza, la cui politica di investimento, nel rispetto dei requisiti anche di sicurezza e di profili di rischio/rendimento fissati ai sensi del comma 5, sia rivolta, anche attraverso fondi di rotazione, a progetti di crescita, di rafforzamento patrimoniale, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese operanti sul territorio della Regione, nonché a progetti di sviluppo dei medesimi territori.

4. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può altresì effettuare concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di 15 anni.

5. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, assunte d'intesa con le Province e previo parere della competente commissione consiliare e, ove necessario, degli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce:

- a) la ripartizione tra le Province dello stanziamento autorizzato ai sensi del comma 6 per gli interventi di cui ai commi 3 e 4;
- b) requisiti, in particolare di sicurezza, caratteristiche delle operazioni, durata, settori di impiego, profili di rischio/rendimento e modalità di funzionamento dei fondi;
- c) condizioni, modalità, tempi ed ammontare degli apporti ai fondi;
- d) la modalità di gestione dei fondi;
- e) ammontare, durata, condizioni e modalità di rimborso delle concessioni di cui al comma 4;
- f) ulteriori determinazioni per l'applicazione del presente articolo.

6. Per i fini di cui ai commi 3 e 4 sul bilancio 2013 è autorizzato uno stanziamento pari a euro 500 milioni.

7. Con i provvedimenti di cui al comma 5 è disposto l'impegno delle relative spese ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 concernente Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione.

8. Alla copertura dell'onere di cui ai commi 3 e 4 per l'anno 2013 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti.

**PRÄSIDENTIN:** Hier gibt es einen Änderungsantrag zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 2272/1, eingebracht vom Abg. Borga und anderen:

Antrag auf Abänderung des Änderungsantrages Prot. Nr. 2226/1:

Im Absatz 5 werden die Worte „der zuständigen Regionalratskommission“ durch folgende Worte ersetzt: „den zuständigen Regionalrats- und Landtagskommission“.

Subemendamento prot. n. 2272/1, primo firmatario il consigliere Borga: Al comma 5 le parole “della competente commissione consiliare” sono sostituite dalle seguenti: “delle competenti commissioni regionali e provinciali”.

Prego, consigliere Borga.



**BORGA:** Grazie. Volevo dire che ho presentato due subemendamenti, il primo è quello che ha letto, il secondo è il prot. n. 2272/2 che recita: Al comma 5 dopo la lettera f è aggiunta la seguente:

“f bis) la necessaria prestazione di adeguate garanzie, anche ad opera di soggetti terzi, a tutela delle risorse eventualmente investite nei fondi di cui al comma 2 da fondi pensionistici territoriali della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol”.

È ritirato invece il subemendamento prot. n. 2239.

Sul subemendamento prot. n. 2272/2, se c'è l'appoggio, chiedo la votazione a scrutinio segreto.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliere Zeni.

**ZENI:** Presidente, non ho capito se adesso lei avanza di subemendamento per subemendamento o se invece c'è una discussione generale e se io volevo ritirare un subemendamento devo dirlo adesso?

**PRÄSIDENTIN:** Uno per uno.

**ZENI:** Quindi aspetto per ritirare il subemendamento quando lei ci arriva?

**PRÄSIDENTIN:** La Giunta dice che è favorevole. Allora votiamo l'emendamento. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Contrari? Enthaltungen? Chi si astiene?

Mit 2 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag genehmigt.

Wir kommen jetzt zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 2272/2, eingebracht vom Abg Borga und anderen:

Al comma 5 dopo la lettera f è aggiunta la seguente:

“f bis) la necessaria prestazione di adeguate garanzie, anche ad opera di soggetti terzi, a tutela delle risorse eventualmente investite nei fondi di cui al comma 2 da fondi pensionistici territoriali della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol”.

Im Absatz 5 wird nach dem Buchstaben f) der nachstehend angeführte Buchstabe f-bis hinzugefügt:

„f-bis) Die notwendige Erbringung von angemessenen Garantien auch von Seiten Dritter zum Schutz der von den territorialen Rentenfonds der Region Trentino-Südtirol eventuell in die Fonds laut Absatz 2 investierten Geldmittel.“.

Prego, cons. Borga.

**BORGA:** Oltre a chiedere la votazione a scrutinio segreto, spiego anche il subemendamento.

Il Presidente Dellai ha detto che nella sostanza sarebbe anche d'accordo, ma a suo giudizio non vi sarebbe la possibilità tecnica di inserire una norma di questo genere. Comunque la sostanza delle cose a mio giudizio così non è e la possibilità tecnica c'è.

Comunque la ragione del subemendamento è la seguente. In questo fondo andranno ad investire, oltre la Regione e le Province, oltre a ITAS, oltre a

privati, oltre a banche andranno ad investire anche Laborfonds. Allora è pur vero che allo stato attuale Laborfonds investe, attraverso il suo fondo, dove vuole, in Afghanistan se ritiene di investire, dico però che in questo caso investe sulla base di un'iniziativa che è stata promossa dalla Regione e dalle due Province.

Allora ritengo che vi sia il dovere di chiedere delle adeguate garanzie, nel momento in cui viene investito denaro che è destinato a pagare, quando sarà il momento, le pensioni dei lavoratori.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Sicuramente la proposta del collega Borga è lodevole, però vorrei sapere quali potranno essere le garanzie che si possono porre nell'acquisizione di partecipazioni per contenere il rischio, perché se ci fossero credo che tutti andrebbero ad acquisire tali percorsi.

Collega Borga, hai ragione e forse con questa situazione si sottolinea ancora di più l'elemento di rischio chiaro ed evidente che contraddistingue questa operazione.

Quindi l'unica osservazione era questa.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, Presidente Dellai.

**DELLAI:** Come ho detto al collega Borga, è ovvio ed evidente che tutti quanti noi siamo perché gli investimenti di Laborfonds siano il più possibile garantiti, però tecnicamente non sta per nulla in piedi quanto propone con questo emendamento il collega. Anche perché, tra il resto, come si fa a pensare che ci siano delle garanzie particolarissime, solo per un fondo che partecipa al nostro fondo strategico e come si può pensare che la Regione metta addirittura nella propria legge un impegno di questo genere, a fronte del fatto che oggi Laborfonds ha un miliardo e 400 milioni di fondi che sono investiti in tutto il mondo, senza che la Regione abbia mai pensato di fare delle forme particolari di garanzia.

L'ordinamento dei fondi pensione già prevede forme, controlli, clausole particolarissime, in ordine al tema delle garanzie.

Quindi esprimo voto contrario su questo emendamento, non perché noi non siamo per dare garanzie, per carità di Dio, ma perché quando andiamo a fare norme che riguardano fondi di investimento, non possiamo mettere nelle nostre leggi delle previsioni che sono, dal punto di vista tecnico, assolutamente ingestibili e non conosciute nell'ordinamento finanziario. Tutto qua.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliere Borga.

**BORGA:** Volevo spiegare questo. Quando scrivo che le adeguate garanzie, devono essere prestate anche ad opera di soggetti terzi, cerco di esplicitare che non deve essere né la Regione, né la Provincia a prestare delle garanzie di qualsiasi genere per investimenti di Laborfonds. Dico invece che se Laborfonds vuole investire in questo fondo, garantisce esso stesso, nel modo in cui riterrà più opportuno, che il capitale investito se ne ritorni a casa, perché deve andare a pagare le pensioni.

Indubbiamente ha ragione il Presidente quando dice: se però lo investe in Turchia o in Olanda non è obbligato a fare nulla. Certo è vero, qua la differenza però è che investe in una iniziativa che si è assunta la Regione e la Provincia e deve rispondere anche ai propri cittadini che Laborfonds ha investito.

Questo è il succo dell'emendamento. A mio giudizio non è tecnicamente non sostenibile, è vero invece quello che ha detto il Presidente, che in questo caso sarebbe tenuto a garantire il capitale, in altri casi invece non lo è, che per gli altri investitori del fondo questo non è previsto, mentre sarebbe previsto soltanto per Laborfonds, se però ITAS o una qualche banca o qualsiasi società privata ci rimette i soldi che mette nel fondo mi dispiace, però mi dispiace molto di più se ce li rimette Laborfonds.

**PRÄSIDENTIN:** Wir kommen jetzt zur Abstimmung über diesen Änderungsantrag. Es wurde die geheime Abstimmung verlangt.

Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel.

Ich ersuche um den Namensaufruf.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende	58
Jastimmen	16
Neinstimmen	34
Weißer Stimmzettel	8

Damit ist der Änderungsantrag abgelehnt.

Wir kommen jetzt zum nächsten Änderungsantrag zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 2254, eingebracht vom Abg. Zeni und anderen:

Bei Absatz 5 Buchstabe a) wird folgender neue Absatz a-bis) eingefügt:

a-bis) die Typologie der zulässigen Ausgaben bezogen auf die Investitionen, die Kapitalzuführungen und jedenfalls die konsequente Verwendung für die Wachstumsprojekte, die Stärkung des Vermögens, Innovation und Internationalisierung der Unternehmen;

2. Bei Absatz 5 Buchstabe b) werden nach dem Wort „Einsatzbereiche“ folgende Worte eingefügt: „mit besonderem Augenmerk auf jene, die laut Programmierung der Länder als strategisch angesehen werden“.

Subemendamento prot. n. 2254, primo firmatario il consigliere Zeni: Al comma 5) dopo la lettera a) è inserita la lettera a-bis):

a-bis) la tipologia delle spese ammissibili riferite ad investimenti, apporti di capitale e comunque agli impieghi coerenti con i progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione e internazionalizzazione delle imprese;

2. Al comma 5) alla lettera b) dopo le parole “settori di impiego” sono inserite le seguenti parole: “con particolare riferimento a quelli considerati strategici dalla programmazione delle Province”.

Cons. Zeni, vuole spiegarlo? Prego.

**ZENI:** Lo avevo già spiegato nella discussione generale. Il fine è quello di cercare comunque di indirizzare l'utilizzo delle risorse, indirizzare il lavoro che poi nella gestione puntuale, nella selezione degli investimenti deve essere verso investimenti che siano tali e quindi non semplicemente verso ristrutturazione di debito, cioè il fine di questo fondo non dovrebbe essere quello di tamponare e fare andare avanti chi oggi è in difficoltà, ci sono altri strumenti per gestire quelle situazioni.

Questo dovrebbe essere un promotore di sviluppo, quindi andare soprattutto sulla parte di investimenti, di innovazione, di imprese che possono creare e generare produttività e lavoro. Dopo di che c'è una parte che riguarda il fatto di dire: cerchiamo anche di individuare delle aree legate comunque al territorio, su cui cercare di indirizzare la maggior parte delle risorse, perché altrimenti rischieremo una dispersione a pioggia che va semplicemente a sostenere la generalità delle imprese magari anche in difficoltà.

Quindi l'obiettivo di questo emendamento, anche se è negli indirizzi, è introdurre questa linea verso cui dovrebbe andare la gestione del fondo.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Penasa, Sie haben das Wort.

**PENASA:** Solo per esprimere una certa perplessità, a parte il fatto che venga portato questo emendamento dal rappresentante di un partito che fa parte del Governo, ma se abbiamo detto prima che il problema – è l'unica cosa che condivido – il grande problema è quello di dare sostegno alle imprese per quanto riguarda il credito, che è il vero, grande dramma in questo momento, non capisco questa definizione per quanto riguarda l'introduzione di questo comma ulteriore, come potrà andare a rendere agevole proprio quel percorso, che non è una necessità solamente di quelle aziende che fanno innovazione, ma è tristemente la necessità di tutte le aziende.

Allora delle due l'una, o è rivolto a quel settore anche del credito in maniera importante, altrimenti se la dinamica di quelle che sono le valutazioni di accesso è questa, credo che alla fine potrebbero rimanere escluse molte necessità che ora sono davvero ormai impellenti.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, Presidente Dellai.

**DELLAI:** Esprimiamo parere favorevole a questo emendamento, perché pensiamo che, così come è scritto, non vada incontro ai problemi che segnalava la collega Penasa. Fosse così avrebbe ragione, però mi pare che qui più che altro si tende ad accentuare il fatto che devono essere iniziative coerenti con le pianificazioni delle due Province, questo mi pare un principio molto giusto. Non mi pare che sia così selettivo, come è temuto dalla collega, in ogni caso esprimiamo parere favorevole per queste ragioni.

**PRÄSIDENTIN:** Dann stimmen wir ab. Prego contare. Favorevoli? Wer ist dafür? Dagegen? Enthaltungen? Wer ist dagegen? Enthaltungen?

Mit 17 Enthaltungen und 35 Jastimmen ist der Änderungsantrag genehmigt.

Es gibt hier einen weiteren Änderungsantrag zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 2226/1, mit der Prot. Nr. 2249/1, eingebracht vom Abg. Zeni:

Im Absatz 5 wird nach dem Buchstaben d) der nachstehend angeführte Buchstabe eingefügt:

„d-bis) die Einzelvorschriften betreffend die jährliche Rechnungslegung an den Regionalrat von Seiten der in Absatz 5-bis vorgesehenen Verwalter;“

Subemendamento prot. n. 2249/1, presentato dal consigliere Zeni: Nel comma 5, dopo la lettera d) è inserita la seguente:

d bis) le modalità di rendicontazione annuale al Consiglio regionale da parte dei gestori finanziari indicati nel comma 5 bis”.

Prego consigliere Zeni.

**ZENI:** Grazie, Presidente. In realtà, a questo era stato presentato un ulteriore subemendamento che toglie le ultime parole, perché il 5-bis poi verrà ritirato e allora non avrebbe senso, quindi dovrebbe esserci un subemendamento, non so come facciamo a votare prima... in ogni caso c'è, è per dire che si ferma a “regionale”. Il testo è di immediata comprensione, quindi cercare, visto che stiamo parlando di una cifra che complessivamente è 500 milioni di euro, si dice: bene, nel momento in cui viene attivato il tutto, che ci siano delle modalità di rendicontazione anche al Consiglio regionale, visto che comunque sono soldi pubblici che destiniamo noi in questo momento al fondo. Questo è.

**PRÄSIDENTIN:** Allora leggiamo il subemendamento all'emendamento prot. n. 2249/2: Nel comma 5, dopo la lettera e) è inserita la seguente: “e bis) criteri di monitoraggio degli investimenti”.

Scusate un attimo, si fa molta fatica a capire quando qualcuno parla...

**ZENI:** Posso provare a spiegare? Era stato depositato un subemendamento a questo del d-bis), che semplicemente diceva: “sono tolte le parole da parte dei gestori finanziari indicati nel comma 5-bis.” Quindi di fatto rimane questo dicendo: “Le modalità di rendicontazione annuale al Consiglio regionale”.

Io l'ho depositato con dieci firme. Quello che ha letto lei è “criteri di monitoraggio degli investimenti”, che è un ulteriore articolo, è un altro emendamento diverso, aggiuntivo, non c'entra niente con questo.

Allora, c'è il 2249/1 che è quello che ha letto che è stato poi subemendato, però io l'ho depositato e non ce l'ho.

**PRÄSIDENTIN:** È stato subemendato dal barra 2...

**ZENI:** ...no, il barra 2 era già depositato da prima, ha una firma sola, era già depositato da prima, è un altro, non c'entra.

È questo, se si può fare, basta votare quello che lei ha letto, il d-bis, fermandosi a “regionale”, perché quello che ha letto lei...

**PRÄSIDENTIN:** Ma li ho letti tutti e due e continua a dire che non è questo...

**ZENI:** ...questo è stato distribuito l'altro giorno, è stato depositato nei termini, ha una firma...

**PRÄSIDENTIN:** Scusate, io non ho nessun altro emendamento.

Se ho capito bene, il subemendamento era quello di cancellare all'emendamento prot. n. 2249/1 le parole "da parte dei gestori finanziari indicati nel comma 5-bis".

**ZENI:** Esatto, brava...

...mica è un'offesa "brava", ci mancherebbe, è un complimento.

**PRÄSIDENTIN:** Wir stimmen also jetzt über einen Änderungsantrag zum Änderungsantrag des Abg. Zeni ab, wo die Worte „von Seiten der im Absatz 5 vorgesehenen Verwalter“ gestrichen werden. Wir kommen zur Abstimmung.... Siamo in votazione. Favorevoli allo stralcio? Contrari? Dagegen? Astenuti? Enthaltungen?

Bei 5 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag zum Änderungsantrag genehmigt.

E il barra 2 mantiene? Gut.

Dann stimmen wir jetzt über den Änderungsantrag Prot. Nr. 2249/2 ab. Ich habe ihn bereits verlesen.

Favorevoli? Dafür? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 5 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag zum Änderungsantrag genehmigt.

Prego, cons. Filippin.

**FILIPPIN:** Prima abbiamo votato lo stralcio all'emendamento prot. n. 2249/1, a firma del consigliere Zeni, abbiamo votato lo stralcio delle parole "da parte dei gestori finanziari indicati nel comma 5-bis", ma non abbiamo approvato l'emendamento, scusate eh! No, lei ha detto: abbiamo approvato lo stralcio, le assicuro, dopo di che va bene tutto. Oppure lei intendeva dire: approviamo lo stralcio e approviamo l'emendamento così modificato, però non si è capito.

**PRÄSIDENTIN:** Es gibt jetzt noch einen Änderungsantrag zum Änderungsantrag mit der Prot. Nr. 2276:

Nach Absatz 5 wird der nachstehend angeführte Absatz eingefügt:

„5-bis. Die Subjekte, an die sich die regionalen Investitionen richten, nehmen die Investitionen nicht direkt vor, sondern übertragen die Verwaltung des Vermögens spezialisierten Vermittlern (Finanzverwaltern) mit einer mindestens fünfjährigen Berufserfahrung. Die Verwalter sind angehalten, ihre Tätigkeit auf der Grundlage der im Absatz 5 angeführten Investitionsleitlinien durchzuführen“.

Subemendamento prot. n. 2276, primo firmatario il consigliere Zeni: Dopo il comma 5 è inserito il seguente:

“5 bis. I soggetti a cui si rivolgono gli interventi regionali non effettuano direttamente gli investimenti, ma affidano la gestione del patrimonio ad intermediari professionali specializzati con esperienza almeno quinquennale (gestori finanziari). I gestori sono tenuti ad operare sulla base delle linee guida di investimento stabilite indicate nel comma 5.”

Prego, consigliere Zeni.

**ZENI:** Anche qui ci sono stati un po' di disguidi o di incomprensioni. Comunque era stato depositato in un primo momento, poi ridepositato, questo era un

emendamento che prevedeva una selezione per una società che deve gestire poi il fondo, in seguito anche a quello che è stato detto questa mattina dal Presidente, cioè comunque la volontà di avere questo tipo di società che dovrà gestire, però lasciando un'elasticità che consenta anche di avere altre forme di utilizzo, fondi di rotazione, eccetera. L'emendamento è ritirato, il secondo doveva essere di ritiro, è stato cancellato che veniva ritirato, comunque lo dico a voce.

**PRÄSIDENTIN:** Allora l'emendamento è ritirato.

Jetzt gibt es noch einen technischen Änderungsantrag zum Art. 1, Prot. Nr. 2277, eingebracht vom Regionalausschuss:

Änderungsantrag zum Art. 1 - Absatz 8 wird wie folgt ersetzt:

8. Die in den Absätzen 3 und 4 für das Jahr 2013 vorgesehene Ausgabe wird durch Verwendung eines gleich hohen Betrags aus dem Überschuss der Finanzjahre vor dem Finanzjahr 2012 gedeckt, der aus den genehmigten und noch nicht angewandten Rechnungslegungen hervorgeht.

Subemendamento prot. n. 2277, primo firmatario il Presidente Dellai: Il comma 8 viene sostituito con il seguente:

“8. Alla copertura dell'onere di cui ai commi 3 e 4 per l'anno 2013 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti al 2012 risultante dai rendiconti approvati e non ancora applicati.”

Favorevoli? Dafür? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 13 Enthaltungen, 5 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag genehmigt.

Wir kommen jetzt zur Abstimmung über den so geänderten Ersetzungsantrag zum Art. 1. Votiamo l'emendamento all'art. 1 come emendato da altri subemendamenti.

Prego. Consigliera Penasa.

**PENASA:** In dichiarazione di voto sull'emendamento all'emendamento che poi è sostitutivo, quindi la dichiarazione di voto sull'articolo 1.

Come abbiamo già avuto modo di dichiarare in discussione generale, è chiaro che la nostra condivisione è per il tema che si va ad affrontare, che è quello dell'emergenza, soprattutto rispetto al credito. Riteniamo però che la condizione di non definizione puntuale e di ampiezza della portata dell'articolo 1, di fatto, non sia una garanzia che oggi dovrebbe essere imprescindibile affinché le destinazioni degli avanzi di bilancio su questo articolo siano poi spese nella direzione auspicata e davvero in favore di una generalità di soggetti.

La preoccupazione è quella che si cerchi di fare un travaso di risorse con delle destinazioni già ben definite ed inoltre rimane aperta comunque questa preoccupazione, rispetto all'utilizzo come forma di investimento, comunque in partecipazioni, quindi in azioni e capitale di rischio, per quanto riguarda i fondi di Pensplan.

Noi diciamo che la prudenza in quel campo non è mai sufficiente, perché comunque stiamo parlando di garantire pensioni integrative, in un momento nel quale sappiamo bene qual è la problematica aperta rispetto alle pensioni e quindi avremo visto con maggior favore una puntuale definizione di

legge, con regolamenti appositi e che quindi definisce in maniera molto più corretta l'utilizzo di questi fondi.

Credo che la preoccupazione sia abbastanza condivisa, perché tutti gli emendamenti proposti sono andati nella direzione di dare un quadro molto più puntuale e quindi la nostra è una posizione di astensione sull'articolo 1, perché comunque rimane l'unica condivisione che è quella della preoccupazione rispetto ai problemi vissuti dalle imprese. Se noi ci esprimessimo contrariamente, come di fatto la portata della proposta legislativa forse meriterebbe, potrebbe sembrare una mancanza di rispetto e di attenzione, ciò non vuole essere, quindi ci limitiamo ad un voto di astensione.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Wir stimmen jetzt über den abgeänderten Art. 1 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 9 Enthaltungen, 10 Gegenstimmen und 28 Jastimmen ist der Art. 1 genehmigt.

### **Art. 2**

*[Änderung des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 17 (Ordnung des Feuerwehrdienstes und Übertragung der Befugnisse auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen) und des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 (Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2004 der Autonomen Region Trentino-Südtirol)]*

1. Im Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 17 (Ordnung des Feuerwehrdienstes und Übertragung der Befugnisse auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen) wird Absatz 2 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„2. Der Feuerwehrdienst hat überdies für Vorbeugung, Verhütung, Soforthilfe und Wiederherstellung in Katastrophenfällen zu sorgen.“.

2. Im Artikel 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 (Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2004 der Autonomen Region Trentino-Südtirol) wird nach Absatz 2 der nachstehende Absatz eingefügt:

„2-bis. Der Fonds kann auch für die Aufgaben des Feuerwehrdienstes laut Artikel 1 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 17 verwendet werden, auch wenn diese nicht vom Feuerwehrdienst, sondern von anderen öffentlichen Rechtsträgern mit denselben Aufgaben ausgeführt werden.“.

**VICE PRESIDENTE:**

### **Art. 2**

*[Modifica della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 (Ordinamento del servizio antincendi e delega delle funzioni alle Province autonome di Trento e di Bolzano) e della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 (Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige)]*

1. Il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 (Ordinamento del servizio antincendi e delega delle funzioni alle Province autonome di Trento e di Bolzano), è così sostituito:



“2. Il servizio antincendi può provvedere altresì alla previsione, alla prevenzione, al pronto soccorso e al ripristino in caso di calamità.”

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 (Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige), è inserito il seguente comma 2-bis:

“2-bis. Il fondo può essere utilizzato anche per i compiti del servizio antincendi di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17, anche se effettuati non dal servizio antincendi stesso, ma da altri soggetti pubblici che hanno gli stessi compiti.”

**PRÄSIDENTIN:** Es gibt hier eine Reihe von Änderungsanträgen von Seiten der Abg. Penasa und weiteren Abgeordneten. Ich wollte Sie fragen, ob diese aufrecht bleiben.

Cons. Penasa, Lei mantiene gli emendamenti?

**PENASA:** Gli emendamenti sono ritirati.

**PRÄSIDENTIN:** Grazie! Gibt es Wortmeldungen zu Art. 2? Ich sehe keine. Dann stimmen wir über Art. 2 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 15 Enthaltungen, 5 Gegenstimmen und 28 Jastimmen ist der Art. 2 genehmigt.

### **Art. 3**

*(Regionaler überkonsortialer Garantiefonds)*

1. Zu den Zwecken laut Artikel 5 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2007 und des Mehrjahreshaushaltes 2007-2009 der Autonomen Region Trentino-Südtirol) weist die Region der Gesellschaft „Confidi GmbH“-Trient einen weiteren Betrag in Höhe von 500 Tausend Euro für den Risikofonds zu.

2. Die Ausgabe in Höhe von 500 Tausend Euro wird durch Verwendung eines gleich hohen Betrags aus dem Überschuss der vorhergehenden Haushaltsjahre gedeckt.

VICE PRESIDENTE:

### **Art. 3**

*(Fondo di garanzia interconsortile regionale)*

1. Per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1 della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2007 e pluriennale 2007-2009 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige), la Regione assegna alla società Confidi Srl di Trento un ulteriore importo di euro 500 mila da destinare a fondo rischi.

2. Alla copertura della spesa di euro 500 mila si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti.

**PRÄSIDENTIN:** Abg. Penasa, Sie haben Änderungsanträge...

**PENASA:** Gli emendamenti all'articolo 3 sono ritirati.

**PRÄSIDENTIN:** Grazie! Ich sehe keine Wortmeldungen, dann stimmen wir über den Art. 3 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 12 Enthaltungen, 3 Gegenstimmen und 30 Jastimmen ist der Art. 3 genehmigt.

#### **Art. 4**

*[Anwendung der Bestimmungen betreffend die Koordinierung der öffentlichen Lokalfinanzen auf die öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste (ÖBPB)]*

1. Im Sinne des Artikels 79 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 mit seinen späteren Änderungen genehmigten Autonomiestatuts steht den beiden Autonomen Provinzen im Rahmen ihrer jeweiligen Gebiete die Koordinierung der öffentlichen Lokalfinanzen mit besonderem Bezug auf die öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste zu.

VICE PRESIDENTE:

#### **Art. 4**

*[Assoggettamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) alle norme di coordinamento della finanza pubblica locale]*

1. Ai sensi dell'articolo 79 dello statuto di autonomia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e successive modifiche, ai fini del coordinamento della finanza pubblica locale con particolare riferimento alle aziende pubbliche di servizi alla persona, provvedono le due Province autonome nell'ambito dei rispettivi territori.

**PRÄSIDENTIN:** Dazu gibt es einen Streichungsantrag, Prot. Nr. 2252, eingebracht vom Ausschuss:

1. Der Art. 4 wird gestrichen. – 1. L'articolo 4 è soppresso.

Ich sehe keine Wortmeldungen, dann stimmen wir über diesen Streichungsantrag ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 17 Enthaltungen und 27 Jastimmen ist der Streichungsantrag angenommen.

#### **Art. 5**

*(Finanzierung der Tätigkeit der Verbände der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste und der Gemeindenverbände der Provinzen Trient und Bozen)*

1. Für die institutionellen Zwecke laut Artikel 23 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 (Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen - öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste) mit seinen späteren Änderungen wird ein jährlicher Beitrag in Höhe von insgesamt 250 Tausend Euro gewährt, der zu gleichen Teilen zwischen den beiden Provinzen aufzuteilen ist.

2. Um die finanziellen Maßnahmen zugunsten des Gemeindenverbandes der Provinz Trient und des Südtiroler Gemeindenverbandes zu koordinieren, ist der Regionalausschuss mit Wirkung vom Haushaltsjahr 2013 ermächtigt, den Autonomen Provinzen einen zu gleichen Teilen aufzuteilenden jährlichen Betrag in Höhe von insgesamt 1.160.000,00 Euro zuzuweisen, der für die Gemeindenverbände zur Erreichung der institutionellen Ziele öffentlichen Belangs bestimmt ist, welche im Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 25. November 1982, Nr. 10 mit seinen späteren Änderungen vorgesehen sind. Die Artikel 2 und 3 des Regionalgesetzes Nr. 10/1982 werden aufgehoben.

VICE PRESIDENTE

### **Art. 5**

*(Finanziamento dell'attività delle associazioni delle aziende pubbliche di servizi alla persona e dei Consorzi rappresentativi dei comuni delle province di Trento e di Bolzano)*

1. Per le finalità istituzionali di cui all'articolo 23 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 (Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona) e successive modifiche è concesso un contributo annuo pari complessivamente ad euro 250 mila da suddividersi in parti uguali tra i due ambiti provinciali.

2. A decorrere dall'esercizio 2013, al fine di coordinare gli interventi finanziari a favore del Consorzio dei comuni trentini e del Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano, la Giunta regionale è autorizzata ad assegnare annualmente alle Province autonome un importo da suddividere in parti uguali pari a complessivi euro 1.160.000,00 da destinare ai Consorzi per il conseguimento delle finalità istituzionali di rilevante interesse pubblico previste dall'articolo 1 della legge regionale 25 novembre 1982, n. 10 e successive modifiche. Gli articoli 2 e 3 della LR n. 10 del 1982 sono abrogati.

**PRÄSIDENTIN:** Dazu gibt es Änderungsanträge.  
Bitte, Abg. Penasa.

**PENASA:** Gli emendamenti all'articolo 5 sono ritirati, però altresì chiedo un chiarimento, in quando adesso è stato...

**PRÄSIDENTIN:** ...scusi, allora prima leggo, perché c'è un altro emendamento.

Es gibt hier einen Änderungsantrag zum Art. 5, Prot. Nr. 2278, eingebracht vom Präsidenten Dellai und anderen:

Im Art. 5 wird der nachstehend angeführte Absatz 3 hinzugefügt:

3. Die in den Absätzen 1 und 2 für das Jahr 2013 vorgesehene Ausgabe wird durch Verwendung eines gleich hohen Betrages aus dem Überschuss der vorhergehenden Haushaltsjahre zugunsten des Kapitels 009100.005 „Beiträge für die Vertretungsverbände der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste auf Landesebene“ und des Kapitels 10115.000 „Beiträge für den Gemeindenverband der Provinz Trient und den Südtiroler Gemeindenverband“ des Ausgabenvoranschlages für das laufende Finanzjahr gedeckt. Die Deckung für die nachfolgenden Finanzjahre erfolgt mittels Haushaltsgesetz.

Emendamento prot. n. 2278, primo firmatario il Presidente Dellai: All'articolo 5 viene aggiunto il seguente comma 3:

3. Alla copertura degli oneri di cui ai commi 1 e 2 per l'anno 2013 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti a favore rispettivamente del capitolo 009100.005 "Contributi alle associazioni provinciali rappresentative delle aziende pubbliche di servizi alla persona" e del capitolo 10115.000 "Contributi a favore del Consorzio dei comuni trentini e del Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano" dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso. Per gli anni successivi si provvede con legge di bilancio".

Ich eröffne die Debatte.

**FILIPPIN:** Solamente una specificazione, nel senso che la legge regionale n. 7 del 2005 prevede all'articolo 23 che la Regione possa finanziare associazioni rappresentative sulla base di un programma organico; è proprio il comma 1, articolo 23.

Mi chiedevo se era contestualmente previsto anche all'articolo 5 o se comunque dobbiamo considerarlo come parte integrante, nel senso che noi diamo 250 mila euro da distribuirsi in parti uguali e il riferimento è quello dell'articolo 1, per cui è comunque necessario, prima del conferimento dei soldi, la presentazione di un programma organico, oppure se questo è stato fatto o non è mai stato fatto.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Penasa, zum Änderungsantrag?

**PENASA:** Sull'emendamento. Siccome dà conto del fatto che per la copertura del 2013 sostanzialmente si utilizza l'avanzo, rispettivamente sia per l'uno che per l'altro. Allora la domanda è questa: nel 2013 come mai non sono state assegnate le risorse? Il secondo aspetto, siccome per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio, questo aspetto della continuità del provvedimento è stata concordata? A cosa è dovuta? Quali sono le motivazioni?

**PRÄSIDENTIN:** Prego, Presidente.

**DELLAI:** Mi dicono gli uffici che questo emendamento è meramente tecnico, nel senso che è stato richiesto che nell'ambito degli stanziamenti già previsti sul bilancio 2013 venisse evidenziata esattamente la cifra che va ai due consorzi, in modo tale che possa essere identificata molto chiaramente. Di conseguenza non è che si aggiungono previsioni, si esplicitano le cifre che si riferiscono a questi trasferimenti.

Per quanto riguarda l'altra richiesta del collega, debbo dire che questa è la norma meramente finanziaria, quindi non modifica assolutamente la norma di merito, che è quella che lei ricordava e che è puntualmente rispettata.

**PRÄSIDENTIN:** Dann stimmen wir über den Änderungsantrag, Prot. Nr. 2278, ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 14 Enthaltungen und 27 Jastimmen ist der Änderungsantrag genehmigt.

Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen, dann stimmen wir über Art. 5 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?  
Bei 14 Enthaltungen und 29 Jastimmen ist der Art. 5 genehmigt.

#### **Art. 6**

*[Änderung zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene) mit seinen späteren Änderungen – Finanzierung an Pensplan Centrum zur Errichtung eines Einheitssystems von Gesundheitsfonds]*

1. Im Artikel 9 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene) mit seinen späteren Änderungen werden nach Absatz 3 die nachstehenden Absätze hinzugefügt:

„3-bis. Für die Zwecke laut Artikel 3 Absatz 3 wird der Regionalausschuss mit besonderem Bezug auf die Verwirklichung eines Projektes zur Errichtung eines Einheitssystems von Gesundheitsfonds dazu ermächtigt, der Gesellschaft Pensplan Centrum AG jährlich einen Betrag von höchstens 150.000 Euro für die Haushaltsjahre 2013-2015 zu entrichten.

3-ter. Die Ausgabe laut Absatz 3-bis wird für das Jahr 2013 durch Inanspruchnahme eines entsprechenden Betrages aus dem Überschuss der vorhergehenden Haushaltsjahre für das neu einzuführende Kapitel 09105.010 „Maßnahmen zur Errichtung von Gesundheitsfonds“ des Ausgabenvoranschlages für das laufende Haushaltsjahr gedeckt. Für die darauf folgenden Jahre wird die Ausgabe mit Haushaltsgesetz gedeckt.“.

VICE PRESIDENTE:

#### **Art. 6**

*[Modifica della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 (Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche - Finanziamento al Pensplan Centrum per la creazione di un sistema unitario e organico di fondi sanitari integrativi]*

1. All'articolo 9 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 (Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche, dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

“3-bis. Per le finalità di cui all'articolo 3, comma 3 con particolare riferimento alla realizzazione di un progetto volto alla creazione di un sistema organico di fondi sanitari integrativi, la Giunta regionale è autorizzata ad erogare alla società Pensplan Centrum S.p.A., un importo annuo non superiore ad euro 150 mila per gli esercizi 2013-2015.

3-ter. Alla copertura dell'onere di cui al comma 3-bis per l'anno 2013 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti a favore del capitolo di nuova istituzione 09105.010 “Misure di sostegno per la creazione di fondi sanitari integrativi“ dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso. Per gli anni successivi si provvede con legge di bilancio.”.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Penasa, Sie haben das Wort.

**PENASA:** Sull'articolo 6 sono ritirati gli emendamenti, ma colgo il tempo per fare anche l'intervento.

Questo articolo 6 che introduce questo finanziamento a Pensplan, per quanto riguarda i fondi sanitari integrativi, la sanità è un tema particolarmente delicato in questo momento, si comprende che sulla sanità si sta cercando di sviluppare l'ennesimo business a carico di quelli che sono i bisogni più importanti delle persone.

Sono contraria personalmente e penso anche gran parte del gruppo, a questa erogazione tout court a Pensplan Centrum S.p.A. per due motivi: innanzitutto perché a Pensplan Centrum S.p.A. abbiamo già erogato più di 280 milioni di euro, per quanto riguarda la dotazione del fondo per le pensioni integrative, abbiamo visto che quest'anno si è registrata una gestione a dir poco pessima, perché 17 milioni di euro di perdita danno conto di una pessima gestione, peraltro mitigata verso la metà dell'anno a seguito anche delle critiche che sono state espresse. Abbiamo avuto un incontro interlocutorio per vedere come stavano andando le scelte in questo anno, si è assistito ad una virata piuttosto consistente nell'esposizione che c'era, che era tutto tranne che una gestione parsimoniosa, attenta al rischio, ritengo che fosse una gestione estremamente esposta sul rischio e adesso semplicemente ci facciamo carico di erogare ancora 150 mila euro per gli esercizi 2013-2015.

Quindi chiedo: 150 mila euro per ogni anno, quindi 2013-2014-2015 e quindi si sceglie anche per gli anni a venire, indipendentemente da chi verrà in questo Consiglio, si è deciso già che questi soldi li diamo o sono da considerare cumulativi e si erogano il 2013?

Credo che forse, prima di pensare all'erogazione di Pensplan Centrum S.p.A. sarebbe stato opportuno definire criteri e indirizzi, rispetto alla volontà di definire un sistema organico di fondi sanitari integrativi, perché dobbiamo anche tenere conto della necessità di avere masse critiche di un certo tipo su scelte come questa, perché già vediamo quali sono i problemi rispetto agli ingentissimi costi di gestione, per quanto riguarda il sistema dei fondi pensione. Checché se ne dica, i costi sono altissimi, nessun imprenditore privato oggi farebbe scelte di una gestione così esosa, a carico poi del denaro pubblico, perché poi quei soldi vanno presi dal fondo di dotazione che è stato costituito con soldi pubblici.

Quindi esprimo piena contrarietà, innanzitutto perché prima questo Consiglio non ha affrontato nessuna discussione, rispetto all'opportunità e alle modalità di creare un sistema organico di fondi sanitari integrativi e poi anche questa erogazione di ulteriori fondi ad un soggetto che, secondo me, non sta dando conto di una parsimoniosa amministrazione, come forse sarebbe opportuno fosse, non ritengo che la proposta sia volta a garantire un buon andamento dei costi dell'amministrazione della politica.

Si parla spesso dei costi alla politica, ma dei costi all'amministrazione della politica si parla poco ed in questo caso credo che questi costi, anche da interrogazioni che sono state fatte da altri colleghi e dalle risposte che sono pervenute, dà conto che vi sarebbe davvero la necessità di riportare la situazione in una direttiva di maggiore morigeratezza anche nella gestione.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Frau Assessorin Stocker, Sie haben das Wort.

**STOCKER:** Danke, Frau Präsidentin! Ganz kurz zu diesem Art. 6 und zu den Ausführungen der Kollegin Penasa. Sie wissen wahrscheinlich genauso wie ich, dass es die Sozialpartner waren, sowohl in Trient wie in der Provinz Bozen, die an uns herantreten sind mit dem Ersuchen, dass wir sie in der Entwicklung dieser Sanitätsfonds unterstützen. Es waren also die Sozialpartner, die an uns herantreten sind. Wir haben das selbstverständlich gerne aufgenommen, zumal wir wissen, dass ungefähr 10 Millionen Euro pro Jahr jetzt schon an verschiedene Sanitätsfonds auf staatlicher Ebene fließen, eingezahlt von unseren Leuten in Südtirol und im Trentino. Wir wissen gleichzeitig auch – und das haben uns die Sozialpartner auch präsent gemacht -, dass die Menschen, die in diese Sanitätsfonds einzahlen, nicht unbedingt jene Dienstleistungen erhalten, die sie bräuchten, weil sehr viele Angebote, die von diesen Sanitätsfonds gemacht werden, Angebote sind, die in verschiedenen anderen Regionen Italiens angeboten werden und zum Teil sind es auch Angebote, die wir gar nicht brauchen, weil wir in Südtirol und im Trentino eine öffentliche Sanität haben, die sehr vieles von diesen Angeboten bereits abdeckt. Insofern war der Wunsch der Sozialpartner, sie in einem Projekt zu unterstützen, wo sie versuchen ein neues Projekt hier auf den Weg zu bringen, das genau den Bedürfnissen der Menschen im Trentino und Südtirol entspricht und das die öffentliche Sanität in diesen Ländern unterstützt und gleichzeitig abrundet, also Angebote macht, die über das hinaus gehen, was wir in der öffentlichen Sanität anbieten. Hier haben wir als Regionalregierung bereits vor längerer Zeit einen Beschluss gefasst, dass Pensplan die Sozialpartner auf diesem Wege unterstützt. Es ist schon einiges auf den Weg gebracht worden und das, was mir jetzt ein großes Anliegen war, ist, genau zu trennen zwischen den 250 Millionen, die die Region Pensplan für die Zusatzrenten zur Verfügung gestellt hat, d.h. dass mit den Renditen der 250 Millionen alles unterstützt wird, was mit den Zusatzrenten verbunden ist. Es ist mir wichtig, dass es hier eine klare Trennung gibt zwischen den Geldern, die für eine Zusatzrente überwiesen worden sind, und auf der anderen Seite jetzt die Gelder für die Sanitätsfonds, damit dieses Projekt unterstützt werden kann. Es ist auch hier anzumerken, dass die 150.000 Euro, die pro Jahr vorgesehen sind, als Maximalbetrag vorgesehen sind und dass natürlich Pensplan hier Rechenschaft abgeben muss und natürlich Rechnungslegung vorlegen muss und nachweisen muss, was diese Begleitung der Sozialpartner auf diesem Weg, um zu den lokalen Sanitätsfonds zu kommen, gekostet hat. Es ist also nicht eine Überweisung von 150.000 Euro, sondern es muss nachgewiesen werden und eine Rechnungslegung für diese Tätigkeit erfolgen. Das war mir wichtig anzumerken und gleichzeitig möchte ich auch noch zum Schluss hinzufügen, dass die Finanzergebnisse von 2012 exzellent sind und wir sie dann im April nächsten Jahres vorstellen werden.

**PRÄSIDENTIN:** Wir stimmen jetzt über Art. 6 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 11 Enthaltungen, 5 Gegenstimmen und 29 Jastimmen ist der Art. 6 genehmigt.

#### **Art. 7**

*[Änderung zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen]*

1. Im Artikel 3 Absatz 5 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „55 Millionen Euro“ durch die Worte „60 Millionen Euro“ ersetzt.

2. Im Artikel 13 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „30 Millionen“ durch die Worte „25 Millionen“ ersetzt.

VICEPRESIDENTE:

#### **Art. 7**

*[Modifica della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche]*

1. All'articolo 3, comma 5 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche le parole “55 milioni di euro” sono sostituite dalle parole “60 milioni di euro”.

2. All'articolo 13, comma 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modifiche, le parole “30 milioni” sono sostituite dalle parole “25 milioni”.

**PRÄSIDENTIN:** Ich sehe keine Wortmeldungen...

Bitte, Kollegin Penasa...

**PENASA:** Ritiro gli emendamenti all'articolo 7.

**PRÄSIDENTIN:** Danke, die Änderungen sind zurückgezogen. Dann gebe ich das Wort zum Artikel an den Abg. Morandini.

**MORANDINI:** Grazie, Presidente. Volevo chiedere all'assessora Stocker se questi 5 milioni in più che vengono assegnati al fondo per il pacchetto famiglia, sono destinati allo scopo specifico di consentire l'indicizzazione all'indice ISTAT, cioè l'aumento del costo della vita di quelle provvidenze che sono rimaste bloccate su questo aggiornamento negli ultimi anni. Per sapere sulla votazione, perché dire sul pacchetto famiglia in generale, evidentemente possono essere anche destinati ad ambiti che magari si condividono meno. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, cons. Filippin.

**FILIPPIN:** La perplessità sta nel fatto che qui c'è un giro di denaro, nel senso che giustamente si aumenta da 55 a 60 milioni il finanziamento per l'assegno regionale al nucleo familiare con la presenza di figli anche equiparati, purché ci sia anche la residenza dei cinque anni.

Poi al comma 2 si riduce da 30 a 25 milioni ed era un comma che prevedeva la copertura previdenziale per i periodi di assistenza ai figli. Quindi non so se la riduzione è stata fatta sulla base di una effettiva ricognizione delle necessità, mi auguro di sì.



L'altro aspetto che volevo richiamare era che a questa possibilità di avere un assegno del nucleo familiare andrebbe data un'ampia pubblicità, perché mi sono reso conto in più occasioni che non tutti i nostri cittadini ne sono a conoscenza, sono a conoscenza una parte di cittadini che sono più vicini alle associazioni, ai patronati e quant'altro, ma i cittadini classici, normali, quelli che noi conosciamo e con i quali parliamo tutti i giorni non ne sono normalmente a conoscenza.

Quindi chiedevo se era possibile dare un'adeguata pubblicità a queste disposizioni, che consentono di poter ottenere un assegno familiare per chi ha una composizione con la presenza di figli.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, cons. Casna.

**CASNA:** Grazie, Presidente. Questo è un articolo di fondamentale importanza, avrà il mio voto favorevole, non c'è dubbio, però vorrei una spiegazione. Al comma 2: "All'articolo 13, comma 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modifiche, le parole "30 milioni" sono sostituite dalle parole "25 milioni". Sono destinati alle famiglie che hanno bisogno di aiuto, perché hanno a casa ragazzi in difficoltà, specialmente disabili.

Quindi la pregherei di fare un'adeguata informazione sul territorio, perché probabilmente se voi calate di 5 milioni vuol dire che le famiglie non sapevano che potevano accedere a queste provvidenze. Sono le famiglie più bisognose, dove le donne rinunciano ad andare a lavorare e rimangono a casa per accudire il figlio handicappato, perché le famiglie dove hanno un handicappato da 0 a tre anni sono da sole, dopo andranno a scuola, ma in quei tre anni è fondamentale la presenza dei genitori ed è fondamentale anche un aiuto. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Frau Assessorin Stocker.

**STOCKER:** Vielen Dank, Frau Präsidentin! Ich kann auf die Fragestellung vom Abg. Morandini antworten, dass er Recht hat. Diese weiteren fünf Millionen werden verwendet, um die Anpassung an die Teuerungsrate von 2008 bis 2012 zu ermöglichen, weil wir keine Anpassung gemacht haben, sowohl bei den Beträgen wie auch bei den Einkommen, die die Grundlage für die Berechnung des Familiengeldes sind. Dies zum ersten.

Zum zweiten: natürlich werden wir alles tun, um entsprechende Informationen auch weiterhin den Menschen zugänglich zu machen. Ich denke aber schon, dass beim Familiengeld relativ viel getan worden ist, aber natürlich werden wir das weiterhin auch in Angriff nehmen.

Was die Minderung bei den 25 Millionen betrifft, hat das mit den Behinderten nichts zu tun. Im Gegenteil – wir haben gerade beim Familiengeld eine eigene Tabelle, wo wir den Eltern von behinderten Kindern einen relativ hohen Beitrag gewähren und auch die Rentenabsicherung für die Eltern mit behinderten Kindern haben wir sehr ausgedehnt. Das geht bis zum vierten Lebensjahr mit einer sehr hohen Summe und danach mit einer etwas geringeren Summe weiter, solange diese Kinder betreuen werden. Also wird eine Auszahlung gemacht auch was die Rentenabsicherung betrifft.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Dann stimmen wir über Art. 7 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 8 Enthaltungen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 7 genehmigt.

## **Art. 8**

### *(Transparenzmaßnahmen)*

1. Ab 1. Jänner 2014 müssen die Region und die öffentlichen Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, – einschließlich der In-House-Gesellschaften und der Sonderbetriebe – in ihren Webseiten mittels eines in der Homepage aufscheinenden Links die Maßnahmen samt Anlagen zugänglich machen, die Folgendes betreffen:

- a) die Gewährung von Subventionen, Beiträgen, finanziellen Unterstützungen und Zuschüssen an Unternehmen;
- b) die Zuweisung von Entgelten und Vergütungen an Personen, Fachleute, Unternehmen und private Körperschaften, ausgenommen die Gehälter für unselbständige Arbeit;
- c) die Zuweisung jeglicher finanzieller Vergünstigung an öffentliche und private Körperschaften.

2. Die im Absatz 1 angegebenen Körperschaften können mit Beschluss ihres Exekutivorgans anstelle der Maßnahmen folgende Daten veröffentlichen:

- a) Name und Steuerdaten der Empfängerin/des Empfängers;
- b) Betrag;
- c) der Zuweisung zugrunde liegende Bestimmungen oder Titel;
- d) Organisationseinheit, für das Verwaltungsverfahren verantwortliche Person (Führungskraft oder Beamtin/Beamter);
- e) für die Bestimmung der Empfängerin/des Empfängers angewandte Vorgangsweise.

3. Die Amtshandlungen laut Absatz 1 bzw. 2 können auch durch Veröffentlichung in den Internetseiten anderer verpflichteter Verwaltungen oder öffentlicher Körperschaften oder deren Verbände erfüllt werden.

4. Die Maßnahmen laut Absatz 1 oder die unter Absatz 2 vorgesehenen Daten bleiben für die Dauer eines Jahres veröffentlicht.

5. Die Veröffentlichung gemäß diesem Artikel stellt eine rechtliche Voraussetzung für die Wirksamkeit der Maßnahmen betreffend die Gewährung und Zuweisung von Beträgen über eintausend Euro dar.

6. Die Bestimmungen laut diesem Artikel finden auf die örtlichen Körperschaften, deren Betriebe und In-House-Gesellschaften Anwendung, unbeschadet einer anderslautenden, von der gebietsmäßig zuständigen Provinz im Sinne des Artikels 59 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 (Reform der Ordnung der örtlichen Körperschaften) angewandten einschlägigen Regelung.

7. Die weiteren Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Öffentlichkeitspflicht bleiben unberührt.

8. Die Durchführung dieses Artikels erfolgt unter Einsatz der laut den geltenden Bestimmungen verfügbaren Human-, Finanz- und technische Ressourcen und jedenfalls ohne weitere oder höhere Lasten für die öffentlichen Finanzen.

VICEPRESIDENTE:

**Art. 8**  
*(Misure di trasparenza)*

1. A decorrere dal 1° luglio 2014, la Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale, comprese le relative società in house e aziende speciali, rendono accessibili sui propri siti internet, con link visibile nella homepage, i provvedimenti e gli allegati che dispongono:

- a) la concessione di sovvenzioni, contributi, ausili e sussidi finanziari alle imprese;
- b) l'attribuzione di corrispettivi e compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati, a esclusione dei trattamenti relativi ai rapporti di lavoro dipendente;
- c) l'attribuzione di vantaggi economici di qualsiasi genere a enti pubblici e privati.

2. Gli enti indicati al comma 1 possono, con deliberazione del proprio organo esecutivo, disporre la pubblicazione, in luogo dei provvedimenti, dei seguenti dati:

- a) nome e dati fiscali del beneficiario;
- b) importo;
- c) norma o titolo alla base dell'attribuzione;
- d) struttura, dirigente o funzionario responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario.

3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 o 2 possono essere attuati mediante l'utilizzo di siti informatici di altre amministrazioni ed enti pubblici obbligati, ovvero di loro associazioni.

4. I provvedimenti o i dati previsti rispettivamente dai commi 1 e 2 rimangono pubblicati per un anno.

5. La pubblicazione effettuata in base al presente articolo costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti di concessione e attribuzione di importo superiore a mille euro.

6. Le disposizioni del presente articolo si applicano agli enti locali, alle loro aziende e società in house, salva diversa disciplina in materia adottata ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 (Riforma dell'ordinamento delle autonomie locali) dalla Provincia territorialmente competente.

7. Restano ferme le altre disposizioni in materia di pubblicità.

8. All'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Penasa, Sie haben das Wort zu den Änderungsanträgen.

**PENASA:** Presidente, voglio avere un chiarimento prima del ritiro degli emendamenti. Voglio sapere quali sono gli emendamenti che sono stati accolti, in particolare il prot. n. 2216/1 se è stato accolto.

**PRÄSIDENTIN:** ...informale, perché nell'ordine cronologico ci sarebbe prima un altro...

**DELLAI:** La Giunta, per quanto riguarda il prot. n. 2216/2 non si oppone, anche se mi corre l'obbligo di far presente che andare a recuperare, ordinare, organizzare, pubblicare tutti gli atti dal 1° gennaio 2009 in poi comporterà un po' di tempo, va bene non ci opponiamo di sicuro.

Il comma 4 è soppresso e mi pare che sia in contrasto con l'altro. In ogni caso va bene, quando ci sono questioni di trasparenza noi ci rimettiamo al volere dell'aula, non ci opponiamo di sicuro.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Penasa.

**PENASA:** Credo che la questione non sia di poco conto, Presidente. Per quanto riguarda riordinare gli atti sono già riordinati, perché fino all'anno scorso tutte le delibere erano reperibili sul sito e dall'anno scorso vi siete inventati in diritto all'oblio e le delibere sono sul sito per un anno. Quindi auspichiamo che con ciò si ritorni nella disponibilità di consultare le delibere, non solo le delibere, ma anche le determine. Qui appunto chiedo, quando si va a definire quali sono gli atti che sono visibili, voglio pensare che comunque questo non sia una modalità per escludere il fatto che rimangano visibili le delibere e le determine, lo chiedo esplicitamente.

L'altro aspetto, anche per quanto riguarda le società, ricordo cosa è successo in questo ultimo periodo che ha portato anche a noi consiglieri un grave danno di immagine, questo lo voglio ricordare. Il fatto che A22 non ha dato l'elenco di coloro i quali beneficiano delle tessere gratuite di transito sull'autostrada e che noi consiglieri utilizziamo in maniera del tutto marginale, perché sono trasferimenti che utilizziamo per accedere alle sedute di Consiglio regionale quando sono a Trento ed a Bolzano, ebbene ciò ha comportato per noi un gravissimo danno di immagine. Sull'opinione pubblica si pensa che sono i consiglieri regionali coloro i quali non vogliono avere la pubblicità dell'utilizzo della gratuità dell'autostrada e proprio per questo credo che queste società partecipate devono avere l'obbligo della massima trasparenza.

Noi dovremo infatti chiedere i danni per il danno di immagine che ci è stato fatto su questo aspetto, perché noi non abbiamo nulla da temere per il fatto che vengano pubblicati i dati relativi all'utilizzo dei pedaggi, evidentemente ci sono molte altre persone che utilizzano questa gratuità e che hanno più di noi necessità di essere mantenute in quell'oblio al quale si cerca di far rientrare tutta una serie di atti. Soprattutto però chiedo esplicitamente se le delibere e le determine con questa definizione dell'articolo 8 sono o meno pubblicate sul sito.

**PRÄSIDENTIN:** Adesso devo leggere gli emendamenti.... Li vuole ritirare? Allora me li lascia prima leggere, per favore.

Ich verlese nun den Änderungsantrag, Prot. Nr. 2222/1, eingebracht von den Abg. Ferrari und Zeni:

1. In Absatz 1 werden die Worte „Ab 1. Jänner 2014“ durch die Worte „Ab 1. März 2013“ ersetzt.

Emendamento prot. n. 2222/1, prima firmataria la consigliera Ferrari:

1. Nel comma 1 le parole “a decorrere dal 1° gennaio 2014”, sono sostituite con le parole “a decorrere dal 1° marzo 2013”.

Adesso può spiegarlo, prego.

**FERRARI:** Se per lei è lo stesso, a questo punto spiegherei dopo che li ha letti tutti i miei emendamenti.

**PRÄSIDENTIN:** Dobbiamo votarli uno per uno, quindi se vuole spiegarlo deve spiegarlo adesso.

**FERRARI:** Allora questo mi pare intuitivo e non serve la spiegazione. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Presidente, vuoi dire qualcosa? Altrimenti votiamo. Prego.

**DELLAI:** Volevo rispondere affermativamente alla collega che gli atti per i quali non si fa questa roba non sono questi. Chiaro?

**PRÄSIDENTIN:** Dann stimmen wir jetzt über den Änderungsantrag zum Art. 8, Prot. Nr. 2222/1, eingebracht von den Abg. Ferrari und Zeni ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Der Änderungsantrag ist einstimmig angenommen.

Es gibt hier einen weiteren Änderungsantrag, Prot. Nr. 2222/2, eingebracht von den Abg. Ferrari und Zeni:

1. Im Absatz 1 werden nach den Worten „samt Anlagen“ folgende Worte eingefügt: „für einen Zeitraum von nicht weniger als zehn Jahren“.

Emendamento prot. n. 2222/2, prima firmataria la consigliera Ferrari:

1. Nel comma 1, dopo le parole “rendono accessibili sui propri siti internet” sono inserite le parole “per un periodo non inferiore a dieci anni”.

Non vedo interventi. Votiamo. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 3 Enthaltungen, 2 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Änderungsantrag genehmigt.

Wir kommen jetzt zum Änderungsantrag, Prot. Nr. 2216/1, eingebracht von der Abg. Ferrari:

Absatz 4 ist aufgehoben. – Il comma 4 è soppresso.

Emendamento prot. n. 2216/1 a firma della consigliera Ferrari: Il comma 4 è soppresso.

Vuole intervenire? Dann stimmen wir ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 9 Enthaltungen und dem Rest dafür ist der Streichungsantrag genehmigt.

Jetzt stimmen wir über Art. 8 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 1 Enthaltung, 2 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 8 genehmigt.

Ich verlese einen weiteren Änderungsantrag, Prot. Nr. 2216/2, eingebracht von der Abg. Ferrari:

Nach Art. 8 wird der nachstehend angeführte Artikel eingefügt:

Art. 8-bis

*[Änderung des Artikels 7-quinquies (Bestimmungen betreffend die Transparenz) des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 17. Mai 2011]*

1. Im Artikel 7-quinquies des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 17. Mai 2011 wird Absatz 2 wie folgt ersetzt:

„2. Zur Gewährleistung der höchstmöglichen Transparenz der Verwaltungsakte des Regionalausschusses und der regionalen Strukturen veröffentlicht der Regionalausschuss die Beschlüsse, die Dekrete, die Verfügungen der leitenden Beamten sowie alle anderen Verwaltungsakte mittels Verwendung der elektronischen Informationskanäle und unbeschadet der geltenden Bestimmungen zum Schutz der sensiblen und rechtlichen Daten. Der Regionalausschuss veröffentlicht die in diesem Absatz angeführten, seit dem 1. Jänner 2009 erlassenen Akte, die auf seiner Webseite für mindestens zehn Jahre zugänglich sind.“

Emendamento prot. n. 2216/2 a firma della consigliera Ferrari: Dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:

Art. 8 bis

*[Modifica dell'articolo 7 quinquies (Disposizioni in materia di trasparenza) della legge regionale 17 maggio 2011, n. 4]*

1. Il comma 2 dell'articolo 7 quinquies della legge regionale 17 maggio 2011, n. 4 è sostituito dal seguente:

“2. Al fine di garantire la massima trasparenza degli atti amministrativi propri e delle strutture regionali la Giunta regionale provvede a rendere pubblici attraverso strumenti di informazione elettronica le delibere, i decreti, le determinazioni dei dirigenti e comunque ogni altro atto amministrativo fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente a tutela dei dati sensibili e giudiziari. La Giunta regionale provvede a pubblicare gli atti indicati da questo comma prodotti a partire dal 1 gennaio 2009 e mantiene gli atti accessibili sul sito internet per almeno 10 anni.”

Prego, lasciamo spiegare alla consigliera Ferrari.

**FERRARI:** Grazie. In primis per spiegare che questo articolo, che andiamo ad inserire, non è incongruente con l'altro emendamento, semplicemente era necessario sopprimere il comma 4, che datava un anno la permanenza di questi dati su internet, per poter introdurre questo che amplia quel tempo a dieci anni. Preciso che qui vengono elencate esattamente tutte le tipologie di atti che prima la collega Penasa richiedeva fossero inseriti all'interno di questa evidenza pubblica. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Non posso che fare un plauso ed un sostegno alla collega Ferrari per questi emendamenti che ha proposto, perché è una grande denuncia, una grande preoccupazione, perché l'introduzione del regolamento che è avvenuta l'anno scorso ha sottratto tutta una serie di atti in una maniera del tutto ingiustificata.

Voglio ricordare comunque che le delibere sul sito erano disponibili prima della data del 1° gennaio 2009, quindi di fatto si è semplicemente tolto, senza alcuna giustificazione, perché le risorse finanziarie investite in informatica, in questi anni, anche dalla Regione, mi chiedo quale sia la questione ostativa, dal punto di vista tecnico, a rendere disponibili questi atti.

È chiaro che non si tratta di una questione tecnica, è una volontà politica e va sottolineato l'impegno a voler sottrarre a questa volontà politica di non rendere pubblici gli atti, con questi emendamenti.

Quindi ringrazio la collega Ferrari che li ha proposti, noi li sosteniamo con convinzione.

**PRÄSIDENTIN:** Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Dann stimmen wir über Art. 8-bis ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Der Art. 8-bis ist einstimmig angenommen.

### **Art. 9**

*(Kürzung der Ausgaben für das Personal der Region)*

1. Die Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben gemäß Artikel 2 Absatz 7 Buchstaben a) und e) des Regionalgesetzes vom 14. Dezember 2010, Nr. 4 gelten bis zum 31. Dezember 2013.

1-bis. Mit Beschluss des Regionalausschusses können die Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben gemäß Absatz 1 und Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Juni 2012, Nr. 3 in Anlehnung an die entsprechenden staatlichen Bestimmungen um ein weiteres Jahr verlängert werden.

2. Die horizontalen Vorrückungen und die Auswahlverfahren für die internen Aufstiege innerhalb eines Bereichs werden ausschließlich zu rechtlichen Zwecken durchgeführt, wobei die wirtschaftliche Behandlung laut Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Juni 2012, Nr. 3 ausgesetzt bleibt.

3. Unbeschadet der vertraglichen Regelung, welche komplette und kleine Mahlzeiten vorsieht, deren Kosten aufgrund des Artikel 58 quinquies des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 zum Teil von der Region und zum Teil von den Bediensteten zu tragen sind, werden – sofern der durchschnittliche individuelle Nennwert des zu Lasten der Region gehenden Kostenanteils für die Mahlzeit, bezogen auf die effektive Benutzung auf Jahresbasis, 7,00 Euro pro Tag überschreitet – die darüber liegenden Beträge den einzelnen Bediensteten angelastet.

4. Der dem Personal – auch den Führungskräften – zustehende Urlaub muss in Anspruch genommen werden und kann in keinem Fall durch die Entrichtung von Vergütungen ersetzt werden. Diese Bestimmung gilt auch bei Beendigung des Arbeitsverhältnisses infolge Mobilität, Kündigung, Auflösung

des Arbeitsverhältnisses, Versetzung in den Ruhestand und Erreichen der Altersgrenze.

5. Ehemalige, in den Ruhestand versetzte Regionalbedienstete können nicht mit Studien- und Beratungsaufträgen betraut werden.

Die vor Inkrafttreten dieses Gesetzes erteilten Aufträge dürfen in jedem Fall höchstens bis 31. Dezember 2013 dauern.

6. Die Bestimmungen dieses Artikels werden auch auf das Personal der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen angewandt.

### **Art. 9**

#### *(Riduzioni di spesa per il personale regionale)*

1. Le misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 2, comma 7, lett. a) ed e) della legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4 valgono fino al 31 dicembre 2013.

1-bis. Con deliberazione della Giunta regionale le misure di contenimento della spesa di cui al comma 1 e dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 18 giugno 2012, n. 3 possono essere prorogate di un ulteriore anno in relazione a quanto corrispondentemente disposto a livello nazionale.

2. Le progressioni orizzontali e le procedure selettive per i passaggi all'interno dell'area vengono effettuate ai fini esclusivamente giuridici ferma restando la sospensione dei trattamenti economici previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 18 giugno 2012, n. 3.

3. Ferma restando la disciplina contrattuale che ha previsto le tipologie di buono pasto intero e buono pasto ridotto, i costi dei quali, in base all'art. 58 *quinquies* della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, sono ripartiti fra la Regione e il personale interessato, qualora il valore nominale medio individuale del buono pasto a carico della Regione, calcolato rispetto agli effettivi utilizzi su base annuale, superi 7,00 Euro giornalieri, si procederà all'addebito delle quote eccedenti tale importo nei confronti del singolo dipendente.

4. Le ferie spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, sono obbligatoriamente fruite e non danno luogo in alcun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età.

5. Gli incarichi di studio e di consulenza non possono essere attribuiti a soggetti, già appartenenti all'amministrazione regionale e collocati in quiescenza. Gli incarichi conferiti prima dell'entrata in vigore della presente legge non possono, in ogni caso, durare oltre il 31 dicembre 2013.

6. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche al personale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Grazie, Presidente. Intanto annuncio che sono ritirati gli emendamenti all'articolo 9. Intervengo sull'articolo 9 evidenziando l'estensione delle norme sulle Camere di Commercio di Trento e di Bolzano. Devo dire che le Camere di Commercio di Trento e Bolzano dovrebbero ricordarsi con molta



più frequenza del fatto che utilizzano denaro pubblico, specialmente rispetto alle procedure di assunzione, che molte volte esulano dal principio di trasparenza e di bando di concorso pubblico che sono un principio riconosciuto, per quanto riguarda l'accesso nella pubblica amministrazione. Questa questione va evidenziata e per certi aspetti denunciata.

L'articolo 9 parla di personale e anche di servizi e se, ancorché non toccato direttamente, mi preme evidenziare come, nonostante una volontà unanime di questo Consiglio, che si espresse rispetto alla necessità di mantenere una serie di presidi sul territorio, per quanto riguarda gli uffici giudiziari e le sezioni staccate dei tribunali, la Giunta regionale, poco o nulla si è attivata a fare, senza tenere conto del fatto che comunque vi sono dei sostegni di carattere finanziario, tramite servizi e sostegni di personale che vengono erogati e che quindi potevano, in qualche maniera, metterci nella condizione di trovare una strada di discussione con il Governo rispetto a questo.

Come diceva il collega Borga questa mattina, a questo Governo regionale non interessa dare conto alla popolazione e al Consiglio stesso di una giusta aspettativa e di una giusta richiesta, che qui va nuovamente denunciata, perché mi chiedo che valore hanno le risoluzioni anche di carattere politico di questo Consiglio, quando poi, rispetto a queste, nulla si fa e non abbiamo visto aprirsi una trattativa di alcun tipo, nonostante vi siano impegni finanziari sul nostro bilancio riguardo anche al mantenimento di questi servizi.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliere Civettini.

**CIVETTINI:** Sull'ordine dei lavori. Volevo sapere se l'emendamento prot. n. 2226/2 viene dopo l'approvazione dell'articolo. C'è anche un emendamento all'articolo 9, l'emendamento prot. n. 2226/2, a firma del Presidente Dellai, che dice: Alla fine del comma 5 dell'articolo 9 è aggiunto il seguente periodo: "Rimane fermo quanto previsto da leggi e regolamenti per la nomina in comitati e organi collegiali comunque denominati."

**PRÄSIDENTIN:** Es gibt einen Änderungsantrag zum Art. 9 - den ich nicht hatte -, Prot. Nr. 2226/2, eingebracht vom Präsidenten Dellai. Ich verlese ihn:

Im Art. 9 Absatz 5 wird der nachstehende Satz hinzugefügt:

„Die Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen über die Ernennung in wie auch immer genannte Beiräte und Kollegialorgane bleiben aufrecht“.

Emendamento all'articolo 9:

Alla fine del comma 5 dell'articolo 9 è aggiunto il seguente periodo:

"Rimane fermo quanto previsto da leggi e regolamenti per la nomina in comitati e organi collegiali comunque denominati."

Emendamento prot. n. 2226/2, a firma del Presidente Dellai: Alla fine del comma 5 dell'articolo 9 è aggiunto il seguente periodo: "Rimane fermo quanto previsto da leggi e regolamenti per la nomina in comitati e organi collegiali comunque denominati."

Prego. Consigliere Civettini.

**CIVETTINI:** Noto veramente una gran confusione in questa legge, perché siamo andati avanti votando prima gli emendamenti e poi gli articoli, adesso gli articoli e poi gli emendamenti, che per caso spuntano da non si dove, che

qualcuno ha e molti non hanno. Credo ci sia veramente un disastro dal punto di vista della procedura.

Comunque sia, su questo emendamento mi appello alla coerenza dei colleghi commissari che hanno fatto un lavoro comune, perché collega Penasa, con questo emendamento si fa entrare dalla finestra quello che la Commissione ha cassato. Ci rendiamo conto, signora Presidente, che si mette in legge che un regolamento è sopra una legge regionale? Perché non si fanno le nomine, ma però si devono ottemperare i regolamenti che diventano sostanzialmente elemento giuridico che possono andare sopra la legge e che sono fuori di testa, dal punto di vista della procedura.

Allora che mi si metta in una legge regionale il fatto che comunque, per fare le nomine dei soliti noti, valgono comunque i regolamenti, credo sia inaccettabile. Veramente mi appello alla coerenza dei colleghi della seconda Commissione.

Signora Presidente, mi dica una cosa, lo dico con rammarico, non ne suoi confronti naturalmente, perché lei fa quello che può fare con la massima dedizione e correttezza, quello che voglio sottolineare è che o il lavoro di Commissione ha un senso, oppure cancelliamo le Commissioni, perché se veniamo e lavoriamo dalle 14.00 alle 19.00, ci arrabbiamo, concordiamo, troviamo gli spazi e mediamo, facciamo un lavoro di pre-lavorazione, di messa a punto di una legge e poi arriviamo in aula e troviamo la legge furba.

Allora cancelliamo veramente le Commissioni, qualcuno vuole cancellare la Regione, ma cancelliamo tutto, ne mettiamo uno solo che governi tutto, ne basta uno, quello che era il Duce, perché diversamente è inutile che lavoriamo in Commissione, è inutile che entriamo in aula ed è inutile che si introducano formule, tanto per far accontentare qualcuno della maggioranza, pensando che quelli della minoranza non abbiano la capacità di controllare.

Ebbene, credo che il controllo sia un atto dovuto in un sistema democratico. Lo ripeto anche alla collega Cogo che aveva condiviso questo percorso, peraltro su indicazione chiara di una lettera precisa della CGIL che noi abbiamo recepito.

Siccome è una questione di sostanza, è ora che chi va in pensione vada a fare il nonno e vada sullo Sciliar a farsi le sue passeggiate, è inaccettabile che si trovino escamotage per utilizzare i soliti noti, pensionati ma fedelissimi, ad intraprendere un percorso inaccettabile. Vogliamo che i giovani, i quarantenni, i cinquantenni vengano affiancati a questi che sono definiti insostituibili, solo perché sono fedeli. Perciò diamo spazio ai rinnovamenti non solo della politica, ma anche dei sistemi e smettiamola di dare gli incarichi ai soliti noti, perché poi alla fine i soliti noti inguainano anche certi sistemi.

Quando si parla di trasparenza, colleghi soprattutto del PD trentino, ne abbiamo parlato spesso, sulle nomine voi avete, insieme a noi, messo dei paletti, per fortuna. Bene, noi vogliamo la stessa, identica trasparenza, che siano valutate non le tessere di partito, non la fedeltà del premio Margherita, ma sia effettivamente valutata, nell'affido di incarichi dirigenziali soprattutto, la capacità.

È offensivo voler reintrodurre questo articolo, offensivo nei confronti di chi professionalmente è preparato e può assumere incarichi di dirigenza ed in sostituzione di coloro che vanno in pensione, dall'altra parte per il lavoro della Commissione che, diversamente, non serve assolutamente a nulla.

Mi attengo alle decisioni del Presidente, comunque su questo tema faremo ogni tipo di ricorso, perché credo che rimettere un regolamento della Trentino sviluppo, superiore ad una legge regionale, credo sia una baggianata.

**PRÄSIDENTIN:** Ich unterbreche für fünf Minuten die Sitzung.

(ore 17.20)

(ore 17.29)

**PRÄSIDENTIN:** Möchte die Regierung zu diesem Änderungsantrag zum Art. 9 das Wort ergreifen?

Die Regierung hat den Änderungsantrag zurückgezogen.

Dann stimmen wir über Art. 9 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 25 Jastimmen, 13 Enthaltungen und ohne Gegenstimmen ist der Art. 9 genehmigt.

#### **Art. 10**

*[Änderungen zum Regionalgesetz vom 2. Mai 1993, Nr. 9 (Bestimmungen über die Verwaltungsorganisation der Friedensrichterämter)]*

1. Die Gesamtanzahl der Planstellen des Personals der Region gemäß der Tabelle A zum Regionalgesetz vom 2. Mai 1993, Nr. 9 wird um 520 Einheiten – d.h. um die Anzahl der Stellen, die den Autonomen Provinzen Trient und Bozen aufgrund der mit Regionalgesetz vom 17. April 2003, Nr. 3 verfügten Delegation der Verwaltungsbefugnisse übertragen wurden – gekürzt und auf höchstens 465 Einheiten festgesetzt.

2. Die Tabelle B zum Regionalgesetz vom 2. Mai 1993, Nr. 9 wird aufgehoben.

VICE PRESIDENTE:

#### **Art. 10**

*[Modificazioni alla legge regionale 2 maggio 1993, n. 9 (Norme sulla organizzazione amministrativa degli uffici del Giudice di pace)]*

1. La dotazione organica complessiva del personale regionale, definita dalla tabella A della legge regionale 2 maggio 1993, n. 9, viene diminuita di 520 unità, corrispondenti ai posti riferiti alle professionalità trasferite alle due Province Autonome di Trento e di Bolzano a seguito di delega delle funzioni amministrative disposta dalla legge regionale 17 aprile 2003, n. 3 ed è fissata in un massimo di 465 unità.

2. E' abrogata la tabella B allegata alla legge regionale 2 maggio 1993, n. 9.

**PRÄSIDENTIN:** Abg. Penasa, sind Ihre Änderungsanträge zurückgezogen?

**PENASA:** Chiedo, Presidente, se sono accolti gli emendamenti che ci sono su questo articolo, che sono aggiuntivi. Solo per informazione.

**PRÄSIDENTIN:** Dovremo prima trattare l'articolo 10. Non possiamo trattare prima gli emendamenti, perché è un nuovo articolo 10-bis.

**PENASA:** Presidente, gli emendamenti sono ritirati.

**PRÄSIDENTIN:** Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir über Art. 10 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti? Bei 13 Enthaltungen, 2 Gegenstimmen und 24 Jastimmen ist der Art. 10 genehmigt.

Ich verlese den Änderungsantrag, Prot. Nr. 2221, eingebracht vom Abg. Pardeller:

Änderungsantrag zum Art. 10:

1. Nach wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 10-bis

*Abänderungen zum Regionalgesetz vom 14. August 1999, Nr. 5 (Finanzierung der Handelskammern)*

1. Ab dem 01.01.2013 und mit Auswirkung auf den Haushalt 2013 der Autonomen Region Trentino-Südtirol sind die Bestimmungen gemäß Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 14. August 1999, Nr. 5 in geltender Fassung abgeschafft.

Emendamento prot. n. 2221, a firma del consigliere Pardeller: Dopo l'articolo 10 è inserito il seguente articolo:

“Art. 10-bis

*Modificazioni alla legge regionale 14 agosto 1999 n. 5 (Finanziamento delle Camere di Commercio)*

1. A decorrere dal 01.01.2013 e con effetto per il bilancio annuale 2013 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige è abrogato l'art. 3 della legge regionale 14 agosto 1999 n. 5 e successive modifiche ed integrazioni.”.

Bitte, Abg. Pardeller, Sie haben das Wort.

**PARDELLER:** Danke, Frau Präsidentin! Ich habe diesen Abänderungsantrag aus der Notwendigkeit heraus eingebracht. Wir sind vor drei Wochen von der öffentlichen Meinung aufgerüttelt worden, dass die Handelskammer Millionen auf der hohen Kante gehortet hat, so wie der Hamster seine Nahrung hortet, und ich habe mir dann die Unterlagen besorgt. Ich habe amtlich alles bekommen und siehe da, sie hat 43 Millionen Euro in Wertpapiere, in BOT, angelegt. Da stelle ich mir schon die Frage: wenn man das jetzt über die Jahre herauf recherchiert, dann hat die Handelskammer fast immer die Zuwendungen von der Region auf die hohe Kante gelegt, weil sie das Geld nicht braucht; aber was macht sie mit diesem Geld? Es ist auch nicht richtig, dass man soviel Geld hortet in Anbetracht der Tatsache, dass man überall sparen soll. Wir kürzen die Beiträge den Behinderten, bei der Sanität, überall soll man sparen und da wird gehortet. Das ist auch eine moralische Frage: wie kann man so viel Geld auf die Seite tun und ständig mit dem Zeigefinger von der Handelskammer aus noch überall herumzeigen, wo man einsparen könnte, Leute entlassen, Gehälter reduzieren usw. Das ist mit nichts zu rechtfertigen.

Aus diesem Grunde habe ich mir gedacht, das kann man nicht verantworten. Sie brauchen das Geld nicht und ich habe mir eine Rechnung gemacht. Wenn die Handelskammer keine Zuwendungen von der Region bekommt, so kann sie mit diesem fetten Polster von 43 Millionen Euro, wenn sie jährlich zu ihrem Haushalt etwas zuschießt, 30 Jahre lang einen ausgeglichenen Haushalt haben. Meine guten Leute, es ist gut, dass dies an die Öffentlichkeit gekommen ist, aber wenn wir ein bißchen Herz und Verstand haben, dann müssen wir sagen, du bist fett genug, also lassen wir auch den Schöpfer denen, die nichts mehr haben.

Ich beantrage die geheime Abstimmung.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Filippin.

**FILIPPIN:** Naturalmente approverò la votazione a scheda segreta, ma non credo serva, perché se serve la scheda segreta per approvare questo emendamento, c'è qualcosa che non funziona in quest'aula.

Voglio ricordare che all'articolo 7 abbiamo ridotto di cinque milioni le provvidenze per la riduzione previdenziale per i genitori che stanno a casa per l'assistenza ai figli, cinque milioni di euro. Nel 2012 la Camera di Commercio di Bolzano ha incassato 4 milioni e 800 mila euro, la Camera di Commercio di Trento prende il 30% in meno, quindi complessivamente sono 3 milioni e 700 mila euro, complessivamente tra Trento e Bolzano sono 8 milioni e 500 mila euro.

Credo che questi soldi possano essere utilizzati, come dice il collega Pardeller, in modo più corretto, anzi dovremo ringraziare il collega per aver presentato questo emendamento. Visto che questo emendamento praticamente riverbera i suoi effetti sul bilancio del 2013, l'idea di occupare questi soldi per andare a rimpinguare quei problemi sul pacchetto famiglia, quelle risorse che sono state tolte.

Quindi mi auguro veramente che non serva la votazione a scheda segreta e se così fosse comunque un voto ad unanimità, perché altrimenti veramente dovremo, domani mattina, guardarci tutti allo specchio con occhi diversi.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliere Civettini.

**CIVETTINI:** La ringrazio e ringrazio anche il collega Pardeller per la sua precisazione e perché in questi due giorni sta credendo in questa sua posizione e noi la condividiamo. Tenga presente che il giorno 23 novembre, per quanto riguarda la Camera di Commercio di Trento, noi come gruppo consiliare abbiamo presentato un'interrogazione dal titolo: "Cinque dirigenti della Camera di Commercio in festa per 334.138,57 euro di premio", mentre 183 mila euro andavano divisi per i premi a 127 dipendenti. Perciò briciole rispetto ad uno stipendio.

Allora credo che vadano riformate anche queste situazioni, perché a fronte della poca trasparenza in queste scelte, credo che prima o dopo qualcuno arrivi veramente con i forconi.

Mi permetto anche di dire, questo lo dico ai colleghi altoatesini, sudtirolesi, che solo a Trento è successo – lo dico perché c'è un atto ispettivo, non svelo niente di segreto – che un segretario generale della Camera di

Commercio ha avuto anche la possibilità di essere commissario di una cantina e presidente di un'altra cantina, naturalmente retribuito.

Voi sapete benissimo qual è la funzione della Camera di Commercio: di garanzia, di tutela, di annotazione, di segnalazione, di collaborazione con il mondo della politica. Ebbene, noi avevamo il segretario generale, non il portinaio, con rispetto del portinaio, che era anche presidente di una cantina e contemporaneamente anche commissario di un'altra.

Allora credo che la sua proposta, ma la sua sensibilità rispetto alle situazioni di bisogno reale sia fondatissima e se ci sarà il voto segreto faremo il voto segreto, però sarebbe anche bello guardare in faccia chi ha il coraggio di dire che queste situazioni non sono da correggere. Perciò ognuno si assume la propria responsabilità, perché nel voto segreto poi nascondono anche la manina, perciò anche la trasparenza in un voto che non è populistico o demagogico, ma un voto di necessità per lo stato attuale delle cose. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Prima di dare la parola al collega Savoi, vorrei pregarvi di non commentare discussioni sui voti, perché non è permesso. Quindi se uno ha chiesto il voto segreto dobbiamo accettare questo.

Bitte, Abg. Savoi.

**SAVOI:** Grazie, Presidente. Credo che quando fu fatta la legge regionale n. 5 del 1999, quella che concedeva contributi alla Camera di Commercio, l'intento dell'allora Assemblea legislativa regionale fosse più che nobile. Scoprire oggi, a distanza di 12 anni da questa legge regionale, che i fondi erogati in questi 11 anni, di circa 45 milioni, poi la Camera di Commercio non li abbia per nulla accantonati e si è decisa poi ad acquistare i famosi buoni ordinari del Tesoro, credo che qualche preoccupazione desti. Non solo nello specifico, sul quale non possiamo continuare a dare annualmente 4 o 5 milioni alla Camera di Commercio, se poi sappiamo che questi soldi non vengono di fatto accantonati, quindi fatta una speculazione bancaria, ma credo che dobbiamo preoccuparci di tutti i fondi che come Regione abbiamo in bilancio, che l'avanzo di amministrazione, nonostante le affermazioni di Dellai, è stato sempre in crescendo, per la semplice motivazione che non si è voluto, neanche quando si poteva, investire le risorse che il Consiglio regionale ha sempre avuto a disposizione.

Bisogna stare attenti che non succeda, così come il fondo alla Camera di Commercio sia stato vanificato e quindi non utilizzato e quindi che giustamente vada abolito, non vorrei che anche il cosiddetto fondo territoriale che istituimmo oggi con una somma spaventosa, poi un domani ci accorgessimo che qualcuno ci specula sopra veramente. Non è l'opera Bonomelli la Regione che interviene, sovvenziona perché ha i fondi, eccetera, siamo un ente che giustamente interviene e poi richiede risultati, richiede obiettivi. Bisogna fare il monitoraggio di dove vengono spesi questi soldi e cosa abbiamo prodotto, perché se li diamo a qualsiasi ente, in questo caso la Camera di Commercio e poi vediamo a distanza di anni che questi soldi li hanno accantonati e poi siccome ci sono lì qualche speculazione la fanno. Non vorrei veramente trovarci nella situazione anche del fondo territoriale che andiamo ad istituire in questa legge regionale, poi un domani a scoprire cose pazzesche come questa, che il collega Pardeller ha voluto evidenziale, di cui non ero a conoscenza.

Quindi, al di là del voto segreto, conveniamo che erogare anche quest'anno 4 milioni di euro che non servono alla Camera di Commercio, è meglio destinarli a qualcos'altro. Era meglio non ridurre quel capitolo, che abbiamo ridotto prima, del pacchetto famiglia, piuttosto che darli ad un ente che non ha bisogno, diamoli a chi ha bisogno. I soldi della Regione diamoli a chi ha bisogno.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Heiss, Sie haben das Wort.

**HEISS:** Danke, Frau Präsidentin! Nur ganz kurz, um auch unsere Überzeugung darzulegen, dass wir dem Antrag des Kollegen Pardeller selbstverständlich zustimmen. Kollege Pardeller hat sich hier mit sehr viel Engagement diese Angelegenheit zu Herzen genommen und auch der Landeshauptmann Durnwalder ist einigermaßen an diesem Thema interessiert. Ich glaube schon, dass diese Form der Überliquidität, die die Handelskammer aufweist und die auch durch die Landesverwaltung selber aufgewiesen wurde, in dieser Form nicht tragbar ist und das hier eine gute Gelegenheit ist, diesen Appetit ein wenig einzudämmen und damit vielleicht die Mittel besser zu investieren.

Deshalb stimmen wir als Grüne selbstverständlich diesem Antrag mit Überzeugung zu. Es ist ein guter Antrag.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE DEPAOLI  
VIZEPRÄSIDENT DEPAOLI ÜBERNIMMT DEN VORSITZ**

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il consigliere Seppi. Ne ha facoltà.

**SEPPI:** Grazie, Presidente. Sono assolutamente convinto che l'emendamento del consigliere Pardeller vada votato, perché esistono degli squilibri economici, all'interno di alcuni enti finanziati dal denaro pubblico, che non possono essere accettati e che non devono continuare in futuro.

Bisogna andare anche a vedere, colleghi, la storia di tutto questo. L'anno scorso la Camera di Commercio di Bolzano, da questo fondo previsto in bilancio, ha preso 4 milioni e 700 mila euro, la Camera di Commercio di Trento, sullo stesso capitolo, ne ha presi 3 milioni e 750 mila euro, tanto per dare delle cifre. Consuntivo 2011, Camera di Commercio di Bolzano, 4 milioni e 700 mila euro.

Allora mi chiedo: ammesso e non concesso che possano esserci delle questioni interne alla Camera di Commercio che vanno verificate e poste sotto la lente di ingrandimento, ma questa stessa lente di ingrandimento deve essere posta in quest'aula, perché se oggi la Camera di Commercio ha 43 milioni in titoli di Stato, non è che nel 2011 non avesse neanche una lira, ne avrà avuti 35 milioni, ne avrà avuti 36 milioni, 38 milioni, 40 milioni, non lo so, ma sicuramente decine di milioni. Allora perché nel 2011 le abbiamo dato 4 milioni e 700 mila euro, nel momento stesso in cui sarebbe stata la Camera di Commercio a poter finanziare noi e non viceversa?

Quindi questa è un'accusa precisa non solo alla Camera di Commercio che negli anni '50-'60, avendo un avanzo di cassa, andò a costruire case per i suoi dipendenti, chi se la poteva comprare la ricevette a riscatto, chi non se la poteva comprare la pagò in affitto, ma andò a creare condizioni di lavoro per chi costruiva le case e sistemò nelle proprie abitazioni persone che

avevano bisogno di un alloggio. Questa era la forma, la sostanza, e non parlo di prima della guerra, parlo dopo, di una Camera di Commercio a servizio della popolazione, non a servizio di sé stessa, come fosse una finanziaria che va a cercare ricavi all'interno di una questione bancaria e non di una questione di essere ente a servizio delle aziende, degli artigiani, dei commercianti.

Allora perché la Regione, Presidente della Giunta, diede due anni fa 4 milioni e mezzo di euro alla Camera di Commercio, quando la Camera di Commercio era in grado di finanziare noi e non aveva bisogno dei nostri soldi?

Adesso noi qui non decidiamo quanti soldi daremo alla Camera di Commercio nel 2013, ma vogliamo prendere atto che la Camera di Commercio già oggi non ha bisogno di quattrini e quindi prendiamo atto che non dobbiamo dargli nulla nel 2013! Non dico di farci restituire ciò che le abbiamo dato, perché altrimenti qua veramente non ci capiamo più. Stiamo finanziando enti che vanno a mettere i soldi in banca per fare interessi! Sono perfettamente tranquillo che i bilanci sono puliti, sono perfettamente tranquillo che nessuno mette le mani in quei bilanci, per carità di Dio, ma allora la Camera di Commercio a cosa serve? A chi serve? Per quale ragione serve?

Sono arrivato al punto che facendo un'indagine su delle aziende fiduciarie, più o meno S.p.a., più o meno S.r.l., per le quali volevo andare ad interpretare delle ragioni legate ad una questione di indagine politica, caro Pardeller, ho chiesto una certificazione alla Camera di Commercio – lo dico ufficialmente – di cinque aziende e per la prima volta nella storia, parlo di sei mesi fa, essendo la Camera di Commercio in cattive acque, preso atto dei soldi che ha, quale consigliere provinciale e regionale mi ha chiesto di pagare la visura camerale. Cosa che fino all'altro giorno era assolutamente gratis, ma da quando c'è qualcuno alla Presidenza di quell'ente, anche il consigliere provinciale che chiede quella visura, non per ragioni legate al lavoro, ma per ragioni legate ad un'indagine politica, deve pagare la visura, mai pagata prima!

Era per chiudere il bilancio o era per avere più quattrini per andare a comperare altri CCT e BOT, che la Camera di Commercio oggi chiede questo e non so con quale liceità? Mi è stata fatta una mail, ho lasciato una richiesta e mi è stato detto: lei deve versare, 30, 40, 50 euro. Non è quello il problema, ma il senso di quell'ente che addirittura non è nemmeno disponibile a dare ai consiglieri provinciali e regionali una certificazione, quand'essa serve per ragioni legate alla politica e per ragioni legate ad indagini politiche.

Quindi ritengo assolutamente indispensabile, anche come segnale forte e pesante, mandare questo tipo di messaggio a chi in questo momento è in Camera di Commercio e a chi in questo momento ha una gestione che è assolutamente inaccettabile su tutti i punti di vista. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il consigliere Lunelli. Ne ha facoltà.

**LUNELLI:** Grazie, Presidente. L'emendamento proposto va a toccare la legge sulle Camere di Commercio, in particolare la nostra legge che prevede all'articolo 3 il contributo regionale alle Camere di Commercio di Bolzano e di Trento nella misura del 20%. L'emendamento prevede appunto la soppressione di questo articolo e stavamo valutando il fatto che a favore della Camera di Commercio di Bolzano, di cui si sta parlando in questa sede, c'è oltretutto il punto 3) che prevede che tale contributo del 20% sia aumentato di un ulteriore 30%.



Mi sembra abbastanza difficile riuscire a considerare con un'unica misura le situazioni differenti fra Trento e Bolzano.

La proposta che stavamo valutando in questo momento è se sia possibile prevedere che la misura del 20%, stabilita dall'articolo 3, venga considerata come tetto massimo, lasciando poi alla discrezionalità della Giunta decidere quale intervento sia opportuno fare, senza bloccare esattamente tutto quanto previsto dalla legge.

Questa mi sembra una possibilità di buon senso, venendo incontro all'esigenza di verificare questi contributi e tarare questi contributi sulle effettive esigenze, mettendo questo 20% non come quota fissa, ma come tetto massimo rispetto ad una scelta che va ad essere presa sulla base della reale situazione delle due Camere di Commercio di Bolzano e di Trento che, a quanto abbiamo potuto verificare, per quel poco che abbiamo verificato adesso, hanno comunque situazioni diverse.

**PRÄSIDENTIN ZELGER THALER ÜBERNIMMT DEN VORSITZ  
ASSUME LA PRESIDENZA LA PRESIDENTE ZELGER THALER**

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Tinkhauser.

**TINKHAUSER:** Vielen Dank, Frau Präsidentin! Um nochmals unsere Position darzulegen, die ich bereits gestern in der Generaldebatte dargelegt habe, werden wir diesem Zusatzantrag des Kollegen Pardeller natürlich zustimmen und zwar aus einem ganz einem einfachen Grund: Die Handelskammer hier in Südtirol hat es in den vergangenen Jahren geschafft, 43 Millionen Euro auf die Seite zu legen und in Wertpapiere und Obligationen zu investieren. Wenn also jemand die laufenden Geschäfte bezahlen kann und gleichzeitig noch einmal 43 Millionen Euro auf die hohe Kante legen kann, dann muss ich einfach feststellen, dass man dieses Geld speziell in einer Wirtschaftskrise nicht unbedingt braucht, sonst müsste man es ja nicht in BOT oder Wertpapiere anlegen. Wir hatten in den vergangenen Wochen eine rege Diskussion auch um diese Beiträge, einmal die Zuwendungen der Region und einmal den außerordentlichen Beitrag des Landes. Über den Beitrag der Region wird heute abgestimmt, über die außerordentlichen Beiträge des Landes wird nächste Woche abgestimmt. Die Handelskammer hat uns ein Memorandum geschickt, wo man überall einsparen kann. Ich habe den Vorschlag gemacht, da soll bitte die Handelskammer einmal bei den Pflichtbeiträgen einsparen. Wieso geht sie nicht her und halbiert z.B. die Pflichtbeiträge bei den ganzen Betrieben. Dann geht der Handelskammerpräsident her und sagt, da ist Rom dagegen, wir können die Pflichtbeiträge nicht reduzieren. Gut, sage ich. Aber wenn die Handelskammer die Pflichtbeiträge nicht reduzieren kann - denn mir ist es egal, ob ich auf der einen Seite Steuern zahle oder Abgaben zahle - dann sollte er doch bitte von sich selbst hergehen und sagen, wir haben so viel Geld auf die Seite gelegt, wir können auf dieses Geld auch verzichten.

Diese kleine Anregung möchten wir eben heute der Handelskammer nahebringen und deshalb bitte ich auch die Kollegen, diesem Antrag des Kollegen Pardeller zuzustimmen.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Klotz, Sie haben das Wort.

**KLOTZ:** Danke, Georg Pardeller, für die Zurverfügungstellung dieser Unterlagen. Wir haben heute in den Medien gelesen, dass im Südtiroler Gesundheitswesen 25 Millionen eingespart werden müssen. Das sind keine Einsparungen, das sind Kürzungen. Das ist wieder einmal Kosmetik. Wenn man dann sieht, dass hier – wie uns Kollege Pardeller allen zum Lesen gegeben hat – die Landesregierung diesen Dreijahresinvestitionsplan der Handelskammer genehmigt hat und dass darin für das Jahr 2012 ein Ankauf von 5 Millionen Euro Staatsschatzscheinen und für das Jahr 2013 8 Millionen vorgenommen wird. Die fühlen sich derart sicher, dass sie dauernd aufstocken können und ich bin überzeugt, dass wir es all jenen schuldig sind, dass eine solche Politik verhindert wird. Das ist gegen jedes soziale Verantwortungsgefühl, gegen jede politische Verantwortung.

Aus diesem Grund – Kollege Pardeller – werden wir selbstverständlich dafür stimmen, dass dieser Hahn hier abgedreht wird.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Abg. Borgo, Sie haben das Wort.

**BORGA:** Per esprimere il parere favorevole del gruppo sull'emendamento a firma del collega Pardeller.

È vero quello che ha detto il collega Lunelli, che potrebbe essere proposta una modifica in questo senso, ove così fosse però dovrebbe essere accompagnata da un ordine del giorno che impegna la Giunta a non spendere per quest'anno neanche una lira. Se il collega Pardeller, che è titolare dell'emendamento, lo mantiene fermo in questa condizione, noi lo votiamo, anche perché comunque è sempre possibile l'anno prossimo, la maggioranza che ci sarà, inserire quella norma che lascia alla discrezionalità di cui parlava il collega Lunelli.

In ogni caso noi ci rimettiamo a quello che deciderà il titolare dell'emendamento, se rimane così lo votiamo, se decide di cambiarlo facciamo solo presente che ci dovrà essere accanto un ordine del giorno che impegna, per l'anno a venire, a non dare un solo euro di rifinanziamento.

**PRÄSIDENTIN:** Cons. Filippin, a Lei la parola per la seconda volta.

**FILIPPIN:** Per chiarire, perché rispetto a quanto detto dal collega Lunelli, che non ci sia la confusione di pensare che Bolzano prenda il 30% in più oltre il 20%. In realtà l'articolo 3 è chiarissimo. Innanzitutto c'è una premessa fondamentale, perché inizia dicendo: "Al fine di assicurare alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano i necessari mezzi finanziari per l'espletamento delle funzioni amministrative..."

Allora è chiaro che se abbiamo l'accantonamento di una quarantina di milioni, i necessari mezzi finanziari sono assicurati anche senza interventi della Regione, ma di più, il contributo alla Regione è pari a 20% dell'ammontare del diritto camerale, mentre in Provincia di Bolzano, per l'aspetto del bilinguismo, questo 20% viene aumentato del 30%. Quindi a Bolzano prendono il 26%, non prendono il 50%.

Quindi la proposta fatta sembra una proposta assolutamente fuori luogo ed inaccettabile, con una riduzione parziale e minima in presenza di enti che, abbiamo dimostrato, almeno per quanto riguarda la Provincia di Bolzano, sono in grado di accantonare notevoli risorse.

È ben vero che con queste risorse hanno acquistato titoli di Stato e questo ci fa piacere, però non li hanno investiti all'estero in fondazioni più redditizie, però questo non può essere un elemento sufficiente e necessario per continuare a mantenere questo articolo.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Pichler Rolle.

**PICHLER ROLLE:** Danke, Frau Präsidentin! Das ist natürlich ein ganz interessanter Punkt und die Kolleginnen und Kollegen haben hier deutlich Stellung bezogen und der Antrag des Kollegen Pardeller ist auch nachvollziehbar. Wenn man die Medienberichte der letzten 14 Tage hernimmt und dann hört, dass dieser hohe Überschuss vorhanden ist, dass also Geld in Schatzscheine und Obligationen investiert werden kann, dann ergeben sich natürlich eine Reihe von Fragen, auch weil es Zeiten sind, in denen hart gespart werden muss und auch ein wenig Unverständnis da ist. Ich sage, wenn eine Blasmusikkapelle ein Ansuchen um einen Beitrag stellt und dieser Verein, der ein gemeinnütziger ist, keinen Verlust ausweist, dann wird er auch keinen Deckungsbeitrag für die Betriebskosten der Blasmusikkapelle bekommen können, denn wenn die Bilanz positiv ist, dann gibt es eben keinen Zuschuss. Dasselbe gilt für einen Sportverein und für alle anderen Institutionen. Das wissen wir vom Funktionieren dieser Einrichtungen. Jetzt frage ich mich, wie es möglich sein kann, dass die Handelskammer nicht heuer - denn das ist da nicht seit heuer entstanden, sondern das ist über den Lauf der Jahre entstanden - offensichtlich immer schon einen Überschuss ausgewiesen hat, aber weiterhin Geld bekommen hat. Das wäre wenn schon die Frage oder – und ich kenne die gesetzliche Lage nicht – ob dieser Beitrag verknüpft ist mit den Aufgaben, die der Handelskammer zugewiesen worden sind, d.h. also dass man sagt, die Handelskammer führt einen Dienst im Auftrag der Region aus und für diesen Dienst bekommt sie einen bestimmten Beitrag. Wenn es so wäre, dann ist es nachvollziehbar, ansonsten ergibt sich die Frage warum jemand, der kontinuierlich Gewinne ausweist, sozusagen einen Betriebsverlust als Ausgleich bekommt.

Daher die Reaktion des Kollegen Pardeller, der sagt, wenn das so ist, dann schaffen wir das Gesetz ab. Breite Zustimmung allenthalben. Die Frage ist, ob das die richtige Antwort ist. Man könnte auch das entsprechende Haushaltskapitel auf null setzen, man könnte uns auch sagen, warum dem so war, aber wenn diesbezüglich keine Antworten kommen und eine Aufklärung erfolgt, dann kann ich jeden Abgeordneten verstehen, der angesichts der Situation eines Überschusses von über 40 Millionen Euro sagt, ich sehe nicht ein, dass dieser Automatismus aufrecht erhalten bleibt, wonach ein Betrieb, der Gewinne ausweist, weiterhin Führungsbeiträge bekommt, denn das ist nicht logisch. Die Führungsbeiträge könnten ausgesetzt werden, wenn sie aber von der Regierung so begründet werden, dass sie an eine Aufgabe geknüpft sind, dann wiederum könnten wir Abgeordnete uns eine Vorstellung davon machen, warum da so ist. Aber ich habe die allgemeine Tendenz jetzt sehr wohl verstanden, nur recht ausgewogen und vernünftig und sachlich argumentiert war das bisher in den letzten Jahren offensichtlich nicht, es sei denn, es ist in der Tat so gewesen und wir haben es nur alle nicht mitbekommen. Aber wenn keine Erklärung kommt, dann kann man dem Antrag nur zustimmen.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Möchte die Regierung dazu etwas sagen?  
Bitte, Herr Präsident.

**DURNWALDER:** Sehr verehrte Damen und Herren! Die Regierung würde es vorziehen, dass man herginge und sagen würde, diese ganze Problematik soll genauer studiert werden, denn eines ist klar, dass wir der Auffassung sind, jetzt auf einmal die gesamten Beträge abzuschaffen, das könnte Schwierigkeiten bringen. Dass natürlich in diesem Zusammenhang eine entsprechende Aufklärung notwendig ist, dass man überprüfen und schauen muss, in welcher Form das gemacht werden kann, das ist etwas anderes. Aber wir wären nicht dafür, dass man einfach sagt, es können keine Beiträge mehr gewährt werden, denn eines ist sicher, die Handelskammer muss ihre Tätigkeit wahrnehmen und deshalb soll versucht werden, zu überprüfen, was an Rückständen vorhanden ist, was in welcher Form gekürzt werden kann, aber nicht, dass man einfach sagt, man will es abschaffen. Das eine, was gesagt worden ist, dass Bozen 30 Prozent mehr bekommt, das stimmt auch nicht, sondern seit 2004 wird ja die Überweisung von Seiten der Region im Gemeinschaftstopf gemacht und dort bekommt Bozen für die Zweisprachigkeit 2 Millionen mehr. Das ist eine fixe Summe und nicht in der Form, dass Prozente ausgewiesen werden. Aber Bozen bekommt 2 Millionen mehr und das ist auch gerechtfertigt, weil in Bozen alle Akten zweisprachig gemacht werden müssen.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Savoï, zum zweiten Mal.

**SAVOI:** Grazie, Presidente. Ho capito che il vice Presidente Durnwalder ha avuto difficoltà a voler spiegare e a voler impedire la soppressione di questo contributo, ma i dati parlano chiaro. Se per 11 anni, da quando c'è la legge n. 5 del 1999, tutti i soldi della Regione non sono stati utilizzati, neanche per una lira, ma accantonati ed ora si va a comperare buoni del tesoro, evidentemente va abolita questa legge. Da quando è nata la legge n. 5 del 1999 ad oggi, non una lira della Regione è stata utilizzata dalla Camera di Commercio per fare qualcosa di positivo, ma i soldi sono stati accantonati.

Quindi non stiamo qui a girarci intorno, oggi, come oggi, prendiamo atto che il contributo regionale non serve, che è meglio destinare quei 4, 5, 10 milioni all'anno o quelli che verranno per altre cose più nobili o dove c'è bisogno e se fra 3, 5, 6 anni le Camere di Commercio dimostreranno che sono in disavanzo, allora la prossima assemblea legislativa, o chi verrà, deciderà di reintegrare il contributo.

Oggi, di fronte all'evidenza lampante da tutti riconosciuta, dobbiamo sospendere il contributo alla Camera di Commercio e abolire la normativa, salvo fra qualche anno, quando ci dimostreranno di essere in disavanzo, ripristinare la norma. Ma oggi è dovere etico abolire questa forzatura, questo regalino che abbiamo fatto per 12 anni alla Camera di Commercio e che era un regalo di Natale. Regali non si possono più fare!

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Unsere Geschäftsordnung erlaubt, dass man zweimal höchstens fünf Minuten redet. ....auch nach der Replik. Es ist nicht eine Replik, sondern es ist eine Aussage der Regierung zur Änderung.

Der Abg. Anderle hat nun das Wort.

**ANDERLE:** Volevo intervenire molto brevemente, perché in questi minuti, abbastanza concitati, ho avuto modo di consultarmi con Trento per vedere come è la situazione. Quella di Bolzano è chiara, così come è stata rappresentata, c'è un fondo che viene impiegato in titoli di Stato e che rischia di essere ulteriormente incrementato nel tempo. Indubbiamente non è una buona pratica, questo vale per la Camera di Commercio della Provincia di Bolzano, ma da quanto sono riuscito ad apprendere non vale per la Camera di Commercio della Provincia di Trento, per la quale però non ho dati disponibili in maniera puntuale. Così mi è stato riferito dalla Provincia.

Di conseguenza mi riesce difficile, per non dire impossibile, riscontrare e dare il voto favorevole a questo emendamento.

La soluzione alternativa potrebbe essere quella di limitare al 20% il trasferimento, rispetto all'ammontare delle visure camerali e quindi misura uguale per le due Province. Ulteriore proposta potrebbe essere quella di riversare sul fondo unico delle leggi delegate l'ammontare derivante dalle visure camerali e poi in funzione delle esigenze sono le due Giunte provinciali che destinano il fondo corrente per far quadrare il bilancio della Camera di Commercio. È estremamente rischioso ed anzi pericoloso agire con un provvedimento che potrebbe avere effetti devastanti, per quanto concerne la Camera di Commercio di Trento, pur in assenza di un quadro preciso della situazione.

Ho ricevuto in tedesco questa mattina la proposta di emendamento. Consentitemi, rispetto ad un provvedimento di questa portata esigo di poter avere il tempo per decidere, se il tempo non viene concesso bisogna dotare quelle misure per non mettere in difficoltà un ente come la Camera di Commercio.

**PRÄSIDENTIN:** Collega Seppi, Lei ha già usato tutto il Suo tempo.  
...sull'ordine dei lavori.

**SEPPI:** Presidente, sull'ordine dei lavori. Ritengo che bisogna assolutamente trovare una soluzione, perché quello che dice il consigliere Pardeller è giusto, ma quello che dice il collega, relativamente alla Camera di Commercio di Trento, è altrettanto da prendere in considerazione.

Quindi bisognerebbe che si trovasse una soluzione che potesse in qualche modo soddisfare le due prese d'atto in questo Consiglio, perché non si può andare avanti in una maniera che non soddisfa alcuna delle parti.

Presidente, magari facciamo l'emendamento, se poi il prossimo Presidente della Giunta, sappiamo da chi possa essere manovrato il prossimo e non l'attuale, figurarsi se la Camera di commercio non prende più soldi, mi viene da ridere, Presidente!

**PRÄSIDENTIN:** Collega Penasa.

**PENASA:** Solo per evidenziare come la Camera di commercio di Trento, di fatto, non ha pubblicato il suo bilancio sul sito e quindi se oggi fosse pubblicato sul sito avremmo maggiori informazioni. Solo andando a verificare gli elenchi, per quanto riguarda gli incarichi che elargisce con una certa generosità ai

funzionari provinciali andati in pensione, c'è da ritenere che tutta questa ristrettezza di disponibilità finanziaria non ce l'abbia.

Poi faccio presente un'altra cosa. Attraverso il sistema di visura dei bilanci che noi disponiamo, l'unico bilancio che non è disponibile è quello della Camera di commercio, bisogna andare personalmente a ritirarlo. Ciò dice molto sulla trasparenza e forse anche sull'esigenza di non conoscere una situazione che molto non si discosta da quella di Bolzano, perché io i bilanci li ho ritirati.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Pardeller.

**PARDELLER:** Danke, Frau Präsidentin! Ich muss darauf hinweisen, dass diese Entscheidung ja nicht endgültig ist. Sollte es notwendig sein und sich eine öffentliche Struktur schwer tut, kann man immer noch ein Gesetz machen – dieses Gesetz bleibt ja – und diesen Artikel erweitern. Das ist kein Problem. Aber es ist wichtig, dass das Signal ausgeht, dass man auch im öffentlichen Betrieb sparen muss und dass sich in Bozen wie in Trient die Handelskammern einrichten müssen mit den öffentlichen Mitteln sparsam umzugehen und gut zu wirtschaften, damit auch für andere noch etwas bleibt. Wenn wir schauen, wie viel die Wirtschaft Zuwendungen bekommt: die Verbände der Wirtschaft werden unterstützt – ich war lange Gewerkschafter -, aber die Gewerkschaften werden nicht unterstützt. Also erwirtschaftet man wirklich so wenig, dass man nicht imstande ist, eine Kammer zu finanzieren? Das frage ich mich schon. Das muss man auch einmal sagen. Wenn diese grenzenlos Geld ausgeben können und nur nach der öffentlichen Hand schreien, dann hören wir auf von Sparen zu reden und geben allen Leuten Geld, solange wie es haben und nachher hat niemand nichts mehr.

Ich glaube, dass mein Antrag sehr deutlich und ein Signal fürs Sparen auch in der Wirtschaft ist. Es kann nicht sein, dass man nur im öffentlichen Dienst, immer nur auf die Arbeitnehmer herumsteigt. Es ist auch richtig, dass man die Wirtschaft einladet, in Zeiten wie diesen den Gürtel enger zu schnallen. Man kann nicht mehr aus dem Vollen schöpfen, man muss einen Beitrag leisten im Sinne der Solidarität zur ganzen Entwicklung. Wir leben in einer schwierigen Zeit und ich möchte auch ein Zeichen setzen, damit alle Menschen in unserer Gesellschaft einen Beitrag leisten, die Krise zu überwinden.

Jetzt bitte ich, dass endlich abgestimmt wird.

**PRÄSIDENTIN:** Es ist jetzt gerade ein Änderungsantrag zum Änderungsantrag eingebracht worden. Ich halte es nicht für zulässig, dass in der abschließenden Phase der Behandlung eines Dokuments nochmals ein Änderungsantrag eingebracht wird.

Ich entscheide jetzt als Präsidentin ohne Diskussion darüber, diesen Änderungsantrag nicht anzunehmen.

Wir kommen zur Abstimmung und ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel. Ich ersuche um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende: 56  
Jastimmen: 35  
Neinstimmen: 16  
Weiße Stimmzettel: 5

Damit ist dieser Änderungsantrag genehmigt.

Ich verlese einen Änderungsantrag, Prot. Nr. 2262, eingebracht vom Abg. Zeni und anderen:

Nach Artikel 10 wird der nachstehend angeführte Artikel eingefügt:

„Art. 10-ter

*(Änderungen zum Artikel 6 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982  
Ordnung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und  
Landwirtschaftskammern von Trient und von Bozen)*

1. In Artikel 6 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982 wird in Absatz 1 der Einführungssatz wie folgt abgeändert:

„Die Anzahl der Kammerratsmitglieder wird auf achtundvierzig festgesetzt, davon:“

2. In Artikel 6 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 9. August 1982 wird in Absatz 1 Buchstabe b) wie folgt ersetzt:

„b) drei Mitglieder, davon zwei in Vertretung der Arbeitnehmer-  
gewerkschaften bzw. der Verbraucher- und Nutzerschutzverbände und  
eines in Vertretung der Freiberufler, das von den Präsidenten der  
Berufsverbände, die in einem eigenen, bei der Handelskammer  
errichteten Beirat vertreten sind, namhaft gemacht wird.“

Emendamento prot. n. 2262, a firma del consigliere Zeni ed altri:

“Art. 10-ter

*Modificazioni all'articolo 6 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7  
(Ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di  
Trento e di Bolzano)*

1. L'alinea del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 è sostituita dalla seguente:

“Il numero dei componenti il Consiglio camerale è fissato in quarantotto membri, di cui:”

2. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 è sostituita dalla seguente:

“b) tre consiglieri, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle  
organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli  
interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi  
professionisti designato dai presidenti degli ordini professionali costituiti  
in apposita consulta presso la Camera di commercio.”

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliere Zeni.

**ZENI:** Grazie, Presidente. Questo emendamento è abbastanza chiaro. Oggi abbiamo il consiglio camerale della Camera di commercio di 47 membri, è previsto per legge e ne fanno parte un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e uno delle associazioni dei consumatori. Nella legge nazionale è previsto che ci sia anche un terzo rappresentante, che è quello delle libere professioni e questo per motivi evidenti di collegamento, c'è una costante sinergia e collegamento tra libere professioni nelle diverse accezioni e imprese. Per cui quello è già previsto nella legge nazionale.

La legge oggi in vigore in Regione dice che questa è una possibilità prevista dagli statuti, a Bolzano già c'è, Trento non lo ha, è da molto tempo che se ne parla, non ci sono contrarietà, però forse per la burocrazia che a volte c'è si stenta e non si parte, questo sarebbe un adeguamento a quella che è già una previsione. Non ho avvertito nei vari settori motivi di contrarietà a questo e quindi si tratterebbe di un recepimento, si prevede poi di passare da 47 a 48 per non andare a togliere spazio ad altri. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliera Penasa.

**PENASA:** Grazie. Solo per esprimere il sostegno a questa proposta di emendamento. Ho chiesto al collega Zeni che, se avesse chiesto la sottoscrizione, da parte del nostro gruppo l'avremmo data molto volentieri, perché in effetti chiude un aspetto che era una lacuna evidente e pone anche i liberi professionisti all'interno di quello che è il consiglio camerale.

Quindi, grazie per la proposta.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, ich gebe das Wort an die Regierung.

**DURNWALDER:** Die Regionalregierung spricht sich gegen diesen Vorschlag aus und zwar vor allem deshalb: Wir sind gerade jetzt dabei, die entsprechenden Verwaltungsorgane zu besetzen. Wir haben bereits die Mitteilung bekommen, dass die einzelnen Verbände und Organisationen, die bisher im Kammerrat vertreten waren, die Vertreter namhaft machen sollten. Wenn jetzt hier etwas anderes beschlossen wird und wenn das jetzt Gültigkeit haben soll, müsste die gesamte Arbeit wieder von vorne begonnen werden. Deshalb bin ich der Meinung, dass wenn hineinkommt, dass das eventuell erst für die nächste Zusammensetzung gilt, dann ist das eines, aber jetzt während des Spieles die Regeln zu ändern, das wäre nicht fair.

Aus diesem Grund würde ich schon ersuchen, dass wir diesen Abänderungsantrag ablehnen.

**PRÄSIDENTIN:** Bitte, Abg. Zeni.

**ZENI:** Volevo esprimere un certo stupore, perché stamattina il Presidente della Regione, Dellai mi ha detto che non era contrario a questa posizione, quindi la Giunta ha due voci evidentemente. Dopo di che un conto è dire: sono contrario perché c'è l'entrata in vigore. Basta mettere allora che l'entrata in vigore è dalla prossima nomina, se è quello il problema, ma già oggi a Bolzano c'è il rappresentante dei professionisti, perché lo statuto di Bolzano lo prevede. Quindi non cambierebbe nulla per la Camera di commercio di Bolzano, già è previsto e si andrebbe a permettere di farlo anche a Trento e metterlo in legge.



Quindi chiedo se è possibile rivedere questa posizione. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, collega Civettini.

**CIVETTINI:** Sull'ordine dei lavori. Chiedo al proponente se ci fosse la possibilità, per una espressione corretta, del voto segreto anche su questo emendamento.

**PRÄSIDENTIN:** Servono cinque consiglieri.  
Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel.  
Ich bitte um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	55
Jastimmen:	38
Neinstimmen:	15
Weiße Stimmzettel:	2

Damit ist der Änderungsantrag angenommen.

**Art. 11**  
*(Inkrafttreten)*

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

VICE PRESIDENTE:

**Art. 11**  
*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, la parola alla consigliera Penasa.

**PENASA:** Ritiro gli emendamenti all'articolo 11.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Wir stimmen über Art. 11 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 17 Enthaltungen und die restlichen Stimmen dafür ist der Art. 11 genehmigt.

Wir kommen jetzt zu den Stimmabgabeerklärungen? Dichiarazioni di voto? Es gibt keine, somit kommen wir zur Abstimmung.

Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel.  
Ich bitte um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende: 53  
Jastimmen: 29  
Neinstimmen: 15  
Weiße Stimmzettel: 9

Damit ist der Gesetzentwurf Nr. 54 genehmigt.

Wir kommen jetzt zum Tagesordnungspunkt Nr. 2): **Gesetzentwurf Nr. 55: Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2013 und Dreijahreshaushalt 2013-2015 (eingebracht vom Regionalausschuss).**

Zum Gesetzentwurf Nr. 55 gibt es einen Tagesordnungsantrag, eingebracht von der Abg. Penasa, der aber nicht zulässig ist, weil er zu spät eingebracht ist.

Wir stimmen jetzt über den Übergang zur Artikeldebatte ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 7 Enthaltungen, 8 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Übergang zur Artikeldebatte genehmigt.

Art. 1  
(*Einnahmen und Ausgaben*)

1. Der diesem Gesetz beiliegende Einnahmenvoranschlag für das Haushaltsjahr 2013 wird im Betrag von 372.702.000,00 Euro genehmigt.

2. Der diesem Gesetz beiliegende Ausgabenvoranschlag für das Haushaltsjahr 2013 wird im Betrag von 966.143.200,00 Euro genehmigt.

3. Der diesem Gesetz beiliegende Mehrjahreshaushalt der Region für den Dreijahreszeitraum 2013 - 2015 wird genehmigt.

4. Die diesem Gesetz beiliegende allgemeine zusammenfassende Haushaltsübersicht wird genehmigt.

Art. 1  
(*Entrata e spesa*)

1. Lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 2013, annesso alla presente legge, è approvato in euro 372.702.000,00.

2. Lo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2013, annesso alla presente legge, è approvato in euro 966.143.200,00.

3. È approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2013-2015, annesso alla presente legge.

4. È approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio annesso alla presente legge.

Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 7 Enthaltungen, 6 Gegenstimmen und die restlichen Stimmen dafür ist der Art. 1 genehmigt.

*Art. 2  
(Disposizioni diverse)*

1. La dotazione del fondo di riserva per le spese obbligatorie è determinata per l'esercizio finanziario 2013 in euro 8.000.000,00.

2. La dotazione del fondo di riserva per le spese impreviste è determinata per l'esercizio finanziario 2013 in euro 8.000.000,00.

*Art. 2  
(Verschiedene Bestimmungen)*

1. Der Bestand der Rücklagen für die Pflichtausgaben wird für das Haushaltsjahr 2013 auf 8.000.000,00 Euro festgesetzt.

2. Der Bestand der Rücklagen für die unvorhergesehenen Ausgaben wird für das Haushaltsjahr 2013 auf 8.000.000,00 Euro festgesetzt.

Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 4 Enthaltungen, 11 Gegenstimmen und die restlichen Stimmen dafür ist der Art. 2 genehmigt.

*Art. 3  
(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 2013.

*Art. 3  
(Inkrafttreten)*

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft und ist ab 1. Jänner 2013 wirksam.

Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 8 Enthaltungen, 8 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 3 genehmigt.

Ich sehe keine Stimmabgabeerklärungen.  
Prego, cons. Penasa.

**PENASA:** La dichiarazione di voto, rispetto al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio triennale 2013-2015, va sicuramente fatta. Proprio rispetto alla scelta che è stata fatta su questo bilancio di assegnare la gran parte delle risorse alle due Province, per sviluppare queste situazioni di carattere finanziario e quindi assolutamente al di fuori di quelle che sono le regole, poste a presidio della gestione della risorsa pubblica e quindi con un grande punto di domanda, rispetto a quelli che saranno poi gli esiti.

Pertanto non possiamo che prendere atto di un aspetto che questo bilancio non si è fatto assolutamente carico di alcune richieste che erano state poste durante questo anno. In particolare quella rispetto all'intervento sul mantenimento dei presidi delle sezioni staccate di tribunali, non c'è neppure una riga, neppure la volontà di cercare di intraprendere questa trattativa con lo Stato, che ritengo davvero molto arrendevole. D'altro canto invece vediamo la spinta non placata di andare a rendere sempre più evidente questa frattura ed in quella direzione andava anche l'articolo, poi emendato dalla stessa assessora Stocker in aula, che riguardava competenze che sono insite nella istituzione Regione e che si cercava ulteriormente di smembrare. Ciò non è stato fatto, perché quella norma non rispondeva al criterio di costituzionalità.

In ogni caso la nostra è una posizione contraria ed esprime veramente grandissima preoccupazione per questa scelta di andare ad utilizzare una risorsa ingentissima in momento di crisi, andando a sottrarre alcuni sostegni importanti alle famiglie, che con l'introduzione sicuramente della valutazione economico-patrimoniale, rispetto a tutta una serie di accessi ai sostegni, non può che averne un indebolimento, in particolare per la popolazione nata e vissuta in questa regione, rispetto ai nuovi cittadini.

Sappiamo bene che l'applicazione di quei criteri porta solamente degli svantaggi alla nostra popolazione. Quindi esprimiamo un voto negativo.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Abg. Egger, Sie haben das Wort.

**EGGER:** Vielen Dank, Frau Präsidentin! Geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Ich wollte in diesem Zusammenhang nur kurz daran erinnern, dass in der Gesetzgebungskommission, wo ich auch die Ehre habe, mitzuarbeiten, die Kollegin Cogo einen Abänderungsantrag eingebracht hat, der nach meinem Dafürhalten doch eine gewisse politische Wichtigkeit hat und zwar hat die Kommission mehrstimmig, mit den Gegenstimmen der Südtiroler Volkspartei, beschlossen, den nicht belegbaren Repräsentationsfonds der Regionalregierung, also jenen Fonds, dessen Ausgaben nicht zu belegen sind, zu streichen d.h. die 23.000 Euro, die auf dem entsprechenden Kapitel ursprünglich vorgesehen waren, zu löschen und dieses Geld einem anderen Kapitel zuzuführen. Ich sehe, dass die zuständige Beamtenschaft dies ordnungsgemäß ausgeführt hat und ich sehe auch, dass man dieses Kapitel auf null gesetzt hat.

Meine Anerkennung geht der Kollegin Cogo für diesen Vorschlag in der Kommission.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Bitte, Abg. Savoi, Sie haben das Wort.

**SAVOI:** Grazie, Presidente. È chiaro che un giudizio finale di voto va dato, visto che si sta parlando di un provvedimento importante, l'atto principale che l'assemblea legislativa regionale fa. Un bilancio che, rispetto agli anni passati, ha un raddoppio, a seguito del forte utilizzo dell'avanzo di amministrazione, come vedremo dal successivo punto. Era lievitato fortemente in questi anni, per il Presidente Dellai rigorosa attenzione, per noi mancata visione di poter utilizzare comunque, al di là di divieti normativi nazionali e quant'altro, comunque arrivare a certi livelli di avanzi non sempre è sinonimo di buona amministrazione.

Quindi su questo bilancio che raddoppia improvvisamente, per fare questo cosiddetto fondo territoriale, su cui giustamente tutti ci siamo chiesti perché mettiamo in campo delle risorse regionali importanti e chiaramente siamo anche preoccupati che questi milioni che mettiamo oggi a disposizione di questo fondo stesso poi possano produrre quanto prima un beneficio concreto, in particolare alle imprese che soffrono.

Ripeto, la preoccupazione iniziale che ci fosse sotto una speculazione, la preoccupazione costante e la garanzia che non c'è, nonostante la modifica effettuata dall'articolo 1, completamente sostituito dall'emendamento del Presidente Dellai, non può accogliere il nostro voto favorevole.

In questa finanziaria, visto ormai le residue competenze in capo alla Regione, più di tanto novità particolari non ce ne sono, avrei pensato che, vista la disponibilità che c'è e l'avanzo che comunque rimane anche dopo questa applicazione, comunque consistente rispetto all'ammontare complessivo delle somme che si vanno a mettere in gioco tra entrate e uscite ordinarie ed in conto capitale.

Avrei pensato che sulla previdenza sociale, sulle politiche sociali che è un capitolo di competenza di questo ente regionale, ci fosse non un mantenimento delle somme stanziato sull'esercizio finanziario 2012, ma ci fosse veramente un incremento per sviluppare, perché abbiamo capito che, al di là di questa applicazione di avanzo ogni anno, nonostante la crisi, nonostante il calo del PIL, comunque le entrate tributarie, che sono quelle che compongono la parte sostanziale del nostro bilancio regionale e le entrate extratributarie, comunque hanno mantenuto un livello buono, che ci permette anche negli anni prossimi di poter fortemente incidere. Purtroppo non è avvenuto e magari mi auguro che nel corso del 2013, comunque in sede di qualche variazione, si possa comunque andare ad incidere e dare una mano anche sul pacchetto famiglia, molto più di quanto si è fatto. Nessuno mette in discussione quanto si sta facendo, ma stante la possibile disponibilità che abbiamo ancora, pensavamo di fare.

Sul resto un voto negativo. Prospettive di Regione, sentite dal Presidente, non certe, ormai è il solito ritornello, le posizioni ormai le sappiamo, noi siamo sempre stati e continueremo ad essere preoccupati, perché comunque se non c'è questo ente la nostra autonomia verrà attaccata e non avremo neanche dei poteri legislativi, normativi, costituzionali pronti per difenderci.

Quindi mi auguro di cuore che questo ente, che è stato ridotto e talvolta anche deriso dalla stampa nazionale, ignorante in quanto non conosce esattamente che oltre all'Assemblea legislativa regionale noi svolgiamo anche funzioni importantissime di Consiglio provinciale di Bolzano e di Trento e quindi mettendo dati che non corrispondono all'effettivo lavoro che svolgiamo contestualmente in Regione ed in Provincia.

Dicevo un voto negativo, nella speranza che questa Regione ci sia sempre e che sia veramente, da chi prenderà in mano la prossima legislatura, una rivisitazione completa e una revisione dello statuto non certo sugli equilibri finanziari che tali sono e tali devono rimanere, ma su norme statutarie che vanno aggiornate con l'evolversi dei tempi. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Wir kommen jetzt zur Endabstimmung. Ich teile mit, dass gemäß Art. 82, Absatz 6 die getrennte Abstimmung für die beiden Provinzen gefordert ist.

Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel an die Abgeordneten der Provinz Bozen.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel an die Abgeordneten der Provinz Trient.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich gebe das Ergebnis bekannt:

Provinz Bozen	
Abstimmende	24
Erforderliche Mehrheit	18
Jastimmen	15
Neinstimmen	5
Weißer Stimmzettel	4

Provinz Trient	
Abstimmende	29
Erforderliche Mehrheit	18
Jastimmen	17
Neinstimmen	10
Weißer Stimmzettel	1
Nichtige Stimmzettel	1

Damit hat keine der beiden Provinzen die erforderliche Mehrheit laut Art. 84 des Statutes erreicht. Es wird nun dem regionalen Organ für die erneute Überprüfung der Haushalte übermittelt.

Wir kommen jetzt zu Tagesordnungspunkt Nr. 3): **Gesetzentwurf Nr. 56: Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2011 (eingebracht vom Regionalausschuss).**

Ich würde die Abgeordneten fragen, ob wir die Berichte als verlesen geben können.

#### RELAZIONE al disegno di legge n. 56

Ai sensi dell'articolo 38, secondo comma, della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 concernente "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione", con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale il "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio

finanziario 2011”, dichiarato regolare dalla Corte dei conti, a sezioni riunite, con la decisione N. 1/PARI/2012 del 29 giugno 2012.

Il rendiconto generale della Regione è il documento contabile nel quale sono riassunti i risultati della gestione dell'anno finanziario.

Si compone di un “conto del bilancio” contenente la dimostrazione dei risultati conseguiti attraverso il confronto delle previsioni di bilancio con le operazioni, gli accertamenti e gli impegni effettivi relativi all'esercizio scaduto e di un “conto generale del patrimonio” a valore, che esprime la consistenza di attività e passività della Regione.

Si riassumono, quindi, in breve i risultati della gestione 2011 e si rinvia alle note preliminari del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio allegate al rendiconto in parola, per un esame più dettagliato della gestione stessa.

### CONTO DEL BILANCIO

Nel rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2011, le entrate accertate ammontano a euro 545.985.324,72, di cui euro 530.601.676,44 si riferiscono ad entrate tributarie e euro 15.383.648,28 ad entrate extratributarie.

Per quanto concerne le somme impegnate, la spesa complessiva ammonta a euro 371.654.099,69, di cui euro 226.921.807,79 per spese correnti e euro 144.732.291,90 per spese in conto capitale.

Nel conto dei residui, alla chiusura dell'esercizio 2011, i residui attivi ammontano a complessivi euro 515.217.966,73, di cui euro 514.856.128,96 nelle entrate tributarie e euro 361.837,77 nelle entrate extratributarie.

I residui passivi ammontano a complessivi euro 73.034.425,97 di cui euro 30.706.347,07 nelle spese correnti e euro 42.328.078,90 nelle spese in conto capitale.

La gestione di cassa si sintetizza in riscossioni per euro 502.578.933,34 e in pagamenti per euro 335.503.604,42.

La giacenza di cassa al 31 dicembre 2011 ammonta a euro 418.037.578,92.

L'avanzo di consuntivo della gestione 2011 si chiude con una eccedenza attiva di euro 860.221.119,68.

L'ammontare dell'avanzo particolarmente consistente si è determinato in seguito alle norme in materia di versamenti diretti dei proventi erariali e sulla tesoreria unica che hanno comportato accertamenti delle entrate tali da creare nuove risorse finanziarie.

### CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Per quanto concerne il “conto del patrimonio” la gestione dell'esercizio 2011 ha prodotto un miglioramento nella consistenza patrimoniale di euro 201.997.911,12.

Infatti, l'eccedenza delle attività sulle passività, che all'inizio dell'anno era pari a euro 1.008.271.956,52, risulta al 31 dicembre 2011 pari a euro 1.210.269.867,64.

I miglioramenti nel “conto del patrimonio” si riferiscono soprattutto alle variazioni verificatesi nel conto dei residui attivi e passivi e nel conto cassa per euro 204.431.988,98.

Nel corso del 2011, inoltre, sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione degli edifici sede di uffici regionali sia in

provincia di Trento che in Provincia di Bolzano che hanno comportato un miglioramento nella consistenza degli immobili.

Si rileva infine il trasferimento al patrimonio della Provincia autonoma di Trento dell'immobile sito in Riva dei Garda, sede degli uffici del Libro Fondiario e del Catasto, in attuazione legge regionale 17 aprile 2003, n. 3 concernente la delega di funzioni amministrative alle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

## **RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE** al disegno di legge n. 56

La II Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 14 novembre 2012 il disegno di legge n. 56 dal titolo 'Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2011' (presentato dalla Giunta regionale).

La relazione viene data per letta e non ci sono interventi durante l'esame del disegno di legge.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 56 viene approvato con 7 voti a favore e 2 voti contrari (consiglieri Egger e Stocker Sigmar).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

Dann eröffne ich die Generaldebatte. Gibt es dazu Wortmeldungen? Ich sehe keine. Dann stimmen wir über den Übergang zur Artikeldebatte ab. Votiamo il passaggio all'articolato. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 7 Enthaltungen, 7 Gegenstimmen und die restlichen Stimmen dafür ist der Übergang zur Artikeldebatte genehmigt.

### Art. 1 (Einnahmen)

1. Die Einnahmen, die im Haushaltsjahr 2011 in der Kompetenz festgestellt wurden, belaufen sich auf 545.985.324,72 Euro.

2. Die bei Abschluss des Haushaltsjahres 2010 festgestellten Einnahmerückstände in Höhe von 471.855.392,23 Euro belaufen sich infolge von Mehr- und Mindereinnahmen im Laufe des Haushaltsjahres 2011 auf 471.811.575,35 Euro.

3. Die Einnahmerückstände am 31. Dezember 2011 betragen insgesamt 515.217.966,73 Euro, wobei 43.612.224,34 Euro noch einzuhebende Beträge auf das Konto des Haushaltsjahres 2011 und 471.605.742,39 Euro noch einzuhebende Beträge auf das Konto der vorhergehenden Haushaltsjahre betreffen.

### Art. 1 (Entrate)

1. Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 2011 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in euro 545.985.324,72.



2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2010, in euro 471.855.392,23, risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2011 - in euro 471.811.575,35.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a euro 515.217.966,73, di cui euro 43.612.224,34 per somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2011 e euro 471.605.742,39 per somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi finanziari precedenti.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consiglia Penasa.

**PENASA:** Informo il collega Pichler-Rolle che non ci sono emendamenti.

Due piccole osservazioni, per quanto riguarda le entrate, credo sia giusto farle. In particolare per quanto riguarda le entrate fiscali vorrei evidenziare alcune questioni. Noi avevamo delle previsioni sull'imposta ipotecaria, ad esempio, di 106 milioni e 197 mila ed abbiamo avuto un aumento di 27 milioni e 071 mila euro.

Le entrate per le imposte sulle successioni e donazioni, una previsione di 21.164.833,13 euro e un aumento di 7.435.200,57 euro.

Per quanto riguarda l'IVA interna: 639.506.313,28 euro con una maggiore entrata di 155.244.835,23 euro.

Per quanto riguarda il Lotto 40.186.481,66 euro con una maggiore entrata di 4.559.680,53 euro.

Voglio svolgere un brevissimo ragionamento su questo. Abbiamo visto tagli consistentissimi, ad esempio, nel comparto dei comuni, per quanto riguarda la Provincia autonoma di Trento, non so se anche la Provincia autonoma di Bolzano, in ogni caso questi tagli comportano, di fatto, o degli aumenti per quanto riguarda le imposte comunali verso i cittadini, oppure corrispondono a minori servizi, sempre di questi cittadini.

Allora mi chiedo: se era solo l'utilizzo del fondo territoriale l'elemento di sostegno per l'economia e considerato che, comunque, la Regione ha delle competenze importanti rispetto ai comuni, non si fosse potuto pensare di utilizzare questa ingente, maggiore fiscalità che, di fatto, non è altro che un prelievo alle imprese e alle famiglie e tradurlo invece in un finanziamento diretto proprio al sostegno di quella che è la finanza locale, che in questi anni ha sempre avuto veramente delle fortissime contrazioni.

Questo lo dico solamente per prendere atto del fatto che quando si fanno le affermazioni della contrazione delle risorse, per giustificare poi determinate politiche, la verità è che le risorse non si sono contratte, perché le maggiori imposizioni fiscali si sono tradotte ed anche sugli accertamenti in consistenti e maggiori entrate.

Quindi ciò per confermare che sono le volontà politiche poi che mancano di sostenere determinati settori.

Chiedo un'informazione, ho visto che sui contributi di assicurazione, che sono quelli dovuti alla Cassa Regionale Antincendi, su una previsione di 3.030.339,93 euro, c'è stata poi una maggiore entrata di euro 1.644.317,05; è più che altro una curiosità e visto che il Presidente ed il vice Presidente non ci sono, se c'è qualcuno che può darmi un'informazione.

Poi un altro elemento, sulle entrate connesse alla riscossione di contributi destinati a fondi di previdenza complementare, non sono cifre così

significative, però danno conto di un elemento, sui 103.985,82 euro previsti c'è una contrazione di 40.970,21 euro.

Sono più che altro queste delle curiosità, neppure dei veri e propri quesiti sul piano amministrativo.

**PRÄSIDENTIN:** Prego, consigliere Bizzo.

**BIZZO:** Per quanto riguarda le maggiori entrate, si riferiscono a recuperi da anni precedenti.

**PRÄSIDENTIN:** Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 1 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 2 Enthaltungen, 15 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 1 genehmigt.

## Art. 2 (Ausgaben)

1. Die Ausgaben, die im Haushaltsjahr 2011 in der Kompetenz zweckgebunden wurden, belaufen sich auf 371.654.099,69 Euro.

2. Die bei Abschluss des Haushaltsjahres 2010 festgestellten Ausgabenrückstände in Höhe von 67.028.511,53 Euro belaufen sich infolge von Einsparungen, Verfall und Verjährung im Laufe des Haushaltsjahres 2011 auf 36.883.930,70 Euro.

3. Die Ausgabenrückstände am 31. Dezember 2011 betragen insgesamt 73.034.425,97 Euro, wobei 50.950.986,01 Euro noch auszuzahlende Beträge auf das Konto des Haushaltsjahres 2011 und 22.083.439,96 Euro noch auszuzahlende Beträge auf das Konto der vorhergehenden Haushaltsjahre betreffen.

## Art. 2 (Spese)

1. Le spese impegnate nell'esercizio finanziario 2011 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in euro 371.654.099,69.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2010, in euro 67.028.511,53, risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni e prescrizioni verificatesi nel corso della gestione 2011 - in euro 36.883.930,70.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a euro 73.034.425,97, di cui euro 50.950.986,01 per somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2011 e euro 22.083.439,96 per somme rimaste da pagare in conto degli esercizi finanziari precedenti.

Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 2 Enthaltungen, 15 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 2 genehmigt.

Art. 3  
(*Abschlussüberschuss*)

1. Der Abschlussüberschuss des Haushaltsjahres 2011 beläuft sich auf 860.221.119,68 Euro und wurde wie folgt festgestellt:

Kassenbestand zu Beginn des Haushaltsjahres 2011	250.962.250,00
Eingehobene und eingezahlte Einnahmen	+ 502.578.933,34
Getätigte Ausgaben	<u>- 335.503.604,42</u>
Kassenbestand am Ende des Haushaltsjahres 2011	= 418.037.578,92
Einnahmerrückstände	+ 515.217.966,73
Ausgabenrückstände	<u>- 73.034.425,97</u>
Abschlussüberschuss des Haushaltsjahres 2011	= 860.221.119,68

Art. 3  
(*Avanzo di consuntivo*)

1. L'avanzo di consuntivo dell'esercizio finanziario 2011 risulta stabilito in euro 860.211.119,68 come segue:

Giacenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2011	250.962.250,00
Entrate riscosse e versate	+ 502.578.933,34
Spese pagate	<u>- 335.503.604,42</u>
Giacenza di cassa alla fine dell'esercizio 2011	= 418.037.578,92
Residui attivi	+ 515.217.966,73
Residui passivi	<u>- 73.034.425,97</u>
Avanzo di consuntivo dell'esercizio 2011	= 860.221.119,68

Prego, cons. Savoi.

**SAVOI:** Grazie, Presidente. Credo sia la tabella del rendiconto, questa tabella che è meglio evidenziata alla pagina 151 del documento contabile che ci avete presentato e si approntiamo ad approvare oggi.

Devo dire che, nonostante la crisi, abbiamo un rendiconto per l'esercizio finanziario 2011 molto positivo, perché nonostante abbiamo applicato, al bilancio di previsione 2011 euro 88 milioni dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, noi andiamo ad incrementare fortemente l'avanzo di amministrazione. L'effettiva differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate dà una somma di 180 milioni di euro, che vanno ad incrementare il già consistente avanzo di amministrazione dell'anno precedente 2010. Non a caso, nel fare la manovra finanziaria che si è votata poc'anzi, la Giunta regionale ha pensato di utilizzare euro 597 milioni di questo avanzo, che oggi ammonta a euro 860 milioni, perché era abbastanza ovvio che non potevamo arrivare ad avere un avanzo, negli anni prossimi, in maniera esponenziale, il doppio delle somme normali di un bilancio complessivo che si assestava generalmente sul mezzo milione.

Quindi la Giunta ha fatto quel provvedimento ed ha inserito quel famoso articolo 1, di cui si è parlato tanto nelle giornate di ieri e oggi, che meritava attenzione. Ripeto, se da un lato è positivo, dall'altro vuol dire che le competenze della Regione, così residuali e le risorse che comunque rimangono, al di là del calo leggero che abbiamo avuto del PIL e che quindi queste entrate, derivanti dallo statuto, continuano ad arrivare e che danno questo squilibrio positivo tra le entrate accertate anche nel 2011, rispetto alle spese impegnate, sta a significare non solo che non possiamo spendere in base a normative nazionali, patto di stabilità e quant'altro, ma anche che forse possiamo veramente cominciare a pensare a darci qualche risorsa in più su quelle che abbiamo e qualche competenza in più.

Ripeto, le risorse comunque è un trend che andrà avanti anche per il 2012 e 2013, nonostante la crisi, ma se in anni di grossa difficoltà, come il 2011 e il 2012 ha riportato un avanzo di amministrazione corrente di un anno di euro 180 milioni tra entrate accertate e spese impegnate, significa che potremmo veramente pensare in futuro a come meglio impegnare e strutturare il nostro bilancio per corrispondere alle reali esigenze.

Non possiamo venire ad approvare bilanci con avanzi esorbitanti come questo, alla luce di quello che succede negli altri bilanci comunali e quant'altro, che stanno soffrendo in modo pazzesco ed hanno grossissime difficoltà a predisporre i bilanci di previsione dei prossimi anni.

Quindi il voto non può essere che negativo, va bene avere avanzi, va bene avere risparmi, avere oculatezza e rigore, ma non è che soltanto perché avanziamo 180 milioni siamo virtuosi. La virtuosità si misura anche quando sappiamo utilizzare in misura equa e congrua questi fondi disponibili che abbiamo adesso e per fortuna nei prossimi anni, in maniera differente, cercando di entrare con forza in modo che questi soldi regionali possano effettivamente aiutare i cittadini, le imprese, le famiglie trentine e altoatesine della nostra regione. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Wir stimmen jetzt über Art. 3 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 2 Enthaltungen, 16 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 3 genehmigt.

#### *Art. 4*

#### *(Allgemeine Vermögensrechnung)*

1. Die Vermögenslage bei Abschluss des Haushaltsjahres 2011 weist eine Verbesserung in Höhe von 201.997.911,12 Euro auf, die wie folgt festgestellt wurde:

Bestand der Vermögensaktiva am 31.12.2011	+ 1.283.304.293,61
Bestand der Vermögenspassiva am 31.12.2011	- <u>73.034.425,97</u>
Überschuss am 31.12.2011	+ 1.210.269.867,64
Überschuss am 31.12.2010	- <u>1.008.271.956,52</u>
Vermögensverbesserung am 31.12.2011	= 201.997.911,12

*Art. 4*  
*(Conto generale del patrimonio)*

1. La situazione patrimoniale al termine dell'esercizio finanziario 2011 presenta un miglioramento patrimoniale di euro 201.997.911,12 stabilito come segue:

Consistenza delle attività Patrimoniali al 31.12.2011	+ 1.283.304.293,61
Consistenza delle passività patrimoniali al 31.12.2011	<u>- 73.034.425,97</u>
Eccedenza attiva al 31.12.2011	+ 1.210.269.867,64
Eccedenza attiva al 31.12.2010	<u>- 1.008.271.956,52</u>
Miglioramento patrimoniale al 31.12.2011	= 201.997.911,12

**PRÄSIDENTIN:** Ich sehe keine Wortmeldungen. Wir stimmen über Art. 4 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 2 Enthaltungen, 15 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 4 genehmigt.

*Art. 5*  
*(Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung)*

1. Die aus der Haushaltsrechnung und aus der allgemeinen Vermögensrechnung bestehende allgemeine Rechnungslegung der Region für das Haushaltsjahr 2011 wird genehmigt.

*Art. 5*  
*(Approvazione del rendiconto generale)*

1. È approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2011, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

**PRÄSIDENTIN:** Ich sehe keine Wortmeldungen, dann stimmen wir über Art. 4 ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 2 Enthaltungen, 16 Gegenstimmen und den restlichen Stimmen dafür ist der Art. 5 genehmigt.

Wir kommen zur Stimmabgabeerklärung. Dichiarazioni di voto?  
Bitte, Abg. Savoi, Sie haben das Wort.

**SAVOI:** Grazie, Presidente. Nell'intervento precedente mi ero dimenticato di chiedere anche una spiegazione sulla tabella di pagina 151, questo avanzo in amministrazione è fortemente incrementato dai residui attivi. Vediamo che nei residui attivi alla fine dell'esercizio 2011, quindi da riportare sull'esercizio finanziario 2012, la parte dei residui derivanti dal 2010 e precedenti esercizi

finanziari ammonta a complessivi euro 471 milioni. Volevo conoscere se i soldi che Roma incassa e che poi ci deve nei famosi nove decimi, se c'è in questa situazione di ammontare dei residui 2010 e anni pregressi un forte ritardo nei flussi, visto che è una somma molto considerevole.

Stiamo arrivando a quasi 500 milioni di euro che ci spettano dal 2010 e precedenti e volevo sapere se questo ammontare fortissimo di residui accertati, quindi sicuri, certi, perché consolidati negli anni, perché altrimenti sarebbero stati cancellati in sede di revisione dei residui, nell'approvare la Giunta regionale il conto consuntivo da portare in aula, volevo capire se questo ammontare cospicuo di residui attivi pregressi dipende dal forte ritardo che ha lo Stato nei confronti di quanto ci spetta realmente. È una somma sicuramente dovuta, accertata e riaccertata e quindi sicura, ma è talmente elevata rispetto all'ammontare complessivo del bilancio, cioè metà bilancio è formato dai residui attivi pregressi, volevo capire il perché o se c'è un forte rallentamento dei flussi finanziari dello Stato nelle casse della Regione. Grazie.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel mit derselben Prozedur wie vorher, nämlich zuerst an die Abgeordneten der Provinz Bozen.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel an die Abgeordneten der Provinz Trient.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENTIN:** Ich gebe das Ergebnis bekannt:

Provinz Bozen	
Abstimmende	23
Erforderliche Mehrheit	18
Jastimmen	13
Neinstimmen	7
Weißer Stimmzettel	3
Provinz Trient	
Abstimmende	28
Erforderliche Mehrheit	18
Jastimmen	17
Neinstimmen	9
Weißer Stimmzettel	1
Nichtige Stimmzettel	1

Damit ist die erforderliche Mehrheit in beiden Provinzen nicht erreicht worden und das Gesetz geht an das zuständige Organ zur neuerlichen Prüfung.

Wir kommen jetzt zum Tagesordnungspunkt Nr. 4):  
**Beschlussfassungsvorschlag Nr. 27: Genehmigung der allgemeinen**

## **Rechnungslegung des Regionalrats für das Finanzjahr 2011 (eingebracht vom Präsidium des Regionalrates).**

Wird gewünscht, dass der Bericht verlesen wird? Nein. Dann verlesen wir nur die Beschlussvorlage.

### **DER REGIONALRAT**

Hat in der Sitzung vom \_\_\_\_\_;

Nach Einsicht in den Artikel 5 seiner Geschäftsordnung;

Nach Einsicht in die mit Beschluss des Präsidiums Nr. 245 vom 14. November 2011 genehmigten Ordnungsbestimmungen über die Verwaltung und Rechnungslegung;

Nach Einsicht in die vom Präsidium am 2. Juli 2012 genehmigte allgemeine Rechnungslegung für das Finanzjahr 2011;

Gemäß Artikel 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die zusammenfassenden Aufstellungen mit den Darlegungen der Jahresrechnung sowohl in Hinsicht auf den Haushalt als auch auf die Vermögensrechnung;

Nach Einsicht in die Kassabuchungen über die im Rahmen des vorgenannten Haushalts getätigten Einnahmen und Ausgaben;

Nach Einsicht in den Beschluss Nr. 13 vom 10. Dezember 2010, mit dem der Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 2011 genehmigt wurde;

Nach Einsicht in den Beschluss des Regionalrats Nr. 19 vom 07. Dezember 2011, der Änderungen zum Haushalt des Regionalrats für das Finanzjahr 2011 enthält;

Nach Einsichtnahme in die Dekrete der Regionalratspräsidentin Nr. 502/2011 vom 23. November 2011 über die Entnahme aus dem Rücklagefonds;

Nach Einsicht in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 427 vom 18. Januar 2011 über die Festsetzung der Einnahmerückstände 2010 und früherer Finanzjahre;

Nach Einsicht in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 428 vom 18. Januar 2011 über die Festsetzung der Ausgabenrückstände 2010 und früherer Finanzjahre;

Mit \_\_\_\_\_ rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

b e s c h l o s s e n

### **KOMPETENZEINNAHMEN UND -AUSGABEN DES FINANZJAHRES 2011**

#### **Art. 1**

1. Die im Finanzjahr 2011 ermittelten Einnahmen werden gemäß Haushaltsabschlussrechnung auf der Grundlage der Kompetenz dieses Jahres wie folgt

festgesetzt	€	29.048.840,02
hiervon vereinnahmt	€	28.947.850,76
<b>noch zu vereinnahmen</b>	<b>€</b>	<b>100.989,26</b>

## Art. 2

1. Die im Finanzjahr 2011 ermittelten Ausgaben werden gemäß Haushaltsabschlussrechnung auf der Grundlage der Kompetenz dieses Jahres wie folgt

festgesetzt	€	36.063.825,62
hiervon bezahlt	€	35.596.184,73
<b>noch zu zahlen</b>	<b>€</b>	<b>467.640,89</b>

## Art. 3

1. Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben des Finanzjahres 2011 wird somit wie folgt festgelegt:

Gesamteinnahmen	€	+	28.810.999,25
Gesamtausgaben	€	-	34.720.234,43
<b>Kompetenzfehlbetrag</b>	<b>€</b>	<b>-</b>	<b>5.909.235,18</b>

## EINNAHMEN- UND AUSGABENRÜCKSTÄNDE BEI ABSCHLUSS DES FINANZJAHRES 2011

### Art. 4

1. Die Einnahmerückstände bei Abschluss des Finanzjahres 2011 werden, wie aus der Haushaltsabschlussrechnung hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

noch einzuhebende Summen auf die Einnahmen, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 2011 ermittelt wurden	€	84.500,00
noch einzuhebende Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre	€	16.489,26
<b>Einnahmerückstände am 31. Dezember 2011</b>	<b>€</b>	<b>100.989,26</b>

### Art. 5

1. Die Ausgabenrückstände bei Abschluss des Finanzjahres 2011 werden, wie aus der Haushaltsabschlussrechnung hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

noch auszahlende Summen auf die Ausgaben, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 2011 ermittelt wurden	€	434.570,26
--	---	------------



noch auszahlende Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre	€	33.070,63
<b>Ausgabenrückstände am 31. Dezember 2011</b>	<b>€</b>	<b>467.640,89</b>

#### Art. 6

1. Wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht, wurde der Finanzüberschuss am Ende des Haushaltsjahres 2011 in Höhe von € 10.358.982,40 ermittelt:

#### AKTIVA

Überschuss am 1. Januar 2011	€	16.001.798,00
Einnahmen im Finanzjahr 2011	€	28.810.999,25

Verminderung der Ausgabenrückstände aus dem Finanzjahr 2011 und den vorhergehenden Finanzjahren: ermittelt:

am 1.01.2011	€	1.613.500,00	
am 31.12.2011	€	<u>1.343.591,19</u>	
	€		269.908,81
	€		<b>45.082.706,06</b>

#### PASSIVA

Ausgaben im Finanzjahr 2011	€	34.720.234,43
-----------------------------	---	---------------

Verminderung der Einnahmerrückstände aus dem Finanzjahr 2011 und den vorhergehenden Finanzjahren: ermittelt:

am 1.01.2011	€	241.330,00	
am 31.12.2011	€	<u>237.840,77</u>	
	€		3.489,23
Finanzüberschuss bei Abschluss des Finanzjahres 2011	€		10.358.982,40
	€		<b>45.082.706,06</b>

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del \_\_\_\_\_;  
Visto l'art. 5 del proprio Regolamento interno;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 245 del 14 novembre 2011;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2011, approvato dall'Ufficio di Presidenza il giorno 2 luglio 2012;

A termini dell'art. 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visti i prospetti riassuntivi con le dimostrazioni del rendiconto stesso, sia per la parte inerente al bilancio che per quella inerente al patrimonio;

Vista la contabilità di cassa riguardante le operazioni di entrata e di uscita effettuate per conto del bilancio dell'esercizio suddetto;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 13 del 10 dicembre 2010, la quale approvava il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2011;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 19 del 07 dicembre 2011 recante variazioni al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2011;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 502/11 del 23 novembre 2011, riguardante un prelievo dal fondo di riserva;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 427 del 18 gennaio 2011, relativo alla determinazione dei residui attivi 2010 e precedenti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 428 del 18 gennaio 2011, relativo alla determinazione dei residui passivi 2010 e precedenti;

A \_\_\_\_\_ di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

## ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

### Art. 1

1. Le entrate dell'esercizio finanziario 2011 quali risultano dal conto consuntivo del bilancio sono stabilite

In	€	29.048.840,02
delle quali riscosse	€	28.947.850,76
<b>e da riscuotere</b>	<b>€</b>	<b>100.989,26</b>

### Art. 2

1. Le spese dell'esercizio finanziario 2011 quali risultano dal conto consuntivo del bilancio sono stabilite

In	€	36.063.825,62
delle quali pagate	€	35.596.184,73
<b>e da pagare</b>	<b>€</b>	<b>467.640,89</b>

### Art. 3

1. Le entrate e le spese di competenza dell'esercizio finanziario 2011 risultano pari a:

Entrate di competenza	€ +	28.810.999,25
Spese di competenza	€ -	34.720.234,43
<b>Disavanzo di competenza</b>	<b>€ -</b>	<b>5.909.235,18</b>

### RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

#### Art. 4

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2011	€	84.500,00
	€	
somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti	€	16.489,26
<b>Residui attivi al 31 dicembre 2011</b>	<b>€</b>	<b>100.989,26</b>

#### Art. 5

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza dell'esercizio 2011	€	434.570,26
	€	
somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti	€	33.070,63
<b>Residui passivi al 31 dicembre 2011</b>	<b>€</b>	<b>467.640,89</b>

#### Art. 6

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2011 è accertato nella somma di € 10.358.982,40 come risulta dai seguenti dati:

## ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1° gennaio 2011	€	16.001.798,00
Entrate dell'esercizio finanziario 2011	€	28.810.999,25

Diminuzione dei residui passivi provenienti dagli esercizi 2011 e precedenti:

Accertati			
all' 1.01.2011	€	1.613.500,00	
al 31.12.2011	€	<u>1.343.591,19</u>	
			€ 269.908,81
			<u>€ 45.082.706,06</u>

## PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 2011	€	34.720.234,43
---------------------------------------	---	---------------

Diminuzione dei residui attivi provenienti dall'esercizio 2011 e precedenti:

Accertati			
all' 1.01.2011	€	241.330,00	
al 31.12.2011	€	<u>237.840,77</u>	
			€ 3.489,23
Avanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2011	€		10.358.982,40
			<u>€ 45.082.706,06</u>

Apro la discussione. Prego, cons. Penasa.

**PENASA:** Grazie, Presidente. Pur nel disinteresse generale, vorrei tornare a pagina 38, per prendere atto del conto del patrimonio. Conto del patrimonio che, nella sua totale delle attività, dà un dato sul quale al 1° gennaio 2011 avevamo una consistenza di euro 357.071.766,32.

Collega Pichler-Rolle, se può parlare un po' più piano, io parlo del consuntivo. Grazie.

Per quanto riguarda la consistenza al 31 dicembre 2011 il dato è di euro 342.001.263,56. Ciò comporta una diminuzione di valore per euro 15.070.502,76 nel conto del patrimonio.

Peraltro ringrazio la Presidente Rosa Thaler, abbiamo discusso su questo, abbiamo fatto alcuni approfondimenti, ma ciò non di meno è importante che si mantenga una attenzione molto puntuale su questo aspetto, perché credo che il dato non sia un dato che può essere sottaciuto o non valutato.

Quindi ritengo che sia corretto che questa mia osservazione vada messa a verbale, perché stiamo valutando un conto del Consiglio, che anche questo è rilevante per quanto riguarda l'allocazione e l'utilizzo delle risorse.

Quindi non saremo noi a verificare il prossimo conto del patrimonio, comunque non questa composizione del Consiglio regionale, perché questo è l'ultimo bilancio che andiamo ad approvare, ma proprio per questo ritengo che sia importante evidenziare, come punto di criticità, questo aspetto, anche se parzialmente alcune cose sono state chiarite.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Dann stimmen wir über diese Beschlussvorlage des Regionalrates ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 13 Enthaltungen und 2 Gegenstimmen ist die Rechnungslegung für das Jahr 2011 des Haushalts genehmigt.

Wir kommen jetzt zum letzten Punkt der heutigen Tagesordnung, Punkt Nr. 5): **Beschlussfassungsvorschlag Nr. 28: Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 2013 und Mehrjahreshaushalt 2013-2015 (eingebracht vom Präsidium des Regionalrates).**

Prego, cons. Urzì.

**URZÌ:** Presidente, chiedo che la relazione venga data per letta, se tutti i consiglieri sono d'accordo.

**PRÄSIDENTIN:** Ich verlese die Beschlussvorlage:

## DER REGIONALRAT

Hat in der Sitzung vom 2012;

Nach Einsicht in den Entwurf des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für das Finanzjahr 2013 und des Mehrjahreshaushalts 2013-2015;

Nach Einsicht in den Präsidiumsbeschluss Nr. 291/12 vom 14. November 2012, mit dem dieser Haushaltsentwurf genehmigt wird;

Nach Einsicht in die Artikel 5 e 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Ordnungsbestimmungen über die Verwaltung und Rechnungslegung des Regionalrats;

Mit rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

beschlossen

### Art. 1

1. Der Einnahmenvoranschlag des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für das Finanzjahr 2013 wird im Betrag von 42.490.000,00 Euro genehmigt.

2. Der Ausgabenvoranschlag des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für das Finanzjahr 2013 wird im Betrag von 42.490.000,00 Euro genehmigt.

3. Die dem Einnahmen- und Ausgabenvoranschlag laut Absatz 1 und 2 beiliegende allgemeine zusammenfassende Übersicht über den Haushaltsvoranschlag des Regionalrates für die Finanzjahre 2013-2015 wird genehmigt.

#### Art. 2

1. Die Festlegung und die Vereinnahmung der Einnahmen sowie die Bereitstellung und die Bezahlung der Ausgaben des Regionalrates für das Finanzjahr 2013, wie im Einnahmen- und Ausgabenvoranschlag angeführt, werden bewilligt.

#### Art. 3

1. Der diesem Beschlussfassungsvorschlag beiliegende Mehrjahreshaushalt des Regionalrates für den Dreijahreszeitraum 2013-2015 wird genehmigt.

### **IL CONSIGLIO REGIONALE**

Nella seduta del 2012;

Vista la proposta di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 del Consiglio regionale;

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 291/12 del 14 novembre 2012, che approva detta proposta di bilancio;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

A di voti legalmente espressi,

delibera

#### Art. 1

1. Lo stato di previsione dell'entrata del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013 è approvato in euro 42.490.000,00.

2. Lo stato di previsione della spesa del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013 è approvato in euro 42.490.000,00.

3. È approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli esercizi finanziari 2013-2015 allegato agli stati di previsione di cui ai commi 1 e 2.

#### Art. 2

1. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione delle entrate nonché l'impegno e il pagamento delle spese del Consiglio regionale per l'esercizio

finanziario 2013 come previste nell'allegato stato di previsione dell'Entrata e della Spesa.

### Art. 3

1. È approvato il bilancio pluriennale del Consiglio regionale per il triennio 2013-2015 annesso al presente provvedimento.

Liebe Kolleginnen und Kollegen, erlauben Sie mir einige Worte an Sie zu richten, auch wenn die Zeit fortgeschritten ist, aber es ist die letzte Bilanz, die wir noch in dieser Legislaturperiode machen und ich möchte doch einige Worte des Dankes an einige Leute richten. Zunächst an die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter, die ein ganz intensives Jahr hinter sich haben; wir haben ja ein neues Gesetz zu den Entschädigungen der Abgeordneten erarbeitet. Das war ja nicht ganz einfach. Es hat aber zu einem Resultat geführt. Einigen Kollegen habe ich es bereits mitgeteilt, wer es noch ist weiß, das Gesetz hat am vergangenen Freitag die Prüfung durch den Ministerrat bestanden, ist nicht angefochten worden und ich denke, dass das auch ein gutes Signal ist, dass wir sehr verantwortungsvoll mit dieser Thematik umgegangen sind. Es hat in den letzten Monaten auch im Rahmen der italienischen Präsidentenkonferenz viele Diskussionen gegeben. Einige Regionen haben jetzt abgewartet, ob unser Gesetz die Prüfung des Ministerrates überstehen wird. Ich glaube, die Region Friaul hat bereits gestern unser Gesetz als Vorlage genommen, um unseren Aufbau und unsere Neuregelungen vor allem auch für die Rentenregelung als Modell zu nehmen. Ich denke, dass auch einige andere Regionen wie Venetien gedenkt, das Gleiche zu tun, deshalb geht mein Dank an Sie alle. Diese Neufassung ermöglicht uns in Zukunft große Einsparungen. Allein was die Entschädigungen anbelangt, werden wir in der nächsten Legislaturperiode 15 Millionen weniger ausgeben, allein was die Entschädigungen anbelangt und das, obwohl wir den Abgeordneten nicht ganz so viel weggenommen haben. Aber der Neuaufbau und die Umgestaltung ermöglicht uns das, ganz zu schweigen von den Einsparungen in Zusammenhang mit den Leibrenten, den Hinterbliebenenrenten und mit allem anderen, was wir bereits in den Jahren vorher gemacht haben. Deshalb geht mein Dank auch an Sie alle, liebe Kolleginnen und Kollegen, die wirklich in verantwortungsvoller Weise mitgearbeitet haben und uns das ermöglicht haben und damit hat unser Regionalrat ein Signal der Verantwortung der Bevölkerung in finanziell schwierigen Zeiten gegeben.

Mein Dank nochmals an alle Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter. Sie haben bereits aus den Medien entnommen, dass es einige Umgestaltungen gegeben hat, z.B. beim Repräsentationsfonds. Es wird in Zukunft keinen reservierten Fonds mehr für das Präsidium oder die Präsidentin oder die Vizepräsidenten im Regionalrat geben. Wir werden – ich teile Ihnen das mit – sicher für das nächste Jahr auch eine etwas detaillierte Rechnungslegung bereits von den Fraktionen verlangen müssen, bevor es dann für die nächste Legislaturperiode noch zusätzliche, auch strengere Änderungen geben wird. Heute ist die letzte Präsidentenkonferenz der beiden Konferenzen der Regierungen und der Legislativorgane und die beiden Kollegen der Landtage sind ja noch in Rom und es gibt auch heute noch die abschließende Konferenz

im Ausschuss der Regionen gemeinsam mit der Regierung. Sobald wir das endgültige Dokument haben, werden wir dann natürlich weiter daran arbeiten, uns dort anzupassen, wo es vernünftig und sinnvoll ist, aber eventuell auch dieses Gesetzesdekret anzufechten, dort wo wir unsere Autonomie eventuell verletzt sehen.

Inzwischen bedanke ich mich und ersuche natürlich um Zustimmung für den Haushalt für das nächste Jahr.

Prego, cons. Penasa.

**PENASA:** Grazie, Presidente. Colgo anch'io brevemente l'occasione per ringraziarla per il suo lavoro. Il nostro gruppo, quando lei è stata eletta Presidente, l'ha sostenuta e non abbiamo sbagliato, perché in effetti dobbiamo riconoscerle, al di là delle posizioni politiche contrapposte, lealtà e collaborazione per quanto riguarda il lavoro svolto nel Collegio dei Capigruppo e comunque nella conduzione del Consiglio regionale. Questo va giustamente sottolineato e per questo la ringraziamo.

Per quanto riguarda l'attuazione del disegno di legge che, come lei ha ben ricordato, ci pone in una situazione buona rispetto a tutte le altre regioni, le diamo atto, lei si è molto impegnata con tutto l'Ufficio di Presidenza.

Ebbene, nel bilancio di previsione si dà conto di quella che è la prima diminuzione delle spese, rispetto quel capitolo e mi permetto di ricordarle, ma so che lei sicuramente avrà avuto questa attenzione, che tutti avevamo espresso il desiderio che quel risparmio andasse puntualmente a favore delle spese relative al pacchetto famiglia. Allora davvero abbiamo conto di avere fatto qualche cosa, che poi abbia una correlazione diretta con coloro i quali hanno sicuramente maggiori problemi di quelli che noi possiamo vivere in quest'aula.

Quindi grazie per il lavoro svolto.

**PRÄSIDENTIN:** Danke! Wir stimmen jetzt über den Haushaltsvoranschlag ab. Wer ist dafür? Favorevoli? Contrari? Dagegen? Enthaltungen? Astenuti?

Bei 7 Enthaltungen und die restlichen Stimmen ist der Beschlussfassungsvorschlag Nr. 28 genehmigt.

Liebe Kolleginnen und Kollegen! Nachdem dies die letzte Sitzung in diesem Jahr ist, möchte ich allen eine gute Zeit wünschen. Ich wünsche Ihnen allen, dass Sie auch etwas Zeit für sich und für Ihre Familien haben und ich hoffe, dass wir uns im nächsten Jahr gesund wiedersehen.

Die Sitzung ist geschlossen.

*(ore 20.25)*



**INDICE****INHALTSANGABE**

<p><u>In discussione congiunta:</u></p> <p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 54:</b> Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (Legge finanziaria) - (presentato dalla Giunta regionale);</p> <p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 55:</b> Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio triennale 2013 - 2015 (presentato dalla Giunta regionale)</p> <p style="text-align: right;">pag. 1-89</p>	<p><u>In vereinheitlichter Debatte:</u></p> <p><b>GESETZENTWURF NR. 54:</b> Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2013 und des Mehrjahreshaushaltes 2013-2015 der Autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz) (eingebracht vom Regionalausschuss);</p> <p><b>GESETZENTWURF NR. 55:</b> Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2013 und Dreijahreshaushalt 2013-2015 (eingebracht vom Regionalausschuss)</p> <p style="text-align: right;">Seite 1-89</p>
<p><b>DISEGNO DI LEGGE N. 56:</b> Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2011 (presentato dalla Giunta regionale)</p> <p style="text-align: right;">pag. 93</p>	<p><b>GESETZENTWURF NR. 56:</b> Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2011 (eingebracht vom Regionalausschuss)</p> <p style="text-align: right;">Seite 93</p>
<p><b>PROPOSTA DI DELIBERA N. 27:</b> Approvazione del Rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2011 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)</p> <p style="text-align: right;">pag. 101</p>	<p><b>BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 27:</b> Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Regionalrats für das Finanzjahr 2011 (eingebracht vom Präsidium des Regionalrates)</p> <p style="text-align: right;">Seite 101</p>
<p><b>PROPOSTA DI DELIBERA N. 28:</b> Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)</p> <p style="text-align: right;">pag. 108</p>	<p><b>BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 28:</b> Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 2013 und Mehrjahreshaushalt 2013-2015 (eingebracht vom Präsidium des Regionalrates)</p> <p style="text-align: right;">Seite 108</p>

<b>INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER</b>
--

<b>FILIPPIN Giuseppe</b> (LEGA NORD)	pag. 2-53-59-63-76-81
<b>LEITNER Pius</b> (DIE FREIHEITLICHEN)	" 10
<b>ECCHER Claudio</b> (CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE)	" 14
<b>BORGA Rodolfo</b> (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	" 17-48-49-81
<b>ZENI Luca</b> (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	" 21-48-51-52-53-87
<b>DOMINICI Caterina</b> (P.A.T.T. PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE)	" 24
<b>SAVOI Alessandro</b> (LEGA NORD)	" 29-77-83-91-98-100
<b>SEPPI Donato</b> (MISTO)	" 32-78-84
<b>FIRMANI Bruno</b> (MISTO)	" 35-36
<b>PENASA Franca</b> (LEGA NORD)	" 36-45-49-51-54-56-57- 58-59-61-63-66-67-70- 71-74-75-84-87-88-90- 96-107-111
<b>LUNELLI Giorgio</b> (UNIONE PER IL TRENTINO)	" 36-79
<b>DELLAI Lorenzo</b> (UNIONE PER IL TRENTINO)	" 37-49-51-59-67-68
<b>STOCKER Martha</b> (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	" 62-64

<b>MORANDINI Pino</b> (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	”	63
<b>CASNA Mario</b> (LEGA NORD)	”	64
<b>FERRARI Sara</b> (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	”	68-69-
<b>CIVETTINI Claudio</b> (LEGA NORD)	”	72-76-88
<b>PARDELLER Georg</b> (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	”	75-85
<b>HEISS Hans</b> (VERDI-GRÜNE-VĚRC)	”	78
<b>TINKHAUSER Roland</b> (DIE FREIHEITLICHEN)	”	80
<b>KLOTZ Eva</b> (SÜD-TIROLER FREIHEIT)	”	81
<b>PICHLER-ROLLE Elmar</b> (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	”	82
<b>DURNWALDER Alois</b> (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	”	83-87
<b>ANDERLE Renzo</b> (UNIONE PER IL TRENTINO)	”	84
<b>EGGER Thomas</b> (DIE FREIHEITLICHEN)	”	91
<b>BIZZO Roberto</b> (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	”	97
<b>URZÌ Alessandro</b> (MISTO)	”	108